Bilancio
2018

VIVIBANCA

La tua banca per la vita

CARICHE SOCIALI

Consiglio di amministrazione

Presidente	Giuseppe Mazzarello
Vicepresidente	Paolo Avondetto *(1)*
Amministratore Delegato	Germano Turinetto
Amministratori	Claudio Girardi Guido Galavotti (indipendente) *(1) (2)* Ludovico Emiliano Resta (sino a luglio 2018) Marina Damilano (indipendente) *(1) (2)* Nicoletta Ughetto (indipendente) *(2)* Paolo Gesa (da dicembre 2018) Pierluigi Bourlot
Vicedirettore Generale Vicario	Antonio Dominici

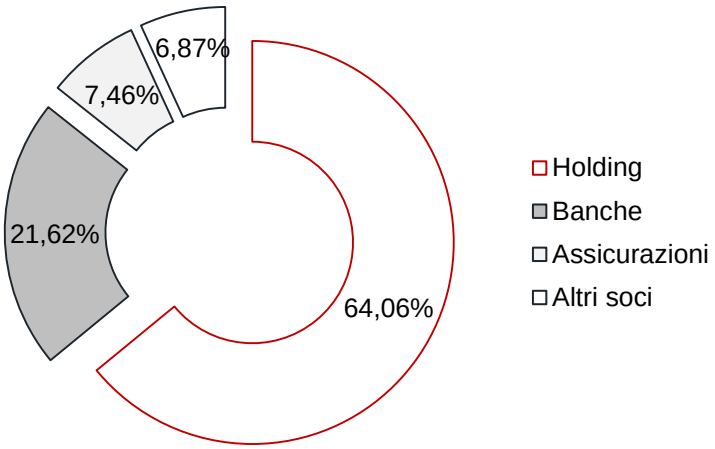
Collegio sindacale (3)

Presidente	Franco Vernassa
Sindaci effettivi	Donato Carone Francesco Rocchi
Sindaci supplenti	Daniela Bainotti Giuseppe Desiderato

Società di revisione	BDO Italia S.p.A.

(1) Membro del comitato remunerazioni
(2) Membro del comitato parti correlate
(3) Al Collegio Sindacale sono affidate le funzioni ed i compiti di controllo di cui al D.lgs. 231/2001

COMPAGINE SOCIALE – 31/12/2018



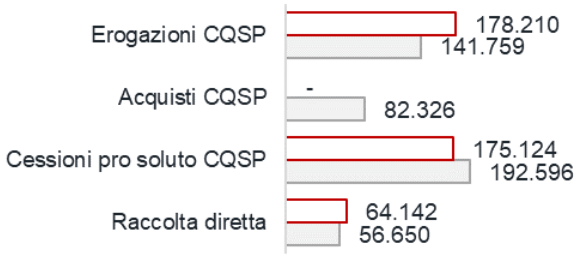
Azionista	Quota %	Nr. Azioni
Vega Management S.p.A. *	29,51%	9.265.533
Finandrea S.p.A. *	18,17%	5.705.524
Compagnie Financiére Saint Exupery S.A. – Sicav *	16,37%	5.140.871
Banca Popolare di Bari S.c.p.A.	9,90%	3.109.877
Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo di Carrù S.c.p.A.	8,53%	2.677.041
Gruppo Net Insurance S.p.A.	7,46%	2.342.415
Banca Valsabbina S.c.p.A.	3,18%	1.000.000
Altri soci	6,87%	2.156.490
Totale		**31.397.751**

** Patto di sindacato*

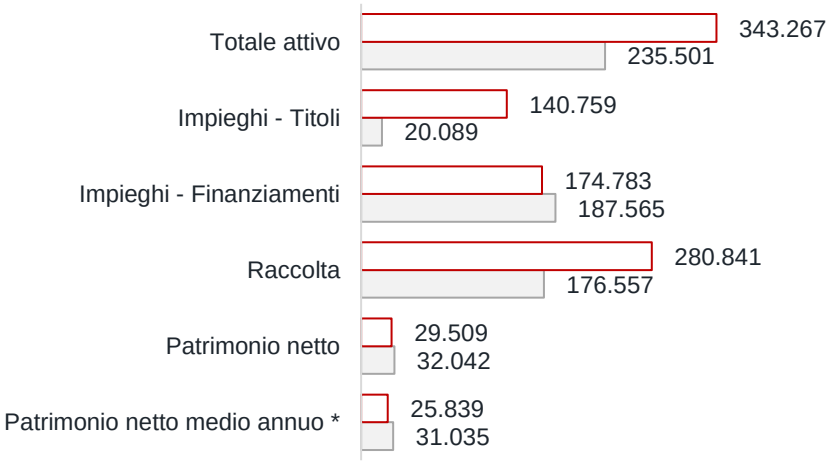
Nel mese di febbraio 2019 è stato effettuato un aumento di capitale di ViViBanca. Le nuove quote dell'azionariato sono riportate nel paragrafo della "Relazione sulla gestione – Eventi successivi"

RISULTATI

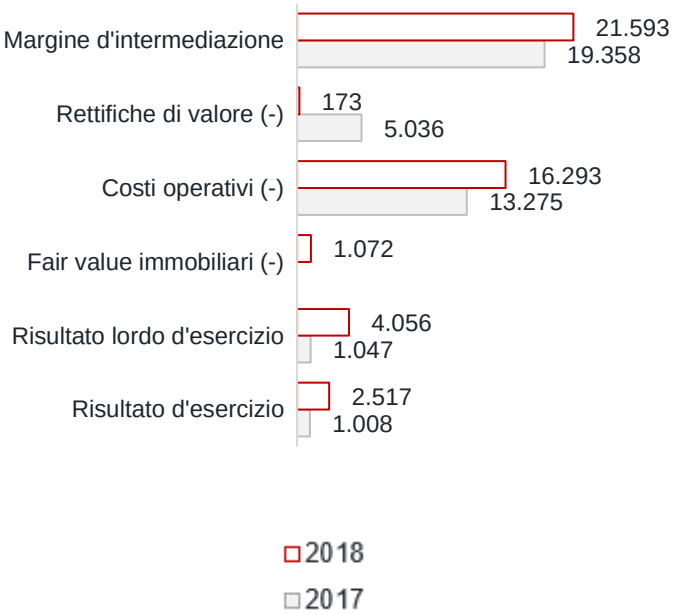
Flussi (€/000)



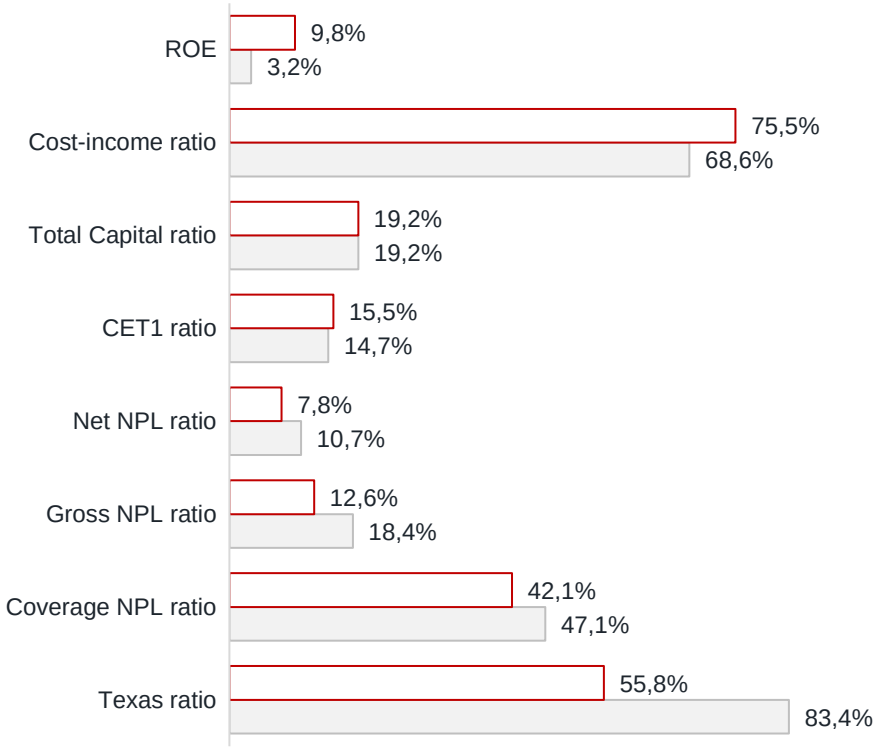
Dati patrimoniali (€/000)



Dati Reddituali (€/000)



Principali indicatori (€/000)



LETTERA AGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra attenzione il bilancio 2018, comprensivo dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della Redditività Complessiva, del Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, del Rendiconto Finanziario e della Nota Integrativa.

Vi invitiamo altresì deliberare quanto segue:

1. l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018;

2. la destinazione del risultato d'esercizio[1] pari ad euro 2.516.841 tramite la seguente proposta di ripartizione:

- alla Riserva Legale (5%): euro 125.842;

- alla Riserva Utili: euro 2.390.999.

Desideriamo, inoltre, ringraziare sentitamente quanti hanno cooperato con la Società: gli Azionisti, l'Autorità di Vigilanza, il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, le Associazioni di categoria (ABI, Assofin, UFI e Assilea) e tutti i collaboratori esterni. Oltre a ciò, un particolare segno di apprezzamento va, come sempre, al Personale della Società per l'impegno, la professionalità e la fedeltà all'Azienda.

Torino, 25 marzo 2019

Il Presidente

Per il Consiglio di Amministrazione

[1] Come menzionato nella relativa Nota Integrativa al paragrafo 14.6 dello Stato Patrimoniale Passivo, in ottemperanza dell'art. 2427, c.22-septies del Codice Civile.

BILANCIO 2018

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE…… 9

SCHEMI DEL BILANCIO…….. 40
STATO PATRIMONIALE……... 41
CONTO ECONOMICO……... 42
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA…… 43
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO…… 44
RENDICONTO FINANZIARIO…… 45

NOTA INTEGRATIVA…… 46
Parte A – POLITICHE CONTABILI…….. 47
Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE…….. 75
Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO…….. 101
Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA……... 113
Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA .. 114
Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO…… 160
Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA 163
Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE…… 164
Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI …… 166
Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE…… 167

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE…… 169

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE…….. 175

RELAZIONE SULLA GESTIONE

A – Scenario Macroeconomico

Quadro globale

Dopo l'andamento complessivamente positivo dell'economia mondiale nei primi nove mesi dell'anno, l'ultimo trimestre 2018 ha evidenziato diversi segnali di preoccupazione, con un generalizzato effetto di rallentamento della crescita economica, che si è ripercosso su aspetti di natura sociale, politica e finanziaria.

Parecchi fattori hanno turbato lo sviluppo ordinato dell'economia; a livello mondiale, ricordiamo il perdurante contenzioso fra Stati Uniti e Cina, che ha per oggetto immediato il commercio mondiale ed i relativi dazi, ma in realtà presuppone una guerra fredda, cha ha come obiettivo il predominio mondiale in tutti i campi fra la superpotenza per eccellenza e la nuova potenza orientale. La stessa economia cinese, pur mantenendo tassi di crescita significativi, mostra segnali di rallentamento, anche in parte indotti da provvedimenti del Governo, che vuole evitare eccessivi squilibri sociali e bolle speculative.

Più in generale, un po' tutti i paesi emergenti stanno risentendo di problematiche indotte sia dall'andamento di un dollaro sempre più forte, sia da situazioni politiche regionali particolarmente delicate (si veda su tutte il caso della Turchia).

In estrema sintesi, dopo un periodo caratterizzato da una certa ripresa mondiale, siamo entrati in una fase caratterizzata da grande incertezza economica, che si ripercuote in termini di volatilità sui mercati finanziari.

L'andamento negativo dell'ultimo trimestre dell'anno, ha fatto sì che fra le 18 *asset class* mondiali, su base annua, solo due abbiano consuntivato un risultato positivo (governativi U.S.A. ed europei), comunque inferiore all'1%.

Quadro dell'area euro

Anche nell'area dell'euro, dopo una prima parte dell'anno economicamente e finanziariamente positiva si è rilevato un generale rallentamento della crescita.

Tale fenomeno risulta accentuato da alcuni elementi più specifici dell'Area Euro, quali la profonda incertezza generata dalle modalità con cui troverà attuazione la Brexit, i cambiamenti politici in atto nell'opinione pubblica, con una crisi dei partiti politici tradizionali, a favore di tutta una pletora di nuove formazioni caratterizzate soprattutto da elementi nazionalistici e sovranisti, la decisione presa dal Consiglio direttivo della BCE, che, ritenendo siano stati compiuti considerevoli progressi verso l'obiettivo del livello minimo di inflazione, ha interrotto a fine anno gli acquisti netti di titoli, pur preservando un ampio grado di accomodamento monetario.

Di fatti contrastare tale andamento la BCE ha tuttavia rassicurato circa la permanenza dei tassi di interesse sugli attuali bassi livelli ed ha rassicurato circa la possibilità di reinvestire il capitale rimborsato dei titoli in scadenza, continuando a considerare il programma di acquisti tra gli strumenti disponibili.

La crescita economica di tutti i principali paesi europei, dopo un 2018 incoraggiante, ha subito un brusco rallentamento verso la fine dell'anno, fenomeno che ha coinvolto anche la locomotiva Germania, rendendo il quadro complessivo piuttosto serio e preoccupante, soprattutto per quei paesi, come l'Italia, che dipendono fortemente dalle esportazioni e comunque sono particolarmente vulnerabili in campo economico finanziario per le molteplici e mai risolte problematiche.

Quadro Italiano

In Italia, dopo che la crescita del PIL si è indebolita già nel terzo trimestre, gli indicatori congiunturali disponibili indicano che l'attività è ancora diminuita nel quarto, portando il tasso di crescita trimestrale in campo negativo (-0,2%), dopo una crescita ininterrotta per ben tre anni. Tale andamento, ha comportato una riduzione della crescita annua al disotto delle stime preventivate, intorno quindi ad un +0,9%.

L'attività è stata frenata soprattutto dalla flessione degli investimenti, in particolare in beni strumentali, ma anche dal lieve calo della spesa delle famiglie. Per settore merceologico, l'attività industriale è quella che più ha risentito dell'andamento calante, con particolare riguardo al settore automotive, con le nuove immatricolazioni di auto che hanno registrato una contrazione per il terzo trimestre consecutivo.

Accanto a questi dati numerici, si registrano anche tutta una serie di segnali negativi per quanto riguarda la fiducia delle imprese che, oltre ad essere testimoniati dai vari questionari che le principali società di rilevazione fanno periodicamente circolare, si manifesta soprattutto nel rinvio di molti dei più rilevanti investimenti, elemento che probabilmente si prorogherà anche nel corso del 2019.

I consumi delle famiglie sono anch'essi in contrazione, con un reddito disponibile che, in termini reali, si è ridotto dello 0,2%.

L'occupazione, dopo aver raggiunto valori prossimi a quelli massimi dell'inizio del 2008, nella seconda parte dell'anno è leggermente scesa, anche se si segnala un incremento dei contratti di lavoro a tempo indeterminato; tuttavia, nel complesso, il tasso di disoccupazione è tornato lentamente a risalire, mentre rimane stabile quello relativo ai lavoratori con meno di 35 anni.

Il tasso d'inflazione, dopo un'iniziale risalita nella prima parte dell'anno, cui ha contribuito l'aumento delle quotazioni dei beni energetici, in dicembre è sceso all'1,2%, con una media annua che si è attestata all'1,2%, rispetto all'1,3% del 2017.

Un tema che ha monopolizzato l'attenzione politica ed economica del Paese nell'ultima parte dell'anno, con pesanti ripercussioni anche a livello europeo, è stato quello della manovra di stabilità impostata e portata avanti dal governo, formato dal M5S e dalla Lega.

Infatti, la manovra di bilancio approvata per il 2019, è frutto di un duro scontro fra governo italiano ed istituzioni europee, circa i livelli di deficit richiesti e quelli concessi. Il governo ha puntato su misure definite espansionistiche (da altri definite assistenziali) che necessariamente implicano il mancato rispetto degli impegni presi in precedenza, circa una riduzione del rapporto Deficit/PIL e del rapporto Debito pubblico/PIL.

I punti forti della manovra sono incentrati su un 'allentamento dei vincoli pensionistici introdotti dalla cosiddetta Legge Fornero (Quota 100 diventa il nuovo parametro per calcolare il diritto alla pensione) e dalla concessione ad un'ampia platea di persone in difficoltà economica di un reddito di cittadinanza, in attesa di poter sostituire questo sussidio con un reddito da lavoro.

Dopo un lungo dibattito, alla fine è stato raggiunto un compromesso con la UE per un livello di deficit al 2% del PIL, ma vi sono forti incertezze sui dati di base su cui sono state calcolate tali cifre, in termini di numero di cittadini che potranno usufruire delle misure sopra descritte e del relativo costo, ma soprattutto sulle grandezze macroeconomiche utilizzate, che presuppongono una crescita del PIL 2019, assolutamente poco probabile, tenuto conto della fase di stagnazione economica, se non di vera e propria recessione verso la quale si sta muovendo non solo l'economia italiana, ma quella un po'di tutta l'Europa. Ricordiamo che, oltre alla grande incertezza dovuta all'esito della Brexit, nel corso del 2019, a maggio, si terranno le elezioni che rinnoveranno l'intero parlamento di Strasburgo, in una situazione dove al momento è impossibile prevedere se l'esito del voto rafforzerà o, come molti prevedono, indebolirà, in maniera forse irreversibile, le istituzioni europee.

B – L'andamento del settore

Il mercato finanziario

Nel corso del quarto trimestre i rendimenti dei titoli pubblici decennali sono diminuiti in tutte le principali aree economiche. Alle cause globali del ribasso, si sono affiancate negli Stati Uniti le attese di una maggiore gradualità nel processo di normalizzazione della politica monetaria, nel Regno Unito l'incertezza connessa alla Brexit. I tassi d'interesse dei titoli di Stato decennali tedeschi sono scesi di 23 bps nel quarto trimestre, collocandosi intorno allo 0,24%.

Dalla fine del terzo trimestre, anche i corsi azionari delle principali economie sono diminuiti, con una flessione particolarmente significativa nel mese di dicembre, riflettendo così il peggioramento delle prospettive di crescita globale; le quotazioni hanno poi recuperato all'inizio del 2019, dopo la pubblicazione dei dati positivi dell'economia americana e sulle prospettive del raggiungimento di un possibile accordo tra USA e Cina sul tema dei dazi.

L'euro si è deprezzato rispetto al dollaro e nei confronti dei principali *partner* commerciali. Le posizioni nette in euro contro dollaro degli operatori non commerciali segnalano che i mercati si attendono un ulteriore indebolimento della valuta europea.

Dalla metà di novembre i premi per il rischio sovrano, misurato in differenziale tra i rendimenti dei titoli di Stato decennali italiani e di quelli tedeschi, è aumentato di circa 60 punti base, collocandosi poco al di sotto dei 330 punti; ciò ha riflesso sia l'acuirsi dell'incertezza sulla manovra di bilancio italiana per il triennio 2019 – 2021 sia la diffusione di dati macroeconomici peggiori delle attese.

Successivamente, il graduale allentamento delle incertezze sulla politica di bilancio italiana ed il raggiungimento di un accordo con la Commissione Europea sui livelli di *deficit* previsti, hanno favorito una marcata flessione del differenziale, che a metà gennaio è tornato sui livelli di fine settembre (262 punti).

Infine, l'indice generale della Borsa italiana è sceso in maniera importante nell'ultimo trimestre dell'anno, con particolare rilevanza a dicembre, per poi riprendersi ad inizio 2019. Rimane tuttavia una tendenza caratterizzata da grande volatilità, che ha colpito e colpisce in particolar modo i titoli bancari.

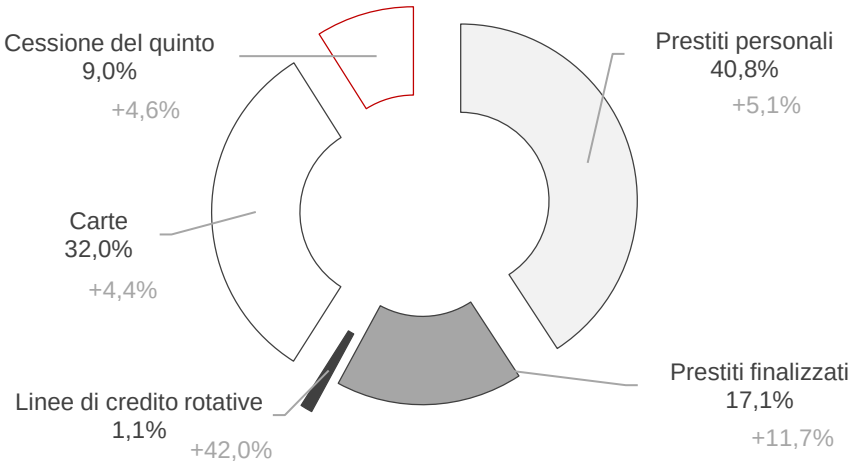
Il mercato del credito

Le condizioni di offerta del credito rimangono nel complesso buone, con un costo del credito che resta contenuto; infatti, la trasmissione dei maggiori oneri della raccolta all'ingrosso ai tassi sui prestiti è stata finora rallentata dalle buone condizioni di patrimonializzazione delle banche e dall'elevata stabilità delle loro fonti di finanziamento. L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dalle banche ha continuato a diminuire.

Tra le banche italiane, ViViBanca si colloca nel segmento specifico delle cosiddette banche specialistiche, ovvero istituti di credito, generalmente indipendenti da grandi gruppi bancari, specializzati su una o più forme tecniche, quali ad esempio il factoring (soprattutto di enti pubblici o sanitario), la gestione degli NPL, la cessione del quinto dello stipendio, etc. Queste banche, sono caratterizzate da forme di raccolta essenzialmente *on line*, oltre che da operazioni finanziarie più tradizionali (es. emissione di obbligazioni, cartolarizzazioni, etc.) e da impieghi concentrati nelle loro attività caratteristiche, che, generalmente, presentano interessanti tassi di rendimento, a fronte di rischi più contenuti, rispetto al normale finanziamento bancario ad imprese e famiglie. Non è un caso se, queste tipologie di operatori, presentano dati economico – finanziari decisamente migliori delle banche tradizionali, con parametri di valore di mercato, per quelle quotate in Borsa, circa doppi rispetto al settore bancario tradizionale.

Per quanto riguarda ViViBanca, questa opera in generale nel mercato del credito al consumo, e più specificatamente in quello dei prestiti alle famiglie nella forma tecnica della cessione del quinto dello stipendio e/o della pensione. Fra i principali operatori del comparto, oltre che le *business unit* delle principali banche generaliste, si possono ricordare il leader del mercato IBL Banca, Banca Sistema, Banca Progetto, ed alcuni altri intermediari finanziari, in maggioranza posseduti da gruppi bancari (Pitagora, Italcredi, Prestitalia, etc).

Dal punto di vista quantitativo, con riferimento al mercato del credito al consumo, si rileva una crescita in termini di volumi, pari al +6,2% rispetto al corrispondente periodo del 2018 (+10,1% in termini di numero operazioni finanziate). Nella tabella che segue viene riassunto l'andamento del mercato specifico in termini di peso dei singoli comparti sul totale dei volumi, pari ad euro 59,5 miliardi, con la crescita sul periodo precedente per singolo settore:



Per quanto riguarda più specificamente il mercato della Cessione del Quinto dello Stipendio/Pensione, settore di riferimento per la Banca, i volumi delle nuove erogazioni hanno raggiunto i 5,3 miliardi di euro, con un incremento sul periodo precedente del 4,6%, mentre il numero di operazioni è aumentato del 6,2%, attestandosi a 305.649 unità, con un importo medio per operazione di circa euro 17.500.

C - Eventi di rilievo che hanno caratterizzato la gestione

Di seguito si riportano i principali eventi che hanno caratterizzato il 2018.

Gli impieghi

I volumi di erogazione consuntivati dalla Banca nel 2018 sono riportati nella seguente tabella:

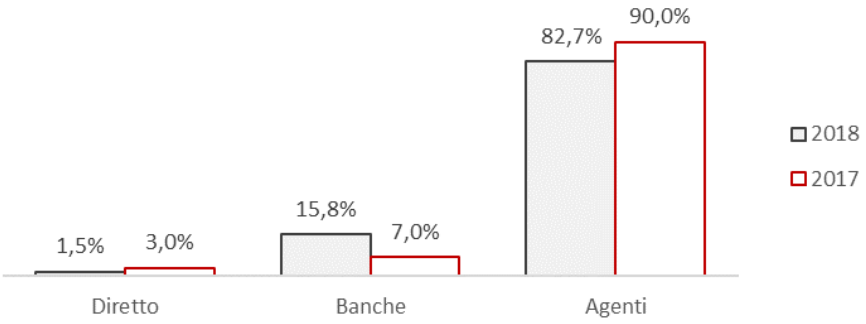
CQSP	Finanziato €/000				N. Operazioni			
	2018	2017	Var.	Var. %	2018	2017	Var.	Var. %
Erogazioni	178.210	141.759	36.451	25,7	8.398	6.192	2.206	35,6
Acquisti		82.326	- 82.326	(100,0)		5.711	- 5.711	(100,0)
Totale	**178.210**	**224.085**	**- 45.875**	**(20,5)**	**8.398**	**11.903**	**- 3.505**	**(29,4)**

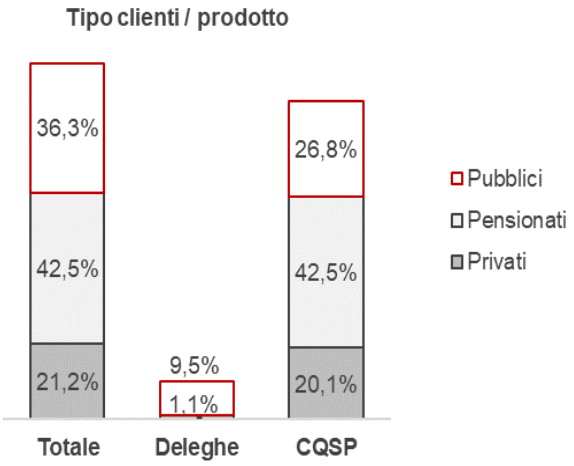
Come si può notare, la Banca ha ottenuto una performance in termini di erogazioni dirette, notevolmente superiore a quella del mercato, con una crescita del 25,7%, contro il 4,6% del mercato, in termini di volumi e del 35,6%, contro il 6,2% del mercato, in termini di numero di finanziamenti perfezionati.

Da segnalare che nel corso del 2018 non stati effettuati acquisti di crediti da terzi, contrariamente a quanto avvenuto nel 2017.

Pertanto, la quota di mercato si è attestata al 3,34%.

Il risultato conseguito è frutto di un consolidamento della rete agenziale, che ha visto l'ingresso di nuovi attori come partner del *brand* "ViViBanca *Network*" e dello sviluppo realizzato sul canale bancario, con particolare rilevanza degli accordi con il gruppo ICCREA e Banca Valsabbina.





Per quanto riguarda invece il *mix* di prodotto, si è confermata sostanzialmente un'esposizione concentrata nei confronti dei segmenti pubblici/pensionati, che si attestano a ca. l'80% del totale.

Da notare che è iniziata anche l'erogazione di deleghe private, che presentano tassi di redditività interessanti, mitigandone il superiore livello di rischiosità con una politica assuntiva particolarmente selettiva.

Infine, è da segnalare che è stato ufficialmente lanciato il prodotto Prestiti contro cessione del Trattamento di Fine Servizio (TFS), per il quale si prevede un significativo sviluppo nel prossimo triennio.

Da segnalare, inoltre, che la rete commerciale presenta alla clientela una gamma di prodotti completa (Es. Mutui, prestiti personali, ecc) grazie ad accordi commerciali che consentono di intermediare servizi di terze parti.

La raccolta

	31/12/2018	31/12/2017	Var.	Var. %
Debiti verso banche	**(96.855)**	**(56.595)**	**(40.260)**	**71,1**
Depositi a vista	(42)	(401)	359	(89,5)
Depositi vincolati	(7.050)	(53.122)	46.072	(86,7)
Finanziamenti	(89.763)	(3.072)	(86.691)	2.822,0
Debiti verso clientela	**(170.861)**	**(104.191)**	**(66.670)**	**64,0**
Depositi a vista	(28.635)	(27.938)	(697)	2,5
Depositi vincolati	(142.226)	(76.253)	(65.973)	86,5
Titoli in circolazione	**(13.125)**	**(15.771)**	**2.646**	**(16,8)**
Obbligazioni	(11.778)	(12.044)	266	(2,2)
Altri titoli	(1.347)	(3.727)	2.380	(63,9)
Passività finanziarie	**(280.841)**	**(176.557)**	**(104.284)**	**59,1**

La raccolta diretta ha rilevato un incremento di ca. il 59%, riconducibile principalmente a:

- un aumento dei depositi vincolati (cd. *time deposit)* per ca. euro 67 milioni, attraverso il canale *on-line*, avviato ad aprile; tale strumento, ha permesso di mantenere un rapporto raccolta/impieghi equilibrato, con una remunerazione coerente con le condizioni di mercato;

- un utilizzo dello strumento dei pronti contro termini passivi (Finanziamenti bancari con la garanzia di titoli di stato a breve termine) per ca. euro 89,8 milioni, finalizzato ad incrementare la redditiva bancaria derivante dal differenziale tasso tra l'investimento attivo e il relativo finanziamento passivo, con rischi residuali.

- una riduzione, in controtendenza, per gli altri titoli, costituiti da certificati di deposito, per i quali la Banca attende la naturale scadenza, considerando la caratteristica *non core* dello stesso rispetto ad altre forme tecniche.

Cessioni crediti CQSP

La cessione *pro-soluto* di crediti *performing* CQSP, e la loro successiva gestione in qualità di *servicer*, sono parte integrante del *business model* di ViViBanca. Nel corso del 2018 i volumi intermediati sono stati i seguenti:

Cessioni	Finanziato a scadere €/000				N. Operazioni			
	2018	2017	Var.	Var. %	2018	2017	Var.	Var. %
ING Bank	23.828	79.297	(55.469)	(70,0)	1.136	4.421	(3.285)	(74,3)
BCC Alpi Marittime	52.159	8.611	43.548	505,7	2.484	368	2.116	575,0
BCC Don Rizzo	-	4.226	(4.226)	(100,0)	-	181	(181)	(100,0)
Cessionarie	**75.987**	**92.134**	**(16.147)**	**(17,5)**	**3.620**	**4.970**	**(1.350)**	**(27,2)**
Eridano II SPV	99.137	-	99.137	100,0	5.137	-	5.137	100,0
Eridano SPV	-	100.462	(100.462)	(100,0)	-	4.460	(4.460)	(100,0)
Cartolarizzazioni	**99.137**	**100.462**	**(1.325)**	**(1,3)**	**5.137**	**4.460**	**677**	**15,2**
Totale	**175.124**	**192.596**	**(17.472)**	**(9,1)**	**8.757**	**9.430**	**(673)**	**(7,1)**

La tendenza vede una riduzione dei valori assoluti delle cessioni *pro-soluto* rispetto all'anno precedente, ma un *mix* diverso fra banche cessionarie e cartolarizzazione, essendo quest'ultimo uno strumento operativo che consente una significativa diminuzione del costo della raccolta e conseguentemente la realizzazione per la banca di maggiori ricavi

Nei primi tre trimestri del 2018, ViViBanca ha operato attraverso operazioni di cessione principalmente verso ING Bank e Banca Alpi Marittime; l'operatività è mutata nell'ultimo trimestre durante il quale è stata avviata la seconda operazione di cartolarizzazione, attraverso il veicolo Eridano II SPV, che ha visto quale *Arranger Société Générale* e come *cofounder* Banca IMI

La scelta del partner finanziario è stata effettuata a seguito di un *bid* competitivo tra i principali operatori del settore italiani ed esteri ed ha portato alla scelta finale della migliore proposta, non solo in termini economici ma anche operativi, tenuto conto delle dimensioni e delle caratteristiche dell'operazione.

Maggiori dettagli relativi alla nuova operazione di cartolarizzazione sopra citata sono riportati nella "Nota Integrativa – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - C. Operazioni di cartolarizzazione"

Cessione crediti NPL

Così come previsto dal Programma di Attività approvato dagli Organi di Vigilanza in occasione dell'operazione tra Credito Salernitano e Terfinance, nel mese di settembre 2018, è stata portata a termine la seconda *tranche* delle cessioni di crediti *NPL* (ricordiamo che la prima *tranche* di cessione, per euro 18,8 milioni, si era perfezionata a novembre 2017), per complessivi euro 12,3 milioni.

Con questa operazione, che ha avuto per controparte MBCredit Solutions S.p.A. (società del gruppo Mediobanca), si conclude con pieno successo l'impegno assunto da ViViBanca con l'Autorità di Vigilanza, considerando anche i positivi risultati raggiunti in termini di *cash-in* (1,2 milioni, per un corrispondente valore di realizzo sul GBV del 10%).

Introduzione dell'IFRS 9

ViViBanca, in conformità alle disposizioni normative, ha applicato il nuovo principio contabile IFRS 9, per la descrizione del quale si fa ampio rimando nella "Nota Integrativa - Parte A – Politiche contabili - Sezione 4 – Altre informazioni".

Ispezione Banca d'Italia

Il 28 maggio 2018, è stata avviata dalla Banca d'Italia una verifica ispettiva estesa presso ViViBanca, conclusa a fine luglio.

Il 5 novembre 2018, è stata presentata al Consiglio d'Amministrazione la Relazione dell'Organo di Vigilanza, la quale presenta un giudizio complessivo parzialmente favorevole (2 livello su una scala di 4), senza richieste di rettifiche su crediti, ma con alcuni punti di attenzione sulle attività operative ed organizzative, in particolare relativamente al presidio delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello. Nel corso dell'ispezione una grande attenzione è stata dedicata alle attività di tutela della clientela, in conformità agli orientamenti emanati da Banca d'Italia nel primo semestre 2018.

Preso atto delle tematiche evidenziate, il Consiglio d'Amministrazione, a seguito di un'approfondita disamina dei punti evidenziati da Banca d'Italia, in data 5 dicembre 2018 ha dato riscontro alla stessa sui provvedimenti adottati o in corso di adozione.

D – I risultati del 2018

D.1 – Stato Patrimoniale riclassificato (€/000)

Voci	31/12/2018	31/12/2017	Var.	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	130	69	61	89,4
Attività finanziarie - titoli	140.759	20.089	120.670	600,7
Attività finanziarie - finanziamenti	174.783	189.512	(14.729)	(7,8)
Attività materiali	9.342	7.941	1.402	17,6
Attività immateriali	2.529	2.067	462	22,3
Attività fiscali	7.121	7.184	(63)	(0,9)
Altre attività	8.602	8.640	(37)	(0,4)
Totale dell'attivo	**343.267**	**235.501**	**107.765**	**45,8**
Passività finanziarie	280.840	176.558	104.282	59,1
Passività fiscali	958	-	958	100,0
Altre passività	28.202	24.257	3.945	16,3
Trattamento di fine rapporto del personale	1.137	1.130	6	0,6
Fondo rischi e oneri	2.621	1.513	1.108	73,3
Riserve da valutazione	1.286	(98)	1.384	(1.405,2)
Riserve	(5.691)	(265)	(5.426)	2.048,7
Capitale	31.398	31.398	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.517	1.008	1.509	149,7
Totale del passivo e del patrimonio netto	**343.267**	**235.501**	**107.765**	**45,8**

Attività finanziarie - Titoli

	31/12/2018	31/12/2017	Var.	Var. %
Titoli	140.759	20.089	120.670	601

Il portafoglio titoli, pari ad euro 140,8 milioni, si è incrementato di euro 120,7 milioni, per via degli impieghi in titoli di stato effettuati nell'esercizio.

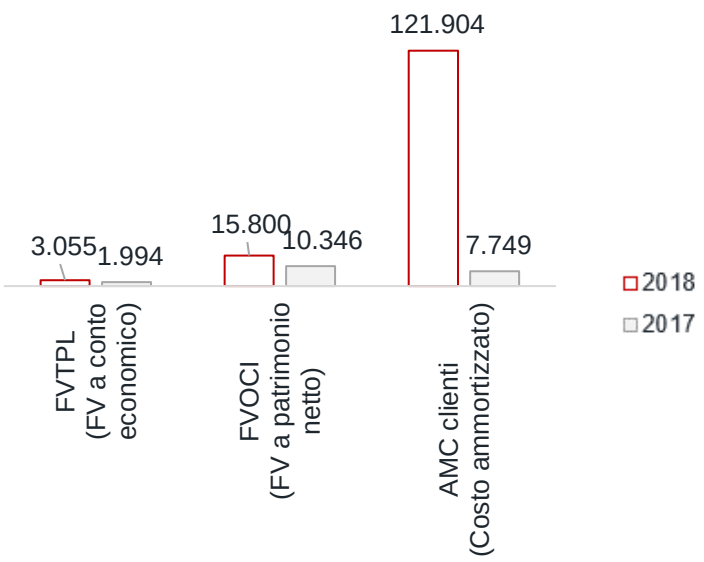
La composizione dello *stock* presenta quindi le seguenti caratteristiche:

- titoli di stato non vincolati (classificati a FVOCI e AMC a seconda della loro finalità): risultano destinati al mantenimento di adeguati livelli di liquidità (misurati per mezzo degli indicatori LCR e NSFR) ed ammontano ad euro 36,2 milioni;

- titoli di stato vincolati su pronti contro termini bancari (classificati ad AMC): tendono a massimizzare lo *spread* degli strumenti attivi, rispetto al costo della relativa raccolta destinata, ed ammontano a ca. euro 90 milioni;

- titoli ABS derivanti da cartolarizzazioni proprie (classificati a FVTPL e AMC a seconda delle loro caratteristiche): rappresentano la quota di *retention rules* prevista dalla normativa europea per le società *Originator* pari, ad euro 14,3 milioni (di cui euro 3 milioni titoli Junior).

Composizione del portafoglio titoli per classificazione



Attività finanziarie - Finanziamenti

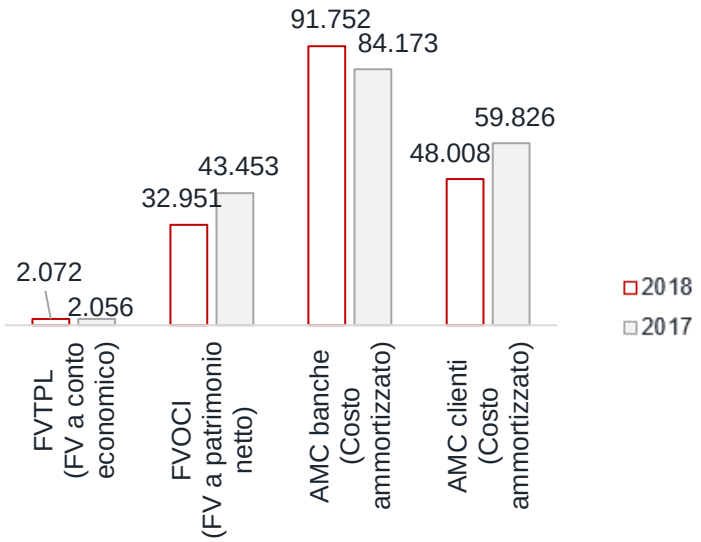
	31/12/2018	31/12/2017	Var.	Var. %
Finanziamenti	174.783	189.512	(14.729)	(7,8)

Il portafoglio finanziamenti pari ad euro 174,8 milioni, si è decrementato di euro 14,7 milioni, a causa delle cessioni effettuate nell'esercizio, in virtù di quanto di seguito dettagliato.

I finanziamenti CQSP (classificati a FVOCI e AMC a seconda della loro finalità) risultano in decrescita per ca. euro 4,7 milioni per effetto delle cessioni *pro-soluto* effettuate nel 2018. A partire dal 2019 il *business model* previsto nel nuovo piano industriale prevede un tasso di *retention* via via crescente al fine di raggiungere un assetto ALM (*Asset Liquidity Management*) più proporzionato alle consistenze patrimoniali della Banca.

I finanziamenti in *run-off,* (classificati ad AMC) derivanti dalla vecchia attività dell'Ex Terfinance e dell'Ex Credito Salernitano, risultano composti da una miscellanea di prodotti di credito *corporate* e *retail* (es. Mutui, Leasing e Prestiti Personali, ecc). L'obiettivo di gestione risulta rivolto ad una progressiva riduzione degli *stock* residui.

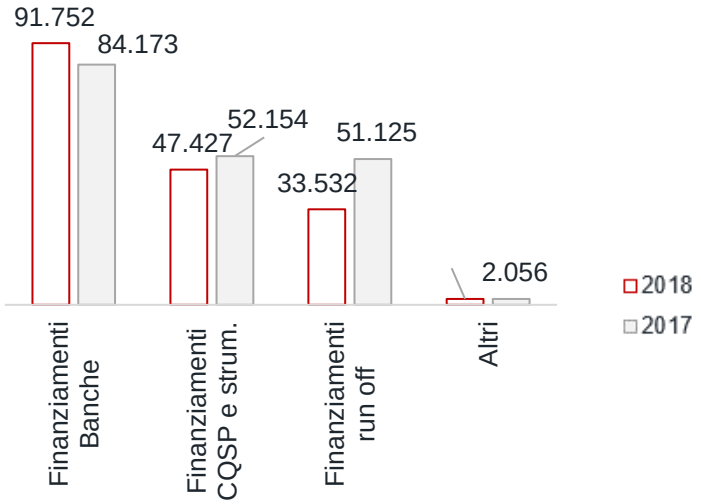
Composizione del portafoglio finanziamenti per classificazione



Durante l'esercizio 2018 si è conseguito un *deresking* di ca. euro 15,7 milioni, grazie al combinato disposto degli incassi conseguiti, delle cessioni *pro-soluto* di NPL e delle rettifiche di valori che hanno permesso di allineare l'incidenza netta dei crediti deteriorati a livello omogeneo rispetto al mercato di riferimento.

Gli interventi sul valore lordo (incassi, cessioni e cancellazioni) hanno avuto significativi impatti anche sull'incidenza lorda del portafoglio deteriorato a libro, come di seguito esposto nella tabella relativa alla qualità del credito.

Composizione del portafoglio finanziamenti per natura



Qualità del credito	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza lorda %	Incidenza netta %	Copertura %
Non deteriorati	162.627	(1.450)	161.177	87,4	92,2	0,9
Deteriorati	23.505	(9.899)	13.606	12,6	7,8	42,1
- Esposizioni scadute deteriorate	*5.392*	*(2.102)*	3.290	2,9	1,9	39,0
- Inadempienze probabili	*13.747*	*(4.762)*	8.985	7,4	5,1	34,6
- Sofferenze	*4.366*	*(3.035)*	1.331	2,3	0,8	69,5
Totale 2018	**186.132**	**(11.349)**	**174.783**	**100,0**	**100,0**	**43,0**
Non deteriorati	169.763	(504)	169.259	81,6	89,3	0,3
Deteriorati	38.263	(18.014)	20.249	18,4	10,7	47,1
- Esposizioni scadute deteriorate	*5.907*	*(572)*	5.335	2,8	2,8	9,7
- Inadempienze probabili	*16.008*	*(4.484)*	11.524	7,7	6,1	28,0
- Sofferenze	*16.348*	*(12.958)*	3.390	7,9	1,8	79,3
Totale 2017	**208.026**	**(18.518)**	**189.508**	**100,0**	**100,0**	**47,4**

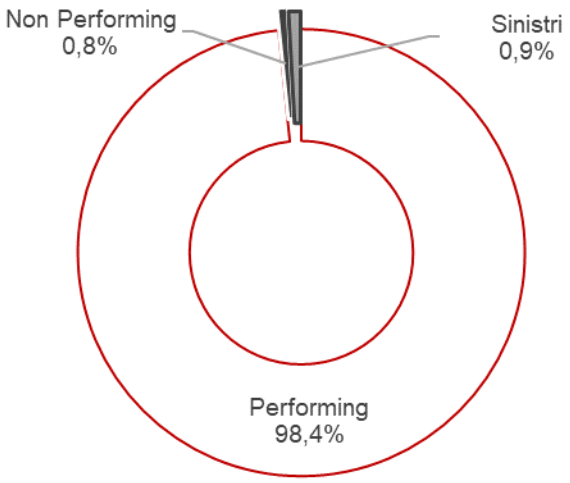
Per maggiori chiarimenti in merito alla movimentazione del portafoglio CQSP ed in run off si rimanda a quanto esposto nella presente relazione al paragrafo “C - Eventi di rilievo che hanno caratterizzato la gestione”

Portafoglio “Gestito”

Occorre, inoltre, ricordare che la Banca, al di là di quanto esposto sui suoi libri, svolge un’importante attività di gestione di crediti CQSP ceduti, per conto delle banche cessionarie / veicoli di cartolarizzazione, che al momento risulta parte integrate del *business model* adottato, ovvero “*Generate to Distribute*”.

Per chiarezza di informazione, nella tabella che segue, riportiamo i dati di sintesi relativi all’intero portafoglio CQSP gestito dalla Banca che, alla data del 31/12/2018, ammonta a complessivi euro 437 milioni, per un numero di contratti attivi di ca. 26 mila unità.

Si consideri, che l’incidenza del deteriorato del prodotto CQSP risulta residuale, considerando anche gli importi soggetti a sinistro assicurativo per i quali la percentuale di recupero è prossima al 100%, pur con latenze temporali dovute alla complessità delle operazioni.



-

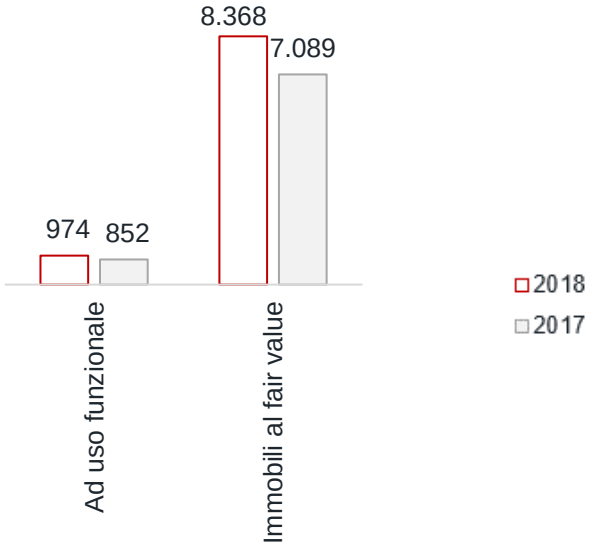
Immobilizzazioni

	31/12/2018	31/12/2017	Var.	Var. %
Attività materiali	9.342	7.941	1.401	17,6
Attività immateriali	2.529	2.067	462	22,4

Le immobilizzazioni materiali sono sostanzialmente riconducibile agli immobili al fair value, reimpossessati con l'obbiettivo di dismissione nel più breve tempo possibile. L'incremento di 1,4 milioni risulta caratterizzato dal combinato disposto dello scorporo della componente immobiliare di un contratto di leasing risolto a febbraio 2018, per euro 2,3 milioni, già valorizzato tramite locazione, al netto delle rettifiche prudenziali effettuate sul valore complessivo degli immobili non locati per euro 1 milione.

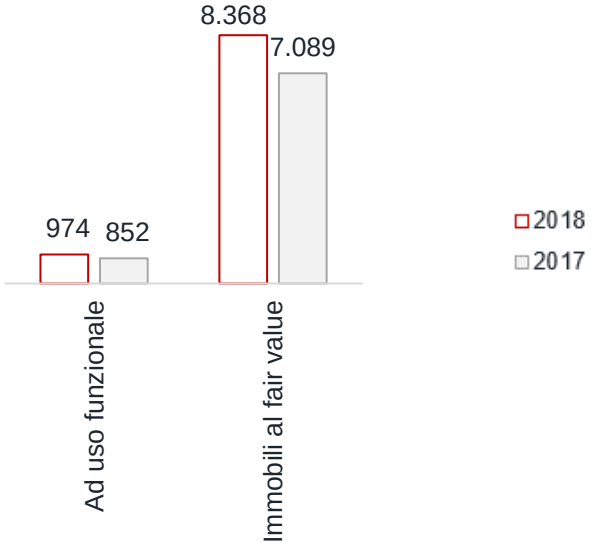
Si precisa inoltre che il valore a libro di tali cespiti è supportato da perizie effettuate annualmente da primarie società indipendenti e che le relative valutazioni effettuate al pronto realizzo sono ulteriormente ridotte per l'effetto finanziario dovuto ai tempi di cessioni non immediati.

Composizione delle attività materiali per natura



Le immobilizzazioni immateriali, invece, presentano una variazione meno significativa, derivante dagli investimenti effettuati in *software* strumentale all'attività bancaria.

Composizione delle attività immateriali per natura



Passività finanziarie

Le passività finanziarie risultano tutte classificate ad AMC (ovvero, al costo ammortizzato).

Per maggiori chiarimenti in merito si rimanda a quanto esposto nella presente relazione al paragrafo “C - Eventi di rilievo che hanno caratterizzato la gestione”

Fondi

	31/12/2018	31/12/2017	Var.	Var. %
TFR	(1.137)	(1.130)	(7)	0,6
Rischi ed oneri	(2.621)	(1.513)	(1.108)	73,2

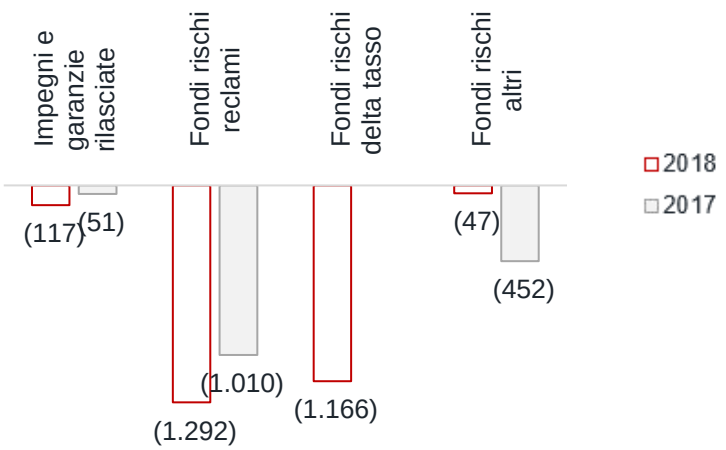
I fondi per rischi ed oneri sono aumentati del 73,3%; tale variazione è stata caratterizzata sostanzialmente:

- dall’integrazione del fondo destinato ai reclami su prodotti *retail*, per una variazione netta di euro 0,3 milioni;

- dalla costituzione di un fondo a copertura dell’eventuale differenziale tasso su crediti CQSP ceduti, da retrocedere ai cessionari in caso di estinzioni anticipate dei finanziamenti stessi, per euro 1,2 milioni;

- dalla liberazione dell’indennità suppletiva della clientela, per euro 0,4 milioni, a seguito delle evidenze legali esterne ottenute dalla Banca, relativamente alla non applicabilità della norma alla fattispecie contrattuale attualmente in essere con la rete.

Composizione delle attività materiali per natura



Poste fiscali

	31/12/2018	31/12/2017	Var.	Var. %
Attività fiscali	7.121	7.184	(63)	(0,9)
Passività fiscali	(958)	-	(958)	100,0

Le attività fiscali correnti si sono ridotte del 80% a seguito degli utilizzi del credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle DTA L. 214/ 2011.

Le passività fiscali correnti espongono la rilevazione del debito IRAP per le imposte correnti.

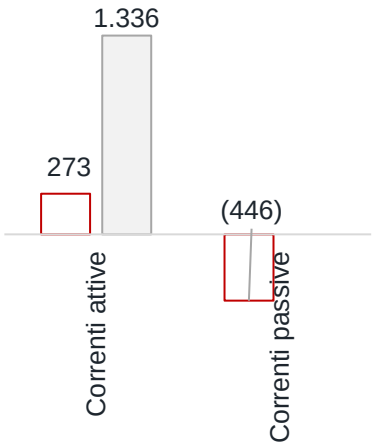
Le imposte anticipate e differite, invece, hanno subito;

- l'influenza significativa per l'introduzione dell'IFRS 9, per il quale si rileva:
  - un valore attivo di ca. 2,3 milioni in sede di prima applicazione del nuovo principio;
  - uno passivo di ca. 0,5 milioni, derivante dalle rivalutazioni effettuate sul portafoglio CQSP valutato al fair value patrimoniale;

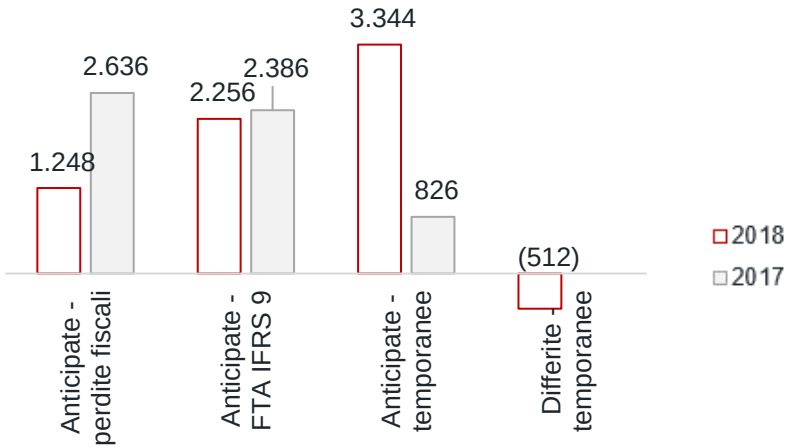
- l'utilizzo delle perdite fiscali per ca. euro 1,4 milioni;

- la rilevazione delle differenze temporanee attive per ca. euro 1,3 milioni.

Composizione della attività e passività fiscali correnti per natura



Composizione delle imposte anticipate e differite per natura



Altre attività e passività

	31/12/2018	31/12/2017	Var.	Var. %
Altre attività	8.602	8.640	(38)	(0,4)
Altre passività	(28.202)	(24.257)	(3.945)	16,3

Le altre attività, che sono sostanzialmente in linea con il precedente esercizio, risultano principalmente composte da:

- anticipi di agenti e fornitori, in riduzione del 33,9%, a causa di una politica di maggior presidio di tali poste, con particolare riguardo alle tempistiche delle competenze maturate;

- crediti diversi, che accolgono partite di varia natura all'incasso; la voce principale, che determina l'incremento rispetto all'anno precedente, risulta relativa a crediti verso assicurazioni, consistenti in rimborsi di premi non goduti per via dell'estinzione anticipata dei contratti CQSP generati da ViViBanca;

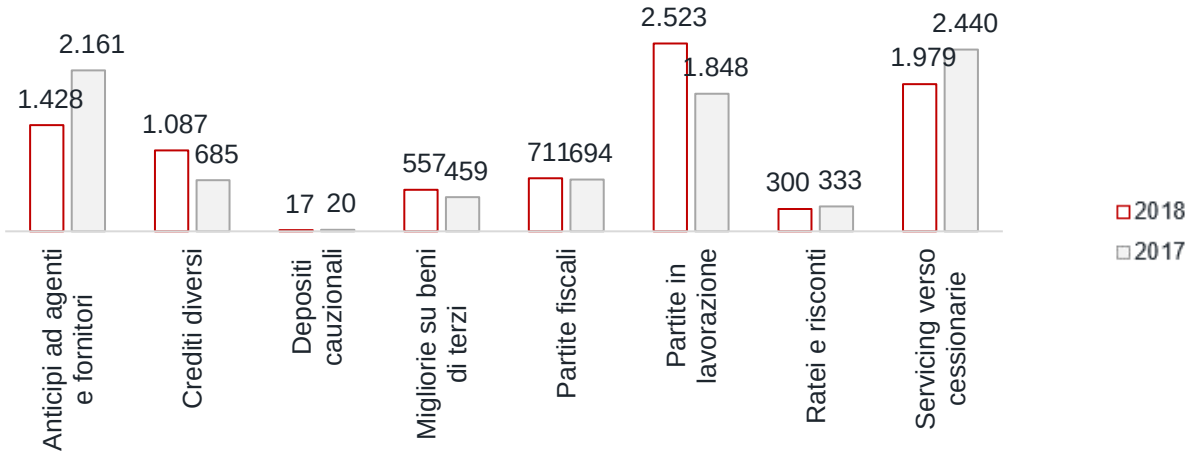
- migliorie su beni di terzi, riguardano il completamento dei lavori effettuati presso la sede societaria di Torino;

- partite fiscali, in linea con l'esercizio precedente, si riferiscono ad imposte anticipate per conto dei clienti, quali ad esempio l'imposta di bollo sui contratti;

- partite in lavorazione, sono connesse all'operatività per incassi e pagamenti (bonifici SEPA, addebiti alla clientela) di natura bancaria, che presentano un elevato tasso di movimentazione e vengono generalmente chiuse nei primi mesi dell'anno successivo;

- *servicing* verso cessionarie, riguardanti incassi anticipati alle cessionarie su crediti CQSP (pro solvendo), in riduzione del 18,9%, per via della definizione con una cessionaria dei rapporti residui.

Composizione della altre attività per natura



Le altre passività, pari ad euro 28,2 milioni, in crescita del 16,3%, risultano principalmente composte da:

- debiti diversi, che comprendono principalmente fornitori ed agenti, influenzati dai maggiori volumi di erogazioni sul prodotto CQSP, con conseguente aumento delle provvigioni maturate a fine anno;

- debiti verso il personale, riferiti alle competenze di fine anno, in incremento per l'effetto dell'accertamento dei premi da liquidare al personale nel corso del 2019, ma di competenza 2018;

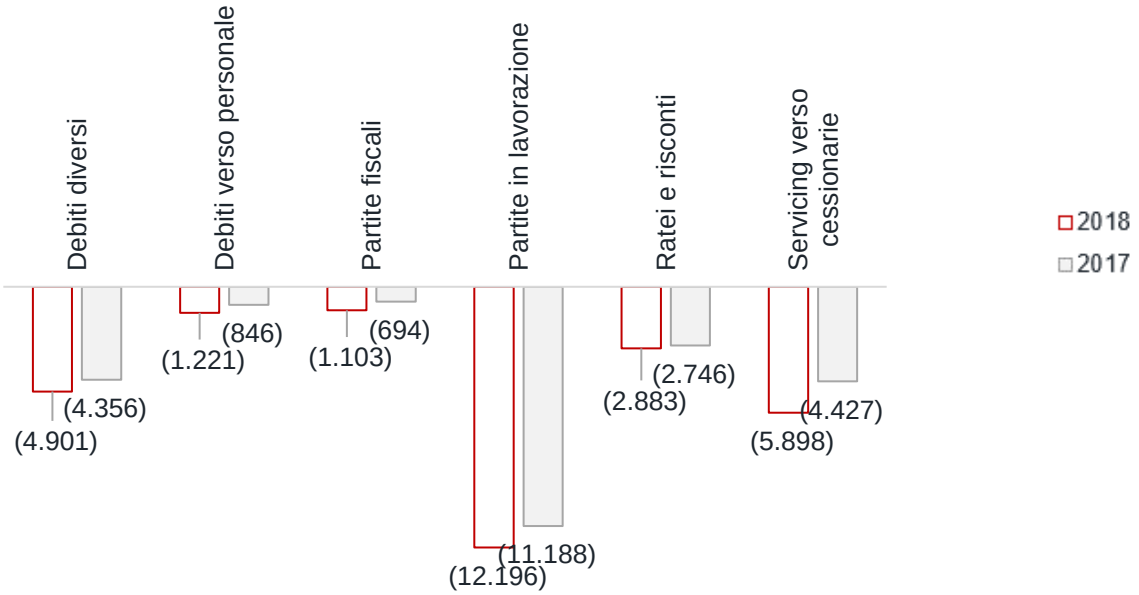
- partite fiscali, in crescita rispetto l'esercizio precedente, sono la contropartita verso l'erario delle componenti iscritte in altre attività, ad esempio le imposte di bollo;

- partite in lavorazione, presentano natura temporanea e sono costituite sostanzialmente da incassi e pagamenti (quali bonifici SEPA, addebiti alla clientela, partite di funzionamento connesse al prodotto CQ) con un'elevata rotazione; l'incremento rispetto al precedente esercizio è stato determinato dalla crescita dei volumi intermediati nell'ultima parte dell'anno;

- ratei e risconti: risultano principalmente composti dai risconti dei ricavi connessi alle estinzioni anticipate, riguardanti i crediti per CQSP ceduti;

- *servicing* verso cessionarie per incassi da riversare per l'attività di gestione su crediti ceduti; l'aumento rispetto al 2018 è in linea con l'andamento dei volumi.

Composizione della altre passività per natura



Patrimonio Netto

	31/12/2018	31/12/2017	Var.	Var. %
Capitale	31.398	31.398	-	-
Riserve	(5.691)	(265)	(5.426)	100,0
Riserve da valutazione	1.286	(98)	1.384	(1.412,2)
Utile (perdita)	2.517	1.008	1.509	149,7
Patrimonio netto	**29.510**	**32.043**	**(2.533)**	**(7,9)**

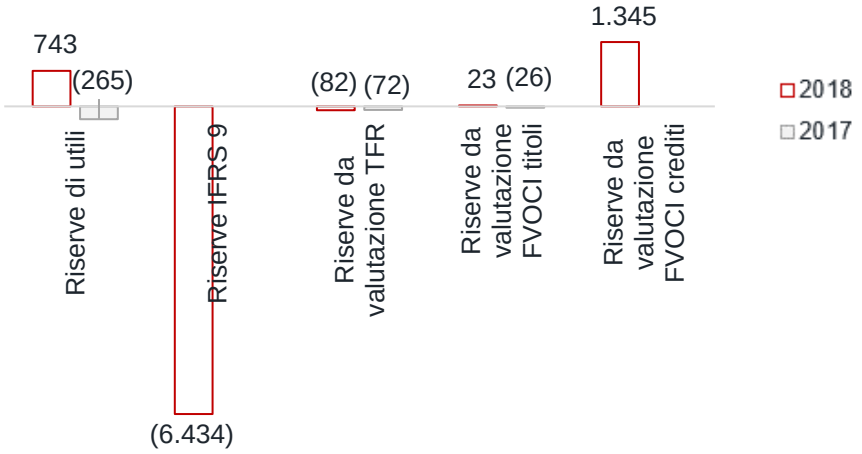
Il patrimonio netto, in decremento del 7,9%, risulta caratterizzato:

- dall'introduzione della riserva negativa, al netto delle imposte attive, relativa alla *First Time Adoption* del nuovo principio contabile IFRS 9, al quale si fa ampio rimando nella "Nota Integrativa - Sezione 4 – Altre informazioni".

- dalla destinazione del risultato d'esercizio 2017, pari ad euro 1 milione, rispettivamente a riserva legale e a riserva di utili a nuovo, in conformità alla delibera assembleare;

- dalla variazione delle riserve da valutazione, tra cui si segnala per significatività quella relativa ai crediti CQSP valutati al *fair value*, in portafoglio al 31 dicembre 2018: le relative stime sono dettagliate nella "Nota Integrativa – A.4 – Informativa sul fair value".

Composizione della riserve per natura



D.2 – Conto Economico riclassificato (€/000)

Voci	31/12/2018	31/12/2017	Var.	Var. %
Margine d'interesse	2.817	2.767	50	1,8
Commissioni nette	(1.345)	316	(1.661)	(526,4)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	20.243	16.281	3.962	24,3
Altre variazioni	(122)	(6)	(116)	1.988,5
Margine di intermediazione	**21.593**	**19.358**	**2.235**	**11,5**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(173)	(5.036)	4.864	(96,6)
Risultato netto della gestione finanziaria	**21.420**	**14.322**	**7.098**	**49,6**
Spese per il personale	(6.783)	(6.050)	(733)	12,1
Altre spese amministrative	(6.892)	(6.406)	(486)	7,6
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(1.574)	(598)	(977)	163,4
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni	(572)	(403)	(168)	41,8
Altri oneri/proventi di gestione	(471)	182	(653)	(358,8)
Costi operativi	**(16.293)**	**(13.275)**	**(3.018)**	**22,7**
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(1.072)	-	(1.072)	100,0
Utile (Perdita) lorda	**4.056**	**1.047**	**3.009**	**287,3**
Imposte	(1.539)	(39)	(1.499)	3.810,8
Utile (Perdita) netta	**2.517**	**1.008**	**1.509**	**149,8**

Margine d'intermediazione

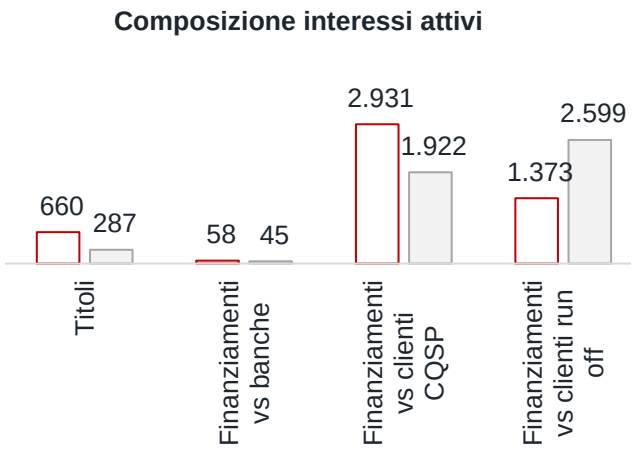
Il margine d'intermediazione si attesta ad euro 21,6 milioni, in crescita del 11,5% rispetto all'esercizio precedente, così composto:

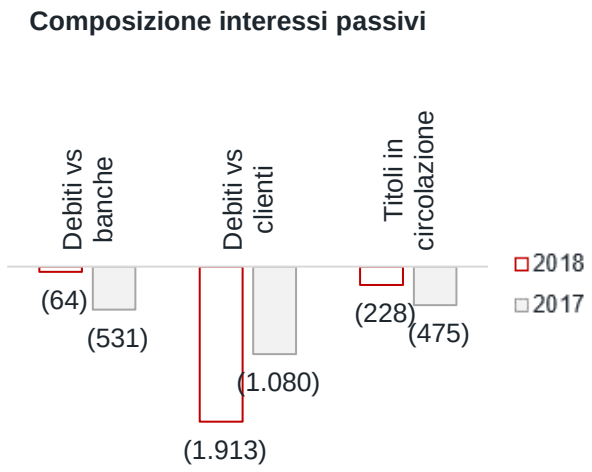
Margine d'interesse

	31/12/2018	31/12/2017	Var.	Var. %
Interessi attivi e proventi assimilati	5.022	4.853	169	3,5
Interessi passivi e oneri assimilati	(2.205)	(2.086)	(120)	5,7
Margine d'interesse	**2.817**	**2.767**	**50**	**1,8**

Il lieve incremento del margine d'interesse è frutto del combinato disposto di:

- minori interessi attivi su crediti in *run off* per effetto della politica di *de-risking;*
- maggiori interessi attivi per il mantenimento dei crediti CQSP a libro per un periodo mediamente più lungo;
- interessi passivi sostanzialmente in linea, nonostante un indebitamento medio più alto, compensato da una riduzione del costo del *funding*.





Commissioni nette

	31/12/2018	31/12/2017	Var.	Var. %
Commissioni attive	6.718	6.025	692	11,5
Commissioni passive	(8.063)	(5.710)	(2.353)	41,2
Commissioni nette	**(1.345)**	**316**	**(1.661)**	**(526,4)**

Le commissioni attive, pari ad euro 6,7 milioni, si incrementano del 11,5% e si riferiscono principalmente a:

- commissioni di istruttoria legate ai maggiori volumi prodotti;

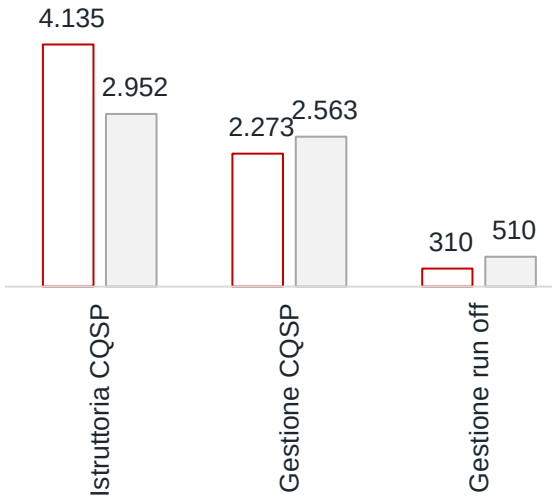
- commissioni di gestione, le quali risultano sostanzialmente costanti, legate al fenomeno delle estinzioni anticipate del prodotto CQSP in gestione.

Le commissioni passive, pari ad euro 8,1 milioni, si incrementano del 41,2% e si riferiscono principalmente:

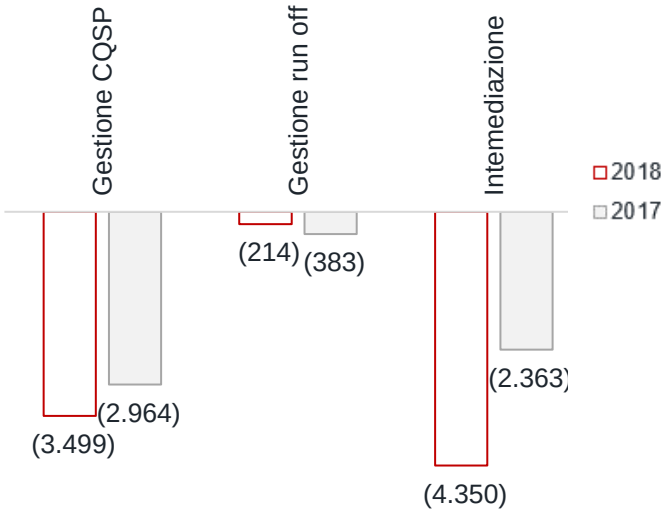
- all'incremento degli oneri legati alla rete distributiva, sia per un effetto volumi, sia per l'applicazione della nuova normativa sul prodotto CQSP (Delibera Banca d'Italia 145/2018), che prevede una riduzione degli oneri commerciali ribaltati sulla clientela in caso di rinnovo; in un mercato particolarmente competitivo, ViViBanca ha dovuto parzialmente farsi carico dei minori proventi della rete distributiva, in cambio però della fissazione di tutta una serie di obiettivi qualitativi, volti a migliorare il rapporto fra agente e cliente, in ottica di fidelizzazione;

- alle commissioni di gestione, legate all'estinzioni anticipate, che sono sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

Composizione commissioni attive



Composizione commissioni passive



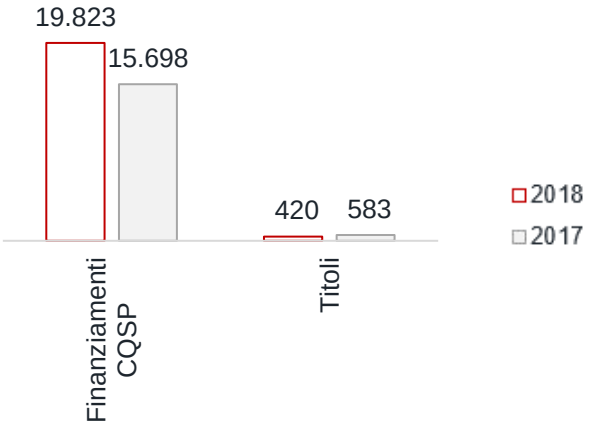
Utile (perdita) da cessione o riacquisto

	31/12/2018	31/12/2017	Var.	Var. %
Utile perdita da cessione o riacquisto	20.243	16.281	3.962	24,3

Gli utili da cessione, pari ad euro 20,2 milioni, risultano determinati:

- dai proventi rivenienti dallo smobilizzo pro-soluto dei crediti CQSP (dettagliati nella presente relazione al paragrafo “C - Eventi di rilievo che hanno caratterizzato la gestione”).
- dai proventi rivenienti dallo smobilizzo di titoli di stato in un’ottica di ottimizzazione dell’ALM (*Asset Liquidity Management*)

Composizione utile (perdita) da cessione o riaquisto

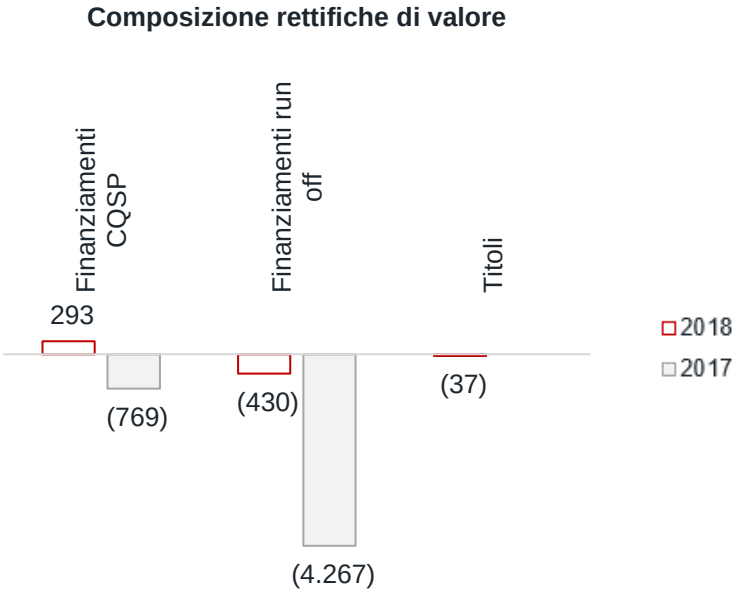


Rettifiche di valore

	31/12/2018	31/12/2017	Var.	Var. %
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(173)	(5.036)	4.864	(96,6)

L'adozione del nuovo principio contabile IFRS 9, che ha comportato la rilevazione di rettifiche di valore direttamente a patrimonio netto in sede di FTA (*First Time Adoption*) ha di conseguenza ridotto in maniera molto significativa la necessità di ulteriori accantonamenti a conto economico nell'esercizio corrente.

Questo fenomeno è ulteriormente accentuato dal *business model* scelto dalla Banca, che vede lo sviluppo del *core business* CQSP, ed il contemporaneo *run off* del credito tradizionale.

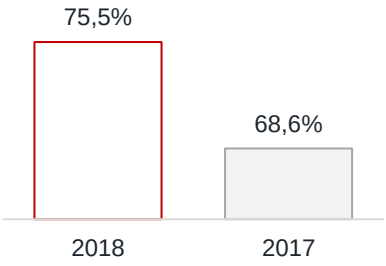


Costi operativi

	31/12/2018	31/12/2017	Var.	Var. %
Spese per il personale	(6.783)	(6.050)	(733)	12,1
Altre spese amministrative	(6.892)	(6.406)	(486)	7,6
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(1.574)	(598)	(977)	163,4
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni	(572)	(403)	(168)	41,8
Altri oneri/proventi di gestione	(471)	182	(653)	(358,8)
Costi operativi	**(16.293)**	**(13.275)**	**(3.018)**	**22,7**

I costi operativi, pari ad euro 16,3 milioni, aumentano di euro 3 milioni, ed hanno influenzato il *cost/income*, che risente dei fenomeni di seguito descritti, sia per quanto riguarda gli oneri ricorrenti (spese del personale) che straordinari (fondi rischi e razionalizzazioni di *ageing*).

Trattandosi del primo anno intero dell'attività bancaria, la variazione riportata risulta fisiologica. Tuttavia, l'impegno della Banca per il futuro sarà rivolto ad un efficace controllo dei costi, unitamente al necessario sviluppo dei ricavi, con l'obiettivo di portare l'indice su livelli in linea con le *best practice* di mercato.

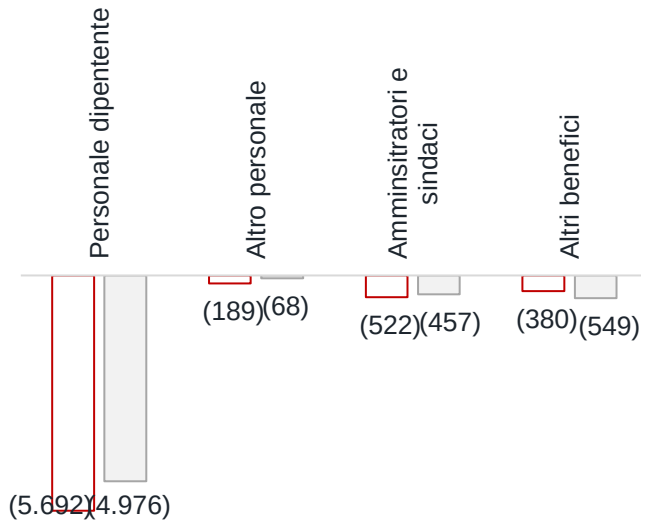


Di seguito si dettagliano le voci che hanno determinato tali costi.

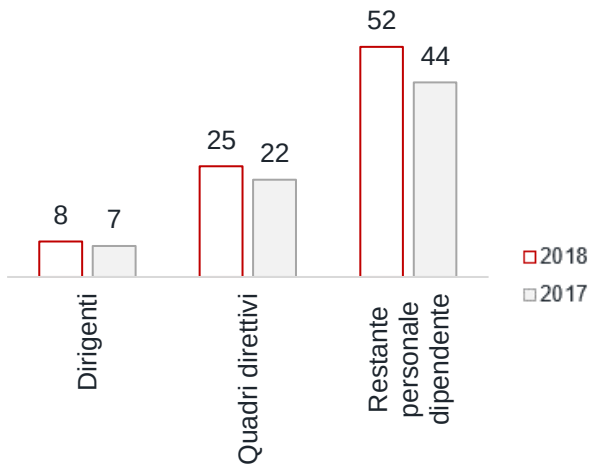
Spese per il personale

L'aggregato in crescita del 12,1% risente di un maggior organico medio (da 73 unità del 2017 a 88 unità del 2018), dovuto alle esigenze di maggior presidio delle attività bancaria, soprattutto nelle aree di controllo.

Composizione spese per il personale



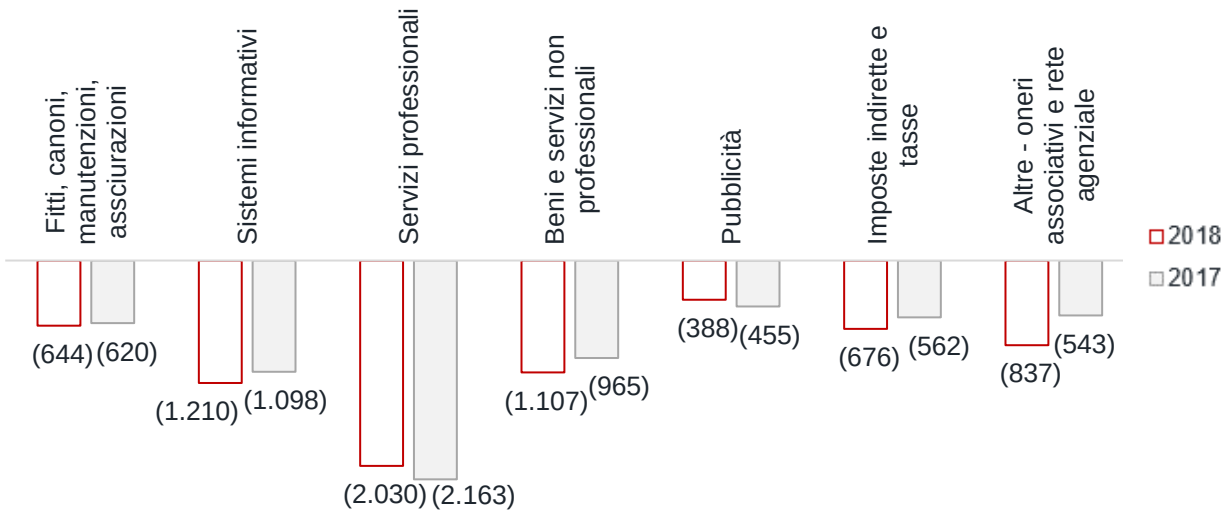
Numero medio annuo personale dipendente



Spese amministrative

L'aggregato, in aumento del 7,7% risulta influenzato da maggiori interventi relativi agli adeguamenti normativi richiesti dal sistema dei controlli delle attività bancarie, sempre più incisivi e puntuali, nonché della gestione dei sistemi informativi.

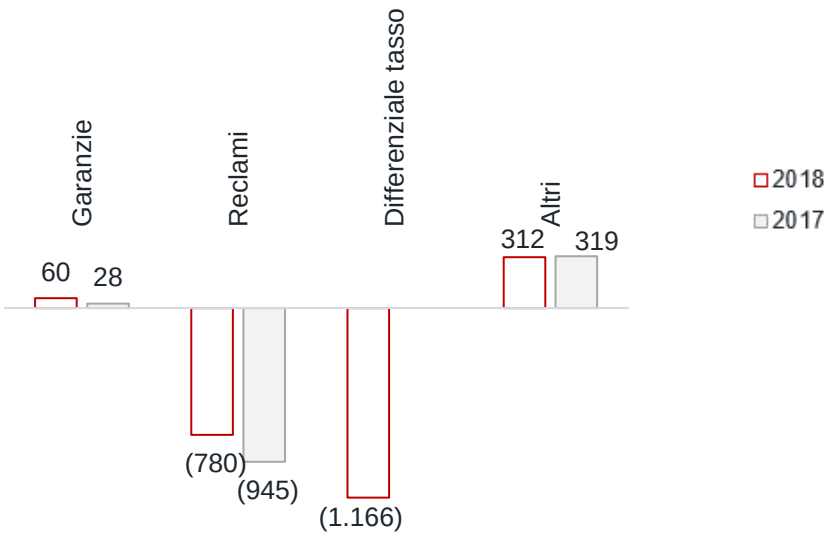
Composizione spese amministrative



Accantonamenti a fondi rischi ed oneri

La voce risulta in incremento per componenti non ricorrenti, in particolare riconducibili al differenziale tasso su conteggi estintivi, così come già indicato nel relativo paragrafo dedicato ai fondi rischi.

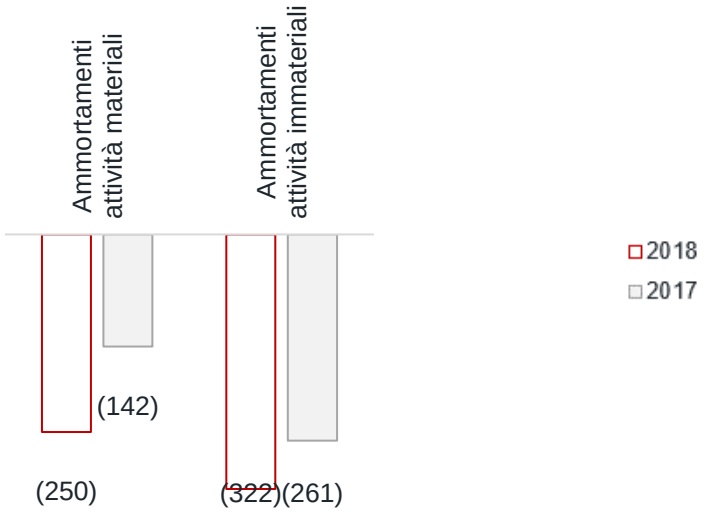
Composizione accantonamenti netti



Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni

Le variazioni risultano riconducibili sostanzialmente agli investimenti in software sostenuti nel corso del 2018.

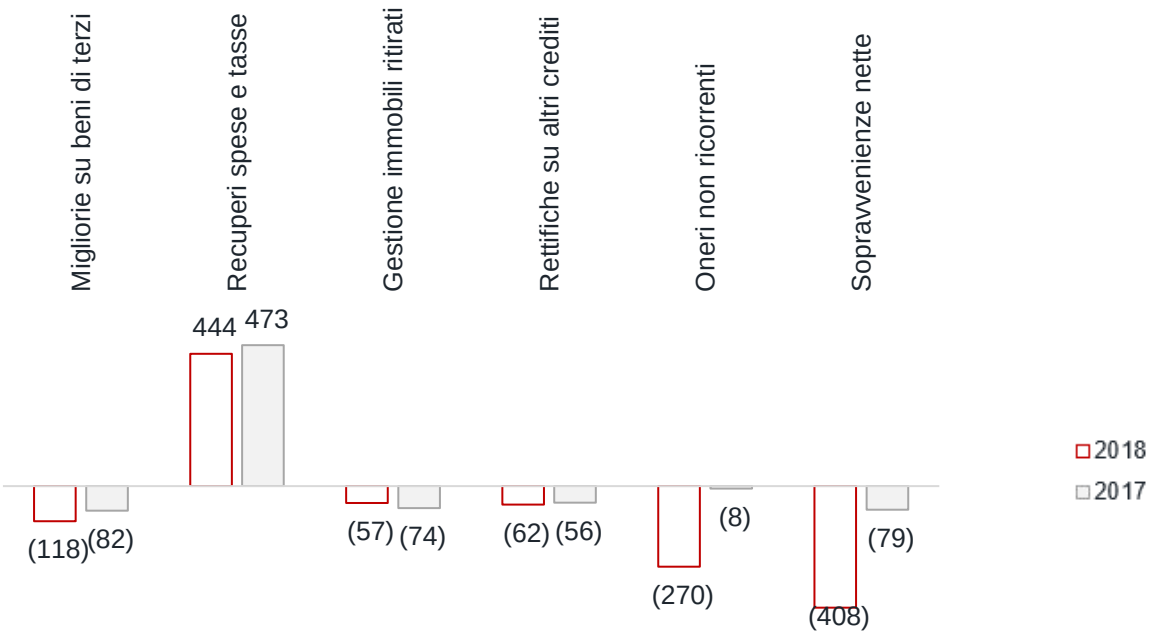
Composizione rettifiche di valore nette su immobillizzazioni



Altri proventi ed oneri di gestione

Voce residuale che accoglie variazioni inerenti principalmente a costi e ricavi non riconducibili all'attività propria; il saldo negativo di tale voce risente di interventi mirati alla razionalizzazione degli attivi in funzione dell'*ageing* delle poste ed a interventi non ordinari (adozione retroattiva di nuove metodologie di conteggio estintivo sul prodotto CQSP e dismissione degli investimenti sulla filiale secondaria di Salerno).

Composizione altri proventi ed oneri



Altri elementi di conto economico

	31/12/2018	31/12/2017	Var.	Var. %
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(1.072)	-	(1.072)	100,0

Nel corso del 2018 sono state imputate rettifiche di valore sugli immobili, precedentemente in Leasing e successivamente reimpossessati, al fine di tenere in considerazioni i relativi adeguamenti di *fair value*. Per maggiori approfondimenti si rimanda al paragrafo dedicato alla voce "Immobilizzazioni" nella presente Relazione.

Risultato d'esercizio

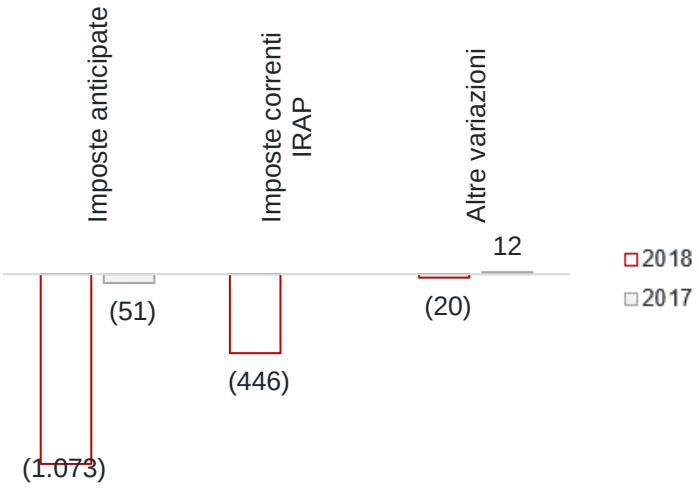
	31/12/2018	31/12/2017	Var.	Var. %
Utile (Perdita) lorda	**4.056**	**1.047**	**3.009**	**287,3**
Imposte	(1.539)	(39)	(1.499)	3.810,8
Utile (Perdita) netta	**2.517**	**1.008**	**1.509**	**149,8**

Con riferimento al risultato d'esercizio si evidenziano due aspetti fondamentali:

- un risultato ante imposte pari a ca. quattro volte quello del 2017, a dimostrazione della bontà delle scelte strategiche operate e dell'efficacia di realizzazione;

- un risultato netto, in forte miglioramento rispetto all'esercizio precedente, anche dopo l'impatto fiscale derivate dalle disposizioni emanate dall'ultima legge di bilancio dello Stato, con particolare riguardo alla deducibilità differita delle imposte sugli accantonamenti derivanti dall'adozione dell'IFRS 9.

Composizione imposte per natura



E - Azioni proprie

La Banca non possiede azioni proprie (e delle proprie controllanti), né tramite società fiduciaria, né per interposta persona.

F - Rapporti verso imprese del gruppo

La Banca non ha configurazione di “gruppo” e non presenta imprese sottoposte ad influenza notevole.

G - Attività di ricerca e di sviluppo

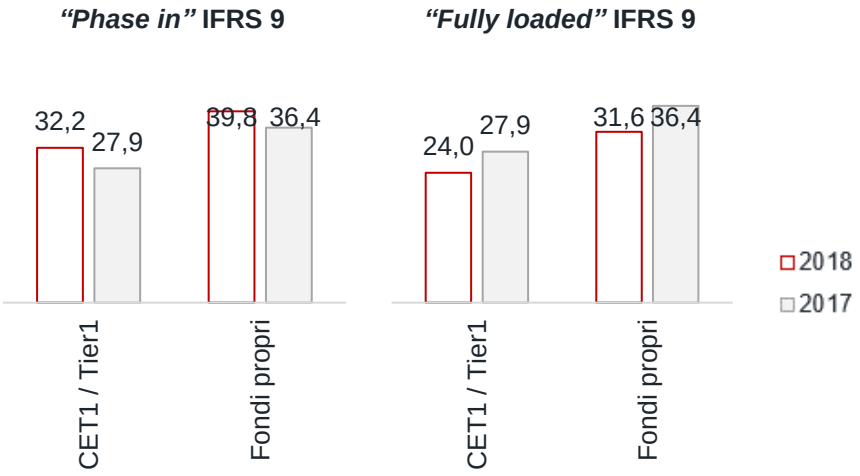
La Banca non ha svolto attività di ricerca e di sviluppo nel corso dell’esercizio.

H – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La Banca, attraverso l'unità Risk Management, monitora costantemente i principali indicatori di rischio attraverso appositi strumenti di monitoraggio quali il *Risk Appetite Framework (RAF)*. Di seguito se ne sintetizzano i principali profili.

Solidità patrimoniale

Nei grafici riportati si espongono gli effetti del nuovo principio contabile IFRS 9, esposti sia tramite valori effettivi applicati, per mezzo del regime transitorio in essere concesso dal parlamento Europeo ("*phase in*"), adottato da ViViBanca attraverso l'utilizzo dell'approccio statico, sia in misura piena ("*fully loaded*"), a valenza informativa.



Complessivamente il CET1 beneficia del positivo risultato d'esercizio e del conseguente riassorbimento delle imposte anticipate riguardanti le perdite fiscali riportabili (le quali sono computate a detrimento dell'aggregato).

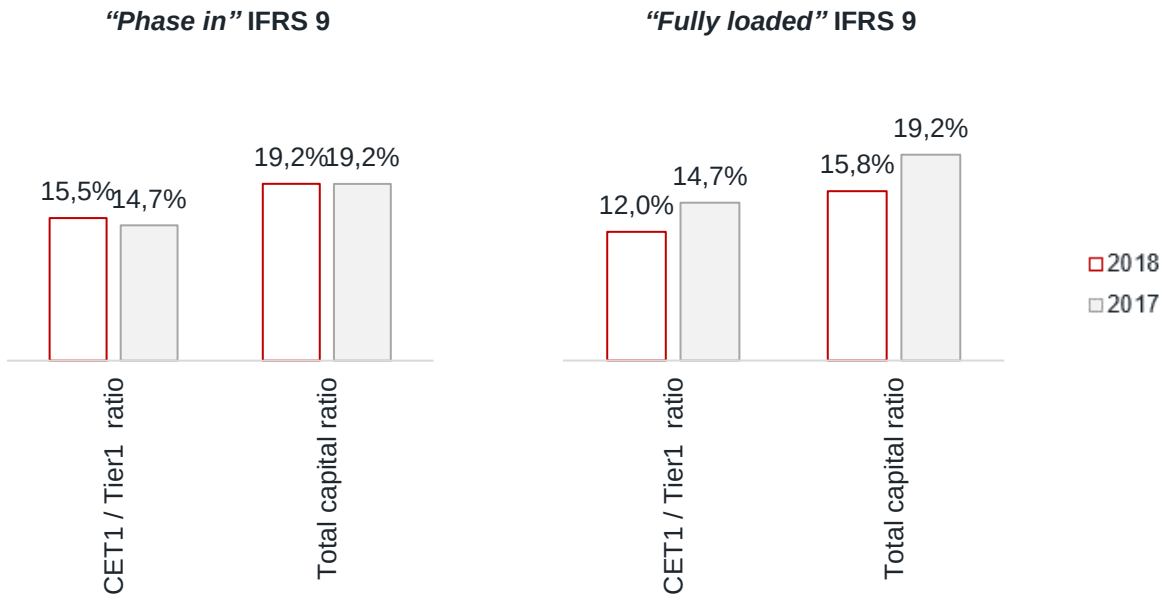
I Fondi Propri, oltre a tenere conto delle degli effetti sul capitale di primo livello, scontano, inoltre, l'ammortamento previsto per i titoli subordinati.

Rischi di credito ed operativo

Gli RWA complessivi, pari a ca. 206 milioni, risultano in incremento, rispetto al precedente esercizio, di ca. 16 milioni per via dei maggiori titoli ABS portafoglio (Eridano ed Eridano II).

Ciò nonostante, i valori complessivi, come si denota dai grafici riportati (sia in "*phase in*" che in "*fully loaded*") risultano congrui rispetto al mercato di riferimento ed alle nuove condizioni di *SREP* indicate dalla Vigilanza, che avranno validità a partire dalla ricezione del provvedimento ricevuto in data 5 aprile 2019:

- *CET1 Ratio*: 10,00% precedente, 6,89 % nuovo;
- *TIER1 Ratio*: 11,70% precedente, 9,20% nuovo;
- *Total Capital Ratio*: 15,60% precedente, 12,27% nuovo.



Rischi di liquidità

Il processo di gestione del rischio di liquidità, coerentemente con il *general framework* di gestione dei rischi già descritto, si articola nelle seguenti fasi:

1. identificazione del rischio e delle fonti generatrici del rischio;

2. monitoraggio del rischio, che si può suddividere in gestione e monitoraggio derivante dall'operatività infra-giornaliera, gestione e monitoraggio del rischio di liquidità di breve e medio termine;

3. valutazione del rischio di liquidità: gli indicatori sono così riepilogabili:
   - *Liquidity Coverage Ratio (LCR);*
   - *Net Stable Funding Ratio (NSFR);*
   - rapporto tra Raccolta diretta e Impieghi a clientela;
   - indice di concentrazione raccolta;
   - saldi di tesoreria (*statement* giornaliero);
   - indice cumulato di liquidità globale (monitoraggio settimanale della liquidità);
   - piano finanziario di liquidità (*PFL*);
   - differenziale tra il tasso OIS 3 mesi ed il tasso Euribor 3 mesi.

4. mitigazione: quali principali fattori di presidio del rischio meritano menzione i limiti operativi e la pianificazione e diversificazione delle fonti di finanziamento, unitamente alle riserve di liquidità.

Il Piano di Emergenza (o *Contingency funding and Recovery plan*) costituisce parte integrante del *framework* normativo della Banca in materia di rischio di liquidità congiuntamente, tra l'altro, al "Regolamento Finanza".

Per quanto riguarda gli organi coinvolti dal *Contingency funding and Recovery plan* (cd "Unità di Crisi") si specifica che il responsabile della Funzione Finanza (o gli altri componenti del Comitato Rischi Finanziari) qualora siano rilevati gli stati di allerta definiti, coinvolgono gli organi previsti dal *CFRP* ossia: il Direttore Amministrazione e Finanza ed i Responsabile delle Funzioni *Risk Management*, Compliance e Pianificazione e Controlli.

Rischi tasso

Per gestire la struttura finanziaria della Banca, si usano indicatori che tengano conto del bilanciamento tra attivo fruttifero e passività onerose. Rientrano in questo ambito anche gli indicatori regolamentari, ed eventuali altri indici utilizzati nell'ambito del processo di governo e di gestione del rischio di liquidità.

ViViBanca gestisce quindi in modo integrato i suoi flussi finanziari attraverso metodi di misurazione e controllo che sono sintetizzati in una reportistica dedicata, avente principalmente ad oggetto le seguenti aree tematiche:

- *maturity ladders*, con riscontro della sensitività dell'ALM della Banca ad oscillazione eventuale della curva dei tassi di interesse;

- *loan to deposit*, ossia il rapporto tra gli impieghi vs. clientela e la raccolta diretta, quale indicatore generale di equilibrio finanziario;

- indicatore di Leva finanziaria, definito come rapporto fra patrimonio e attivo (non ponderato per il rischio);

- *reporting* finanziari aventi ad oggetto flussi finanziari/di liquidità prospettici;

- *Counterbalancing Capacity* e saldo netto di liquidità complessivo.

Gli indicatori di maggior rilievo sono integrati nell'ambito del cd. *Risk Appetite Framework* o *RAF* (sistema degli obiettivi di rischio), ossia nel quadro di riferimento, che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, *business model* e piano strategico – la propensione ai rischi, soglie di tolleranza, limiti, politiche di governo ed i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

La revisione del *RAF* è svolta con cadenza periodica (di norma all'approvazione del *budget* annuale), al fine di assicurare che rimanga coerente con la strategia della banca, oltreché a seguito di eventuali variazioni significative nel contesto di riferimento interno (es. scostamento rilevante dagli obiettivi), esterno (es. rischi emergenti finanziario-normativo), modello di *business*, dimensione operativa, capacità di approvvigionamento.

La Direzione Finanza verifica la coerenza dei rischi assunti con il quadro definito nel *RAF*, come principale responsabile dell'effettiva gestione dei rischi. In tale contesto assicura che le azioni a mitigazione dei rischi siano correttamente e tempestivamente attuate, in coordinamento con la funzione *Risk Management*. Inoltre, mette in relazione le evidenze inerenti ai rischi assunti, al fine dell'indirizzamento di strategie e analisi dei profili di rischio.

Il Comitato Finanza, a coordinamento interno dei rischi finanziari, esercita un ruolo consultivo e propositivo a supporto dell'azione di indirizzo, monitoraggio e governo dei rischi in oggetto, quale coordinamento interfunzionale di supporto.

Il Comitato ha funzione propositiva e consultiva a favore dell'Alta Direzione, che presiede il comitato stesso e sintetizza il processo di *risk management* (evitare / ridurre / condividere / trasferire / accettazione del rischio). Per i profili di competenza, in caso di superamento dei limiti definiti, supporta il Consiglio d'Amministrazione e l'Alta Direzione nella valutazione delle misure più idonee ad assicurare il rientro.

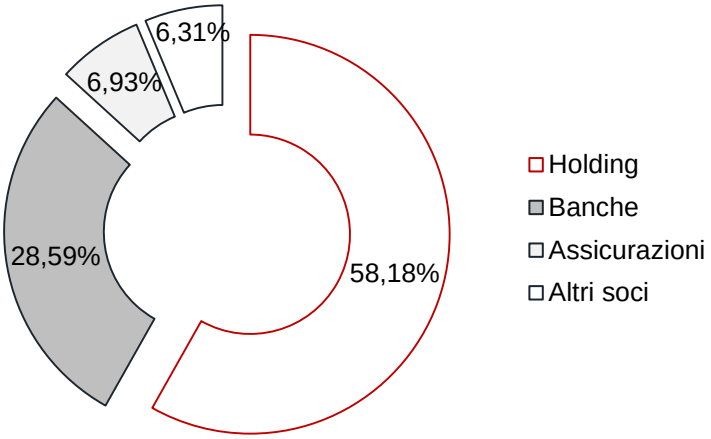
I - Eventi successivi

Aumento di capitale

ViViBanca, in esecuzione della delibera assunta dall'assemblea straordinaria degli azionisti del 4 febbraio 2019, ha approvato l'aumento del capitale sociale a pagamento, per nominali euro 2,4 milioni, oltre ad un sovrapprezzo di euro 1,6 milioni, per un numero di 2.415.211 nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 cadauna, aventi le stesse caratteristiche di quelle già in circolazione, al prezzo di euro 1,65 cadauna.

L'operazione si è conclusa nel mese di febbraio con la sottoscrizione dell'intera emissione.

Di seguito si espone la nuova compagine sociale:



Azionista	Quota %	Nr. Azioni
Vega Management S.p.A. *	26,10%	8.825.585
Finandrea S.p.A. *	16,87%	5.705.524
Compagnie Financiere de Saint Exupery S.A. – Sicav *	15,20%	5.140.871
Banca Popolare di Bari S.c.p.A	9,90%	3.349.098
Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo di Carrù S.c.p.A.	9,90%	3.347.483
Banca Valsabbina S.c.p.A.	8,78%	2.970.063
Gruppo Net Insurance S.p.A.	6,93%	2.342.415
Altri soci	6,31%	2.131.923
Totale		**33.812.962**

Progetto Raisin

Nella seconda metà del 2018 sono iniziati i contatti con la piattaforma di raccolta intra-europea gestita da Raisin (operatore tedesco), che dopo l'ottenimento delle specifiche autorizzazioni degli organi competenti, ha visto l'avvio dell'operatività nel mese di febbraio 2019.

Ciò consentirà a ViViBanca di diversificare le proprie fonti di raccolta e allo stesso tempo di ridurne il costo, rispetto a quello del mercato italiano.

J - Evoluzione prevedibile della gestione

ViViBanca, nel nuovo piano industriale triennale, prevede per il 2019 uno sviluppo dell'attività commerciale superiore a quello di mercato, con conseguente aumento della relativa quota.

Tale obiettivo sarà perseguito attraverso un ulteriore potenziamento della rete agenziale, del canale bancario, e soprattutto con l'avvio in maniera importante del canale diretto.

Nel corso dell'esercizio proseguirà l'attività di cartolarizzazione con il veicolo Eridano II, con l'obiettivo di ottenere il *rating* sui titoli *Senior* e *Mezzanine*.

Contestualmente, la Banca, grazie alla maggiore produzione preventivata, si pone, l'obiettivo di incrementare la quota di crediti derivanti da CQSP mantenuta sui libri.

Il tutto dovrebbe consentire un significativo miglioramento dei risultati reddituali in ottica di ulteriore creazione di valore per gli azionisti.

SCHEMI DEL BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2018	31/12/2017
10.	Cassa e disponibilità liquide	129.951	68.617
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5.126.659	4.050.335
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.126.659	4.050.335
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	48.751.225	53.799.393
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	261.664.635	151.750.738
	a) crediti verso banche	91.752.147	84.173.357
	b) crediti verso clientela	169.912.489	67.577.381
80.	Attività materiali	9.342.199	7.940.698
90.	Attività immateriali	2.529.446	2.067.428
	di cui:		
	- avviamento	1.235.755	1.235.755
100.	Attività fiscali	7.120.975	7.184.136
	a) correnti	272.683	1.336.323
	b) anticipate	6.848.293	5.847.813
120.	Altre attività	8.602.028	8.639.506
	Totale dell'attivo	**343.267.120**	**235.500.851**

	Voci del passivo e del Patrimonio netto	31/12/2018	31/12/2017
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	280.839.999	176.557.905
	a) debiti verso banche	96.854.696	56.595.008
	b) debiti verso la clientela	170.860.776	104.191.497
	c) titoli in circolazione	13.124.527	15.771.400
60.	Passività fiscali	958.023	-
	a) correnti	446.076	
	b) differite	511.947	-
80.	Altre passività	28.201.878	24.257.219
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.136.831	1.130.467
100.	Fondo rischi e oneri	2.621.324	1.512.943
	a) impegni e garanzie rilasciate	116.812	51.069
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.504.512	1.461.874
110.	Riserve da valutazione	1.285.527	(98.496)
140.	Riserve	(5.691.054)	(264.865)
160.	Capitale	31.397.751	31.397.751
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.516.841	1.007.927
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**343.267.120**	**235.500.851**

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2018	31/12/2017
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	5.022.340	4.852.846
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.205.154)	(2.085.504)
30.	**Margine d'interesse**	**2.817.186**	**2.767.342**
40.	Commissioni attive	6.717.514	6.025.301
50.	Commissioni passive	(8.062.716)	(5.709.797)
60.	**Commissioni nette**	**(1.345.202)**	**315.504**
70.	Dividendi e proventi simili	5.196	344
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(124)	(126)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	20.243.328	16.281.316
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	125.980	(19.276)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20.117.348	16.300.592
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(127.496)	(5.856)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(127.496)	(5.856)
120.	**Margine di intermediazione**	**21.592.887**	**19.358.524**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(172.691)	(5.036.218)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(439.487)	(4.267.091)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	266.796	(769.127)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**21.420.196**	**14.322.306**
160.	Spese amministrative:	(13.675.556)	(12.456.127)
	a) spese per il personale	(6.783.251)	(6.050.032)
	b) altre spese amministrative	(6.892.305)	(6.406.095)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(1.574.432)	(597.650)
	a) impegni e garanzie rilasciate	60.025	27.945
	b) altri accantonamenti netti	(1.634.457)	(625.595)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(249.970)	(141.680)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(321.780)	(261.666)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	(471.261)	182.089
210.	**Costi operativi**	**(16.292.999)**	**(13.275.034)**
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateria	(1.071.632)	
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**4.055.564**	**1.047.272**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.538.723)	(39.345)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**2.516.841**	**1.007.927**
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**2.516.841**	**1.007.927**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2018	31/12/2017
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**2.516.841**	**1.007.927**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**(9.123)**	**13.662**
70.	Piani a benefici definiti	(9.123)	13.662
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**(263.402)**	**(26.006)**
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(263.402)	(26.006)
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(272.525)**	**(12.344)**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**2.244.316**	**995.583**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Esercizio 2018

	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2018	Allocazione risultato		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto al 31/12/2018
							Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	31.397.751		31.397.751										31.397.751
Sovrapprezzi di emissioni													
Riserve: a) di utili b) altre	(264.865)	(6.434.117)	(6.698.982)	1.007.927									(5.691.055)
Riserve da valutazione	(98.496)	1.656.547	1.558.052									(272.525)	1.285.527
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	1.007.927		1.007.927	(1.007.927)								2.516.841	2.516.841
Patrimonio Netto	**32.042.317**	**(4.777.569)**	**27.264.748**	**-**								**2.244.316**	**29.509.064**

Esercizio 2017

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2017	Patrimonio netto al 31/12/2017
							Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	21.276.685		21.276.685				1.999.970				8.121.096		31.397.751
Sovrapprezzi di emissioni	3.485.893		3.485.893								(3.485.893)		-
Riserve: a) di utili b) altre	1.965.174		1.965.174	1.205.169							(3.435.208)		(264.865)
Riserve da valutazione	(46.552)		(46.552)			(39.600)						(12.344)	(98.496)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	1.205.169		1.205.169	(1.205.169)								1.007.927	1.007.927
Patrimonio Netto	**27.886.369**		**27.886.369**	**-**		**(39.600)**	**1.999.970**				**1.199.995**	**995.583**	**32.042.317**

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2018	31/12/2017
1. Gestione	**14.522.495**	**9.885.492**
- interessi attivi incassati (+)	4.873.912	3.914.649
- interessi passivi pagati (-)	(1.191.634)	(1.337.824)
- dividendi e proventi similati (+)	5.196	344
- commissioni nette (+/-)	1.780.993	(314.798)
- spese per il personale (-)	(6.092.188)	(5.853.339)
- altri costi (-)	(5.874.450)	(3.839.039)
- altri ricavi (+)	21.020.665	17.315.499
- imposte e tasse (-)		
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbiata dalle attività finanziarie	**(114.045.582)**	**(146.720.900)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	(1.203.820)	
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.330.177	(43.690.320)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(117.532.499)	(99.365.018)
- altre attività	(639.441)	(3.665.562)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**101.447.150**	**135.882.106**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	103.268.574	137.928.148
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	(1.821.423)	(2.046.042)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**1.924.062**	**(953.302)**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**916**	**-**
- vendita di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendita di attività materiali	916	
- vendita di attività immateriali		
- vendita di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	**(1.863.520)**	**(980.997)**
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(1.401.501)	(653.954)
- acquisti di attività immateriali	(462.018)	(327.043)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dell'attività d'investimento	**(1.862.604)**	**(980.997)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		1.999.970
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**-**	**1.999.970**
D=A+/-B+/-C LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**61.459**	**65.671**

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2018	31/12/2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	68.617	3.076
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	61.459	65.671
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(124)	(130)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**129.951**	**68.617**

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio, in conformità al D. Lgs. del 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati all'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché secondo gli schemi e le regole di compilazione contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (5° aggiornamento del 22 dicembre 2017).

Nella predisposizione dell'elaborato sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento della relazione (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea.

Nuovi principi ed emendamenti

Di seguito si espongono i nuovi principi contabili che presentano maggiore significatività in relazione ai settori di *business* della Banca.

IFRS 16

Il nuovo principio contabile IFRS 16, applicabile, dal 1° gennaio 2019, introduce significative modifiche alla contabilizzazione nel bilancio del locatario/utilizzatore. In particolare, la principale modifica consiste nell'abolizione della distinzione, prevista dallo IAS 17, tra leasing operativo e finanziario: tutti i contratti di leasing devono essere contabilizzati alla stregua dei leasing finanziari. Ciò tendenzialmente comporta per le imprese locatarie/utilizzatrici – a parità di redditività e di *cash flow* finali – un incremento delle attività registrate in bilancio (gli *asset* in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli *asset* locati), una riduzione dei costi operativi (i canoni di locazione) ed un incremento dei costi finanziari (per il rimborso e la remunerazione del debito iscritto).
A livello di *disclosure*, l'informativa minima richiesta alle imprese locatarie ricomprende tra l'altro:
- la suddivisione tra le diverse "classi" di beni in leasing;
- un'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- tutte le informazioni che sono potenzialmente utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Non vi sono particolari cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, per le imprese locatrici, per le quali è comunque mantenuta l'attuale distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari.

Sulla base delle analisi e delle implementazioni effettuate, si stima che l'impatto al netto delle imposte, da rilevare in contropartita del patrimonio netto, in sede di prima applicazione del nuovo principio contabile, sarà negativo per ca. euro 0,1 milioni, contestualmente saranno rilevati nell'attivo Diritto d'Uso su attività materiali (locazioni immobiliari) per ca. euro 3,5 milioni ed una contestuale passività per ca. euro 3,6 milioni.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, redatto secondo il metodo diretto, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Il resoconto è redatto facendo riferimento ai principi generali previsti dallo IAS 1:
- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità;
- significatività (rilevanza);

- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione, prevalenza della sostanza sulla forma, prudenza, neutralità e completezza);
- comparabilità.

Per ciò che attiene i criteri adottati per la redazione dell'elaborato, essi non risultano omogenei rispetto a quelli del precedente esercizio, in virtù della facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "*First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards*", secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. Al fine di ricondurre i dati comparativi al 31 dicembre 2017 nell'ambito dei nuovi schemi ufficiali previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia, in vigore dal 1° gennaio 2018, sono state effettuate le necessarie riconduzioni (vedasi "Sezione 4 - Altri aspetti"), senza modifica dei valori, per permettere l'inclusione nelle nuove voci.

Si specifica che le informazioni esposte trovano corrispondenza nella contabilità aziendale e sono esposte in unità di euro negli schemi di bilancio ed in migliaia di euro nella Nota Integrativa e nella Relazione degli amministratori (salvo quando indicato diversamente).

Inoltre, vengono fornite ulteriori indicazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico
Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sotto voci e da ulteriori dettagli informativi. Nel Conto Economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono posti fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva
Il prospetto delle variazioni della redditività complessiva è presentato secondo quanto previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia con riferimento alle informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1.
Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella medesima voce del Conto Economico.
Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto
Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale e di utili ed il risultato economico.

Rendiconto Finanziario
Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo diretto.
I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.
Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono posti fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa
La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali.

Revisione contabile

Il presente bilancio è sottoposto a revisione contabile della BDO Italia S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2012-2020.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la data di riferimento del bilancio, e la sua approvazione da parte del Consiglio d'Amministrazione, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tali da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Informativa sulla continuità aziendale

Nel rispetto delle informazioni fornite nell'ambito del documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob ed ISVAP, avente per oggetto "Informazioni da fornire nella relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (*impairment test*) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del *fair value*", che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità, la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare la sua esistenza operativa, in un futuro prevedibile, e, pertanto, ha redatto il resoconto nel presupposto della continuità.

Un'informativa più dettagliata inerente alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del resoconto richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione e di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per la loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, per tanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

L'adozione dei nuovi principi contabili (efficacia 1° gennaio 2018)

IFRS 9

Nel 2017 la Banca ha intrapreso un apposito progetto per l'implementazione dell'"IFRS 9 – *Financial Instruments*", il nuovo Standard contabile, che dal 1° gennaio 2018 sostituisce lo IAS 39, e che impatta sulla modalità di "Classificazione e Misurazione" e dell'"*Impairment*". Stanti i significativi impatti dell'IFRS 9, sia sul *business*, sia di tipo organizzativo, applicativo e di *reporting*, la Banca è stata supportata da una società specializzata. Il progetto ha avuto la finalità di approfondire gli effetti qualitativi e quantitativi, nonché di individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione coerente, organica ed efficace all'interno della Banca.

Per Classificazione e Misurazione ed Impairment sono stati utilizzati i medesimi approcci metodologici declinati in tre macro-fasi di attività (analisi e scelte preliminari, simulazioni informatiche e disegno del modello operativo *target*, sviluppo informatico e definizione dei processi operativi) volte ad una corretta applicazione del nuovo principio sia in sede di *First Time Adoption* (FTA) che nel continuo.

Classificazione e Misurazione

La classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti (il cosiddetto *SPPI Test*) e, dall'altro, dall'intento gestionale con il quale sono detenuti (il cosiddetto *Business Model):*

- *SPPI Test*

  Il primo *driver* di classificazione ha visto la definizione delle metodologie da utilizzare sulla base della composizione dei portafogli attualmente in essere.

  Per i titoli, è stato effettuato un esame di dettaglio delle caratteristiche dei flussi di cassa di ogni singolo strumento, al fine di identificare le attività che, non superando il *test SPPI*, devono essere valutate al *fair value* con impatti a conto economico. Dalle analisi condotte, solamente una quota non significativa del portafoglio non supera il *test SPPI*, principalmente riconducibile a strumenti che creano concentrazioni del rischio di credito (*tranche*) e da fondi di investimento (aperti e chiusi), secondo i recenti chiarimenti forniti dall'IFRS *Interpretation Committee*.

  Per i crediti, è stata effettuata un'analisi modulare tenendo conto della significatività dei portafogli e della loro omogeneità, dal quale sono emerse residuali casistiche di fallimento del *test SPPI* (quali le rinegoziazioni a tasso zero). Pertanto, anche per il comparto dei crediti non sono, quindi, attesi impatti significativi.

- *Business Model*

  Il secondo driver di classificazione ha determinato il censimento e l'analisi sia dei *business model* "attuali" che di quelli "a tendere", che sono stati declinati a livello di singolo prodotto. Per i portafogli *Held to Collect*, sono state definite le soglie per considerare ammesse le vendite frequenti ma non significative (individualmente e in aggregato), oppure infrequenti anche se di ammontare significativo; contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di *business* in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

  I portafogli titoli oggi classificati:
  - al costo ammortizzato, presentano generalmente una movimentazione ridotta, coerente con la strategia di gestione *Held to Collect*;
  - ad Attività disponibili per la vendita, per i quali è stata definita l'adozione di una strategia di gestione *Held to Collect and Sell*;

  Per ciò che attiene i titoli di capitale la Banca si avvarrà dell'opzione per la classificazione al *fair value* con imputazione a patrimonio netto (*FVOCI* senza rigiro a conto economico).

  I portafogli crediti, sia verso controparti *retail* che *corporate*, sono riconducibili ad una strategia gestionale *Held to Collect*, fatta eccezione per i crediti CQSP prodotti internamente, per i quali la Banca prevede uno smobilizzo continuativo al fine di realizzare proventi su un mercato attivo secondario (bancario/cartolarizzazioni con *derecognition*); per tale ragione, questo prodotto è riconducibile ad una strategia *Held to Collect and Sell,* con conseguenti significativi impatti in termini di rappresentazione e valutazione.

Impairment

Gli elementi significativi possono essere considerati i seguenti:
- sono state definite le modalità di *tracking* della qualità creditizia dei portafogli di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed al *fair value* con contropartita il patrimonio netto;
- sono stati definiti i parametri per la determinazione del significativo deterioramento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in *bonis* nello *stage* 1 o nello *stage* 2. Con riferimento, invece, alle esposizioni *impaired*, l'allineamento delle definizioni di *default* contabile e regolamentare, consente di allineare le correnti logiche di classificazione a quelle future, allocate allo *stage* 3. Anche in relazione a quanto appena esposto, gli elementi che costituiranno le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui "passaggi" tra *stages* differenti sono le seguenti:

- la variazione delle probabilità di *default lifetime* rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario;
- l'eventuale presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni (fermo restando le soglie di significatività identificate dalla normativa). In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello *stage* 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello *stage* 1);
- l'eventuale presenza di altre condizioni (es. una rinegoziazione che si qualifica come "*forbearance measures*") che comportano la classificazione dell'esposizione tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale.
- sono stati elaborati modelli (inclusivi delle informazioni *forward-looking*) per lo *staging* (relativamente all'utilizzo della *PD lifetime,* come indicatore relativo di deterioramento) e per il calcolo dell'*expected credit loss* (ECL) ad un anno (da applicare alle esposizioni in stage 1) e *lifetime* (da applicare alle esposizioni in *stage* 2 e *stage* 3).

Impatti economici e patrimoniali

I principali impatti derivanti dall'adozione del nuovo principio derivano, in prima battuta, dall'applicazione del nuovo modello contabile d'*impairment* (basato sul concetto di "*expected loss*" invece che sull'approccio "*incurred loss*", previsto dallo IAS 39), che determina un incremento delle rettifiche di valore, nonché, dall'applicazione delle nuove regole per il trasferimento delle esposizioni tra i diversi "*stage*" di classificazione previsti dal nuovo *standard*.
Sulla base delle analisi e delle implementazioni effettuate, l'impatto al netto delle imposte, da rilevare in contropartita del patrimonio netto, in sede di prima applicazione del nuovo principio contabile, è negativo in termini di *impairment* per ca. euro 6,4 milioni e positivo per l'effetto di riserve valutative sul prodotto CQSP per ca. euro 1,7 milioni. L'impatto complessivo netto negativo (pari a ca. euro 4,7 milioni) non risulta critico rispetto agli attuali livelli patrimoniali di bilancio e regolamentari, grazie all'attuale solida struttura dei fondi propri e al regime transitorio previsto dal "regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017, che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013, per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri". L'adozione da parte della Banca di tale normativa, con modalità statica, è stata già comunicata all'Ente di Vigilanza in data 16/01/2017.

Di seguito si espongono le principali tabelle di raccordo tra IAS 39 ed IFRS 9.

Raccordo tra Prospetti contabili pubblicati nel Bilancio 2017 e Prospetti contabili IFRS 9 (nuova Circolare 262) al 1°gennaio 2018 (riclassifica dei saldi IAS 39)

Stato patrimoniale attivo

IFRS 9 / IAS 39	10. Cassa e disponibilità liquide	30. Attività finanziarie valutate al *fair value*	40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	60. Crediti verso banche	70. Crediti verso clientela	110. Attività materiali	120. Attività immateriali	130. Attività fiscali	150. Altre attività	Totale dell'attivo
10. Cassa e disponibilità liquide	68.617									68.617
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto			50.435		3.999.900					4.050.335
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		36.569	10.307.236		43.455.588					53.799.393
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				84.173.357	67.577.381					151.750.738
80. Attività materiali						7.940.698				7.940.698
90. Attività immateriali							2.067.428			2.067.428
100. Attività fiscali								7.184.136		7.184.136
120. Altre attività									8.639.506	8.639.506
Totale dell'attivo	**68.617**	**36.569**	**10.357.671**	**84.173.357**	**115.032.869**	**7.940.698**	**2.067.428**	**7.184.136**	**8.639.506**	**235.500.851**

Stato patrimoniale passivo

IFRS 9 \ IAS 39	10. Debiti verso banche	20. Debiti verso clientela	30. Titoli in circolazione	100. Altre passività	110. Trattamento di fine rapporto	120. Fondo rischi ed oneri	130. Riserve da valutazione	160. Riserve	180. Capitale	200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	Totale del passivo e del patrimonio netto
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.595.008	104.191.497	15.771.400								176.557.905
80. Altre passività				24.257.219							24.257.219
90. Trattamento di fine rapporto del personale					1.130.467						1.130.467
100. Fondo rischi ed oneri				51.069		1.461.874					1.512.943
110. Riserve da valutazione							(98.496)				(98.496)
140. Riserve								(264.865)			(264.865)
160. Capitale									31.397.751		31.397.751
190. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)										1.007.927	1.007.927
Totale del passivo e del patrimonio netto	**56.595.008**	**104.191.497**	**15.771.400**	**24.308.288**	**1.130.467**	**1.461.874**	**(98.496)**	**(264.865)**	**31.397.751**	**1.007.927**	**235.500.851**

Conto Economico

IFRS 9 \ IAS 39	10. Interessi attivi e proventi assimilati	20. Interessi passivi ed oneri assimilati	40. Commissioni attive	50. Commissioni passive	70. Dividendi e proventi simili	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto	110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	150. Spese amministrative	160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	190. Altri oneri/proventi di gestione	260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	Totale
10. Interessi attivi e proventi assimilati	4.852.846															4.852.846
20. Interessi passivi ed oneri assimilati		(2.085.504)														(2.085.504)
40. Commissioni attive			6.025.301													6.025.301
50. Commissioni passive	(346.302)			(5.363.495)												(5.709.797)
70. Dividendi e proventi simili					344											344
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione						(126)										(126)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto							16.281.316									16.281.316
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico								(5.856)								(5.856)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito									(5.036.218)							(5.036.218)
160. Spese amministrative										(12.447.722)				(8.405)		(12.456.127)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri									27.945		(625.595)					(597.650)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali												(141.680)				(141.680)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali													(261.666)			(261.666)
200. Altri oneri/proventi di gestione														182.089		182.089
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente															(39.345)	(39.345)
Totale	**4.506.544**	**(2.085.504)**	**6.025.301**	**(5.363.495)**	**344**	**(126)**	**16.281.316**	**(5.856)**	**(5.008.273)**	**(12.447.722)**	**(625.595)**	**(141.680)**	**(261.666)**	**173.684**	**(39.345)**	**1.007.927**

Riconciliazione tra Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 riclassificato (vedi tabelle precedenti) e Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2018 (che recepisce le nuove regole di valutazione ed impairment dell'IFRS 9)

Voci	31/12/2017 (a)	Effetto transizione IFRS 9 (b)		01/01/2018 (c)=(a)+(b)
		Classificazione e misurazione	Impairment	
10. Cassa e disponibilità liquide	68.617			68.617
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.050.335			4.050.335
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	53.799.393	2.287.208	(417.549)	55.669.052
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	151.750.738		(7.466.759)	144.283.979
80. Attività materiali	7.940.698			7.940.698
90. Attività immateriali	2.067.428			2.067.428
100. Attività fiscali	7.184.136		2.250.564	9.434.700
120. Altre attività	8.639.506		(676.919)	7.962.587
Totale dell'attivo	**235.500.851**	**2.287.208**	**(6.310.663)**	**231.477.396**

Voci	31/12/2017 (a)	Effetto transizione IFRS 9 (b)		01/01/2018 (c)=(a)+(b)
		Classificazione e misurazione	Impairment	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	176.557.905			176.557.905
60. Passività fiscali		628.346		628.346
80. Altre passività	24.257.219			24.257.219
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.130.467			1.130.467
100. Fondo rischi ed oneri	1.512.943		125.769	1.638.711
110. Riserve da valutazione	(98.496)	1.656.547		1.558.052
140. Riserve	(264.865)	2.315	(6.436.432)	(6.698.982)
160. Capitale	31.397.751			31.397.751
190. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.007.927			1.007.927
Totale del passivo e del patrimonio netto	**235.500.851**	**2.287.208**	**(6.310.663)**	**231.477.396**

Riconciliazione tra Patrimonio Netto IAS39 e Patrimonio Netto IFRS 9

Voci (Euro/000)	Effetto di transizione a IFRS9
Patrimonio Netto IAS 39 - 31/12/2017	**32.042**
Classificazione e misurazione (a)	**2.287**
Adeguamento del valore di carico delle attività finanziarie derivante dalla modifica del "Business Model"	2.287
Impairment (b)	**(8.687)**
Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL) alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(7.884)
- performing (Stage 1 -2)	(3.266)
- non Performing (Stage 3)	(4.618)
Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL) alle garanzie concesse ed impegni (irrevocabili e revocabili) ad erogare fondi:	(126)
- performing (Stage 1 -2)	(44)
- non Performing (Stage 3)	(82)
Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL) alle altre attività commerciali	(677)
Effetto fiscale (c)	**1.622**
- su classificazione e misurazione	(628)
- su impairment	2.251
Totale effetti transizione IFRS 9 01/01/2018 (d)=(a)+(b)+(c)	**(4.778)**
Patrimonio Netto IFRS 9 - 01/01/2018	**27.265**

Composizione e allocazione per Stage delle esposizioni soggette a processo di impairment IFRS 9 e relativa ECL rispetto alla situazione IAS 39

01/01/2018 - IFRS 9	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessiv	Esposizione netta	Copertura %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	***56.941***	***1.272***	***55.669***	***2,2%***
Stage 3	**5.123**	**1.101**	**4.022**	**21,5%**
- Inadempienze probabili	3.239	786	2.453	24,3%
- Esposizioni scadute deteriorate	1.884	315	1.569	16,7%
Stage 2	**452**	**17**	**435**	**3,8%**
- Esposizioni scadute non deteriorate	452	17	435	3,8%
Stage 1	**51.366**	**154**	**51.212**	**0,3%**
- Altre esposizioni non deteriorate	51.366	154	51.212	0,3%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	***169.422***	***25.138***	***144.284***	***14,8%***
a) crediti verso banche	***84.173***	***-***	***84.173***	***-***
Stage 1	**84.173**	-	**84.173**	-
- Altre esposizioni non deteriorate	84.173	-	84.173	-
b) crediti verso clientela	***85.249***	***25.138***	***60.111***	***29,5%***
Stage 3	**33.140**	**21.527**	**11.613**	**65,0%**
- Sofferenze	16.348	14.924	1.424	91,3%
- Inadempienze probabili	12.769	5.356	7.413	41,9%
- Esposizioni scadute deteriorate	4.023	1.247	2.776	31,0%
Stage 2	**29.460**	**3.397**	**26.063**	**11,5%**
- Esposizioni scadute non deteriorate	23.097	2.888	20.209	12,5%
- Altre esposizioni non deteriorate	6.363	509	5.854	8,0%
Stage 1	**22.649**	**214**	**22.435**	**0,9%**
- Altre esposizioni non deteriorate	22.649	214	22.435	0,9%
Totale esposizioni per cassa	**226.363**	**26.410**	**199.953**	**11,7%**
Garanzie rilasciate	***9.904***	***173***	***9.731***	***1,7%***
Stage 3	**547**	**129**	**418**	**23,6%**
- Esposizioni deteriorate	547	129	418	23,6%
Stage 2	**305**	**10**	**295**	**3,3%**
- Esposizioni non deteriorate	305	10	295	3,3%
Stage 1	**9.052**	**34**	**9.018**	**0,4%**
- Esposizioni non deteriorate	9.052	34	9.018	0,4%
Totale esposizioni per cassa e fuori bilancio	**236.267**	**26.583**	**209.684**	**11,3%**

31/12/2017 - IAS 39	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	***10.109***	***-***	***10.109***	***-***
Non deteriorati	**10.109**	**-**	**10.109**	**-**
- Altre esposizioni non deteriorate	10.109	-	10.109	-
Crediti verso banche	***84.173***	***-***	***84.173***	***-***
Non deteriorati	**84.173**	-	**84.173**	-
- Altre esposizioni non deteriorate	84.173	-	84.173	-
Crediti verso clientela	***133.552***	***18.518***	***115.034***	***13,9%***
Deteriorati	**38.263**	**18.014**	**20.249**	**47,1%**
- Sofferenze	16.348	12.958	3.390	79,3%
- Inadempienze probabili	16.008	4.484	11.524	28,0%
- Esposizioni scadute deteriorate	5.907	572	5.335	9,7%
Non deteriorati	**95.289**	**504**	**94.785**	**0,5%**
- Esposizioni scadute non deteriorate	23.097	141	22.956	0,6%
- Altre esposizioni non deteriorate	72.192	363	71.829	0,5%
Totale esposizioni per cassa	**227.834**	**18.518**	**209.316**	**8,1%**
Garanzie rilasciate	***9.904***	***55***	***9.849***	***0,6%***
Deteriorati	**91**	**-**	**91**	**-**
Non deteriorati	**9.813**	**55**	**9.758**	**0,6%**
Totale esposizioni per cassa e	**237.738**	**18.573**	**219.165**	**7,8%**

Si denota che l'esposizione lorda dei presenti prospetti, differisce per ca. euro 1,5 milioni a causa delle riclassifiche effettuate verso le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

IFRS 15

Il principio contabile "IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti", in vigore a partire dal gennaio 2018, comporta, a far data dall'entrata in vigore del principio, la cancellazione degli "IAS 18 – Ricavi" e "IAS 11 - Lavori su ordinazione", oltre che delle connesse Interpretazioni.

Gli elementi di novità, rispetto alla disciplina preesistente, possono così riassumersi:
- l'introduzione di una "cornice comune" per il riconoscimento dei ricavi riguardanti sia la vendita di beni sia le prestazioni di servizi;
- l'adozione di un approccio per "*step*" nel riconoscimento dei ricavi;
- un meccanismo, che può essere definito di *unbundling* (spacchettato), nell'attribuzione del prezzo complessivo della transazione per ciascuno degli impegni (vendita di beni e/o prestazione di servizi) oggetto di un contratto di cessione.

In linea generale, l'IFRS 15 prevede che l'entità, nel riconoscere i ricavi, adotti un approccio basato su cinque *step*:
1. identificazione del contratto (o dei contratti) con il cliente: le prescrizioni dell'IFRS 15 si applicano ad ogni contratto che sia stato perfezionato con un cliente e rispetti criteri specifici. In alcuni casi specifici, l'IFRS 15 richiede ad un'entità di combinare/aggregare più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
2. individuazione delle obbligazioni di fare (o *performance obligations*): un contratto rappresenta gli impegni a trasferire beni o servizi ad un cliente. Se questi beni o servizi sono "distinti", tali promesse si qualificano come *performance obligations* e sono contabilizzate separatamente;
3. determinazione del prezzo della transazione: il prezzo della transazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. Il prezzo previsto nella transazione può essere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o componenti non *cash*;
4. ripartizione del prezzo dell'operazione tra le *performance obligations* del contratto: un'entità ripartisce il prezzo della transazione tra le diverse *performance obligations* sulla base dei prezzi di vendita *stand-alone* di ogni distinto bene o servizio previsto contrattualmente. Se un prezzo di vendita su base *stand-alone* non è osservabile, un'entità deve stimarlo. Il principio identifica quando un'entità deve allocare

uno sconto o una componente variabile ad una o più, ma non a tutte, le *performance obligations* (o ai distinti beni o servizi) previste nel contratto;

5. riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della *performance obligation*: un'entità riconosce il ricavo quando soddisfa una *performance obligation* mediante il trasferimento di un bene o la prestazione di un servizio previsto contrattualmente, a favore di un cliente (ossia quando il cliente ottiene il controllo di quel bene o servizio). L'ammontare del ricavo da rilevare è quello che era stato allocato sulla *performance obligation,* che è stata soddisfatta. Una *performance obligation* può essere soddisfatta in un certo momento temporale (tipicamente nel caso di trasferimento di beni) o durante un arco temporale (tipicamente nel caso di fornitura di servizi). Nel caso di *performance obligations* soddisfatte durante un arco temporale, un'entità riconosce i ricavi durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della *performance obligation*.

La Banca ha effettuato un'analisi delle principali fattispecie di ricavi rivenienti da contratti con clienti al fine di individuare gli eventuali impatti derivanti dall'introduzione del nuovo standard contabile. Tra le principali casistiche esaminate si evidenziano le seguenti:
- provvigioni di collocamento ed intermediazione riconosciute su prodotti di terzi;
- commissioni di *servicing* e gestione.

Dalle analisi effettuate è emerso che, il trattamento contabile di tali fattispecie è già in linea con le previsioni del nuovo principio e, di conseguenza, non emergono impatti in termini quantitativi ma solo informativi, così come richiesto anche dalla nuova circolare 262 di Banca d'Italia.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come le modalità di riconoscimento di ricavi e costi.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziare valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business model "Held to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Business model "Held to Collect and Sell*").

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:
- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un *business model Other* (non riconducibili quindi ai business model "*Held to Collect"* o *"Held to Collect and Sell"*) o che non superano il *test SPPI*;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo

dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento dei titoli (siano essi titoli di debito che di capitali) ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa. Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul *Fair Value*" della Parte A della Nota integrativa.

Criteri cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:
- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Business model "Held to Collect and Sell*"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:
- i titoli di debito che sono riconducibili ad un *business model Held to Collect and Sell* e che hanno superato il *test SPPI*;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti, che sono riconducibili ad un business model *Held to Collect and Sell* e che hanno superato il *test SPPI*.

.
Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.
Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.
Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.
Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.
Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul *Fair Value*" della Parte A della Nota integrativa.

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*)

prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (*performing* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa, non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteri cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:
- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Held to Collect"*), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. *"SPPI test"* superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:
- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.
In particolare, per quel che attiene i crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei *tre stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (*stage* 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage* 1 e 2) le attività finanziarie *performing*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:
- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("*lifetime*") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino *performing*, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "*tranche*" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), derivati dai modelli AIRB e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza,

inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.
Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario. Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:
- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
    - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte a adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
    - le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare la recovery dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "*modification accounting*" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la *derecognition*;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("*trigger*") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity* e *commodity*), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività

in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4 – Operazioni di copertura

Fattispecie non presente.

5 – Partecipazioni

Fattispecie non presente.

6 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o lo smobilizzo – consistenti in immobili scorporati da contratti di *leasing* risolti) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.
Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Per le immobilizzazioni materiali con finalità d'investimento, il momento della rilevazione iniziale è rappresentato dallo scorporo contabile del cespite (sottostante al credito *leasing*) dalla categoria dei beni concessi in locazione finanziaria a quello delle attività materiali.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni (o dal valore netto rideterminato qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati gli immobili ad uso investimento che, come richiesto dal principio contabile IAS 40, essendo valutati al *fair value* con contropartita il conto economico, non devono essere ammortizzati.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti.

Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subìto una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare, tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il *software* applicativo, che sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque non oltre un periodo massimo di cinque anni.

- avviamento può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al *fair value* della quota di minoranza ed il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Fattispecie non presente.

9 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

In tale categoria sono registrate le attività e le passività di natura fiscale suddivise con il criterio della temporalità.

Criteri di iscrizione

Le attività e le passività fiscali relative ad imposte dirette ed indirette, sono rilevate nell'esercizio nel quale sono imputate le componenti che danno loro origine, indipendentemente dall'esercizio in cui esse troveranno la loro manifestazione finanziaria. Vengono iscritte tra le attività e passività fiscali correnti quelle attività e passività fiscali che, secondo la legge, trovano una manifestazione di carattere finanziario in relazione ad eventi verificatisi nell'esercizio di riferimento. Qualora queste siano rilevate in relazione a fatti o elementi che genereranno una manifestazione di carattere finanziario in esercizi successivi a quello di riferimento, esse vengono iscritte tra le attività anticipate e passività fiscali differite. Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista la probabilità del loro recupero.

Criteri di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Criteri di cancellazione

Le attività e passività fiscali correnti sono cancellate al momento del soddisfacimento dell'obbligazione tributaria cui le stesse si riferiscono. Le attività fiscali anticipate e differite vengono cancellate nell'esercizio in cui gli elementi a cui esse si riferiscono concorrono alla formazione della base imponibile dell'imposta.

10 – Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre *stage* (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

Criteri di classificazione

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:
- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di posizioni iscritte ai fondi per rischi ed oneri avviene sia nel caso di adempimento, totale o parziale dell'obbligazione assunta, sia nel caso di insussistenza della medesima obbligazione.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Fattispecie non presente.

13 – Passività finanziarie designate al fair value

Fattispecie non presente.

14 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.
Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate al tasso di cambio alla data di chiusura.
Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Criteri di cancellazione

Vengono applicati i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti, al tasso di cambio alla data di estinzione.

15 – Altre informazioni

Azioni proprie

Non risultano azioni proprie detenute da portare in diminuzione del Patrimonio Netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi sostenuti per la ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in quanto, per la durata del contratto di affitto, detiene il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi sono classificati tra le altre attività e vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Benefici ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Il costo del trattamento di fine rapporto composto dalla componente *Interest cost* (cioè dalla variazione che registra il valore attuale, secondo la stima attuariale di cui alla precedente chiusura di bilancio, per effetto del semplice avvicinarsi alla data stimata di esborso) e dal *service cost* (che corrisponde al maggior costo

conseguente, per lo più, all'incremento dei salari e alla crescita dell'organico), viene allocato a Conto Economico alla voce "Spese per il personale", eccezion fatta per gli *attuarial gain/losses* (cui corrisponde l'eventuale variazione di valore attuale determinata da mutamenti negli scenari macroeconomici o nelle stime sui tassi) che sono rilevati direttamente a Patrimonio Netto.

Ulteriori informazioni sui criteri di rilevazione delle componenti reddituali (ricavi/costi)

I ricavi possono essere riconosciuti:
- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, man mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.
In particolare:
- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato.
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del *fair value*). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore. Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato). Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata

sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al tasso d'interesse effettivo viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o riconducibili alla singola attività o passività finanziaria che, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni *up front* correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non valutati al *fair value* con impatto a conto economico, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con *broker* operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di *rating*, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro *fair value*. Questi ultimi vengono iscritti al *fair value*, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel Conto Economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali.

Come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero *SPPI test e Business model*), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired Asset*" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di *impairment*. Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "*credit-adjusted effective interest rate* "), per la cui individuazione è necessario includere, nelle

stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha riclassificato attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il *fair value* può essere definito come il prezzo che si riceverebbe per vendere un'attività o che si pagherebbe per trasferire una passività in una transazione che avviene alla data di valutazione, secondo le condizioni di mercato. Conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13, il calcolo del *fair value* è stato adattato per ciascuna specifica attività o passività. Pertanto, misurando il *fair value*, si è tenuto conto delle caratteristiche dell'attività o passività. Tali caratteristiche includono, tra le altre, la condizione e la posizione dell'attività e le restrizioni, se presenti, sulla vendita o l'uso della stessa. La valutazione del *fair value* presuppone che l'operazione di vendita e/o trasferimento dell'attività/passività avvenga presso il mercato principale per l'attività/passività e in assenza di quest'ultimo, nel mercato più vantaggioso per l'attività/passività.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione utilizzate sono state adeguate alle specifiche caratteristiche delle attività e passività oggetto di valutazione per mezzo di un:
- approccio di mercato: questo metodo utilizza prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato di attività identiche o comparabili.
- approccio dei ricavi/costi: tale metodo converte gli importi futuri (*cash flow*, ricavi, spese) in un unico importo (attualizzato). Quando viene impiegato questo approccio, il calcolo del *fair value* riflette le aspettative correnti sull'ammontare futuro. Tale tecnica include anche le metodologie di calcolo cosiddette del "*Net Present Value*".
Con riferimento all'impatto del *Credit Value Adjustment* sulla determinazione del *fair value*, per quanto riguarda il portafoglio crediti verso la clientela, il rischio di controparte viene incluso nell'*impaiment*t del portafoglio.
La scelta degli *input* è volta alla massimizzazione dell'utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l'utilizzo di stime interne.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si illustra il processo utilizzato per la determinazione del *fair value* delle singole voci di bilancio.

Con riferimento alle attività dello Stato Patrimoniale:
- Titoli: il *fair value* è determinato osservando la valutazione degli strumenti finanziari sul mercato attivo o, tramite comunicazione degli emittenti o, qualora non disponibili, quella di attività paragonabili. In caso di inapplicabilità del metodo del mercato sono state perseguite due differenti opzioni:
  - per i titoli ABS non quotati prodotti internamente: si è adottato l'approccio dei ricavi/costi;
  - per gli strumenti di capitale non quotati valutati al costo: si assume che il f*air value* di questi ultimi corrisponda al valore di bilancio.
- Crediti verso banche: per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio;
- Crediti verso clienti: per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio, fatta eccezione per i crediti contro cessione del quinto (dedicati allo smobilizzo continuativo in un periodo relativamente breve): il *fair value* dei crediti viene determinato quale differenziale medio di cessione, derivante dal confronto del tasso contabile con il tasso di cessione (entrambi elementi riscontrabili sul mercato o da compratori esterni) dell'ultimo trimestre (in caso di mancate cessione nell'ultimo trimestre, il periodo si estende all'ultimo semestre).
- Immobilizzazioni materiali a scopo d'investimento: al fine di determinare un adeguato valore di mercato, gli immobili in questione sono oggetto di perizia, con cadenza almeno annuale, da parte di esperti indipendenti, i quali, oltre ai valori di mercato ed il connesso *status* dei beni, indicano dei *range* di valori. Ai fini valutativi è stato identificato quale valore di riferimento il valore di capitalizzazione per gli immobili locati, mentre per gli immobili sfitti il pronto realizzo peggiorativo (adeguato da un effetto di attualizzazione previsto da policy interne), in un'ottica di valorizzazione a stralcio, corretto a ribasso da un ulteriore commissione di vendita.

- Immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita: per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio, in quanto sottoposta periodicamente a verifica di eventuali perdite durevoli di valore.

Con riferimento alle passività dello Stato Patrimoniale:
- Debiti verso banche: per questa voce si assume che il fair value corrisponda al valore di bilancio;
- Debiti verso clienti: per questa voce si assume che il fair value corrisponda al valore di bilancio;
- Titoli in circolazione: il *fair value* è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi mediante fattori correttivi che tengano conto del rischio interno di controparte e dell'illiquidità dello strumento.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Al fine di aumentare la coerenza e la comparabilità della valutazione del calcolo del *fair value*, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia in funzione degli *input* utilizzati per le diverse tecniche di valutazione. La gerarchia privilegia l'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi relativi ad attività e/o passività identiche rispetto all'utilizzo di *input* non direttamente osservabili sul mercato. Più in dettaglio:
- Livello 1: il *fair value* è direttamente osservabile su mercati attivi a cui l'entità ha accesso alla data di determinazione del *fair value* per attività/passività identiche o paragonabili.
- Livello 2: il *fair value* è determinato internamente sulla base di *input* direttamente osservabili sul mercato.
- Livello 3: il *fair value* è determinato internamente sulla base di *input* non direttamente osservabili.

A.4.4 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni con riferimento a quanto previsto dal IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico			5.127			4.050
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			5.127			4.050
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.603		33.148	10.109		43.690
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	**15.603**		**38.275**	**10.109**		**47.740**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Alla data di riferimento non si rilevano trasferimenti delle attività e passività tra diversi livelli di *fair value*.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoria mente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**4.050**			**4.050**	**43.690**			
2. Aumenti	**1.348**			**1.348**	**199.982**			
2.1 Acquisti	1.132			1.132	178.210			
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico				216				
- di cui plusvalenze					20.117			
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X	1.655			
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento	-							
3. Diminuzioni	**(271)**			**(271)**	**(210.524)**			
3.1 Vendite					(210.524)			
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico	(127)			(127)				
- di cui minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione				(144)				
4. Rimanenze finali	**5.127**			**5.127**	**33.148**			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non ha designato passività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2018				31/12/2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	261.664	110.606	6.629	144.429	151.751		7.749	142.824
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	8.368			8.368	7.089			7.089
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	**270.032**	**110.606**	**6.629**	**152.797**	**158.840**		**7.749**	**149.913**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	280.841			280.718	176.557			176.434
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**280.841**			**280.718**	**176.557**			**176.434**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Alla data di riferimento non si rilevano trasferimenti delle attività e passività tra diversi livelli di *fair value*.

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

La Società non detiene strumenti finanziari per i quali sussistano i presupposti di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7.

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) Cassa	130	69
b) Depositi a vista presso Banche Centrali		
Totale	**130**	**69**

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

La Banca non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

La Banca non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Banca non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La Banca non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito			**3.011**			**1.945**
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			3.011			1.945
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.			**44**			**49**
4. Finanziamenti			**2.072**			**2.056**
4.1 Strutturati						
4.2 Altri			2.072			2.056
Totale			**5.127**			**4.050**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce "Titoli di debito" accoglie ABS *junior* relativi alle operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca; e rappresentano la *retention rule* prevista dalla normativa di riferimento, pari ad almeno il 5% dei titoli emessi dalle società veicolo; e la loro composizione risulta la seguente:

- Eridano I SPV: ABS *junior* per euro 1.879 migliaia;
- Eridano II SPV: ABS *junior* per euro 1.132 migliaia.

La voce “Finanziamenti” accoglie due Polizze assicurative d’investimento.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	**3.011**	**1.945**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	3.011	1.945
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	**44**	**49**
4. Finanziamenti	**2.072**	**2.056**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	2.072	2.056
di cui: imprese di assicurazione	2.072	2.056
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	**5.127**	**4.050**

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**15.603**			**10.109**		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	15.603			10.109		
2. Titoli di capitale			**197**			**237**
3. Finanziamenti			**32.951**			**43.453**
Totale	**15.603**		**33.148**	**10.109**		**43.690**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce “Titoli di debito” accoglie titoli di stato italiani.

La voce “Titoli di capitale” accoglie strumenti valutati al costo, in quanto non presentano una quotazione, per i quali non si prevede l’intenzione di smobilizzo sul breve termine:

Società / Ente	Finalità	Sede	% Partecipazione	Valore
Banca Alpi Marittime C.C. di Carrù S.c.p.A.	Partnership commerciale	Carrù	0,26%	40
Banca Valsabbina S.c.p.A.	Partnership commerciale	Brescia	0,01%	29
Banca di C.C, di Cherasco S.c.p.A.	Partnership commerciale	Cherasco	0,15%	26
Banca Popolare del Mediterraneo S.c.p.A.	Partnership commerciale	Napoli	0,00%	4
Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A	Intervento FITD	Cesena	0,00%	22
Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	Intervento FITD	Roma	0,00%	1
Lime Film S.r.l.	Pubblicitaria	Roma	N/a	65
GAL Colline Salernitane S.r.l.	Sviluppo territoriale	Salerno	0,01%	10
			Totale	**197**

La voce “Finanziamenti” accoglie crediti CQSP identificati come potenzialmente cedibili.

3.2. *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti*

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Titoli di debito	**15.603**	**10.109**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	15.603	10.109
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	**197**	**237**
a) Banche	121	121
b) Altri emittenti	76	116
- altre società finanziarie		40
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie		
- altri	76	76
3. Finanziamenti	**32.951**	**43.453**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie	32.951	43.453
Totale	**48.751**	**53.799**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	15.603	15.603						
Finanziamenti	28.899	28.899	927	3.960	(78)	(27)	(730)	
Totale 31/12/2018	**44.502**	**44.502**	**927**	**3.960**	**(78)**	**(27)**	**(730)**	
Totale 31/12/2017	**48.781**	**48.781**	**437**	**5.199**	**(116)**	**(1)**	**(738)**	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018						Totale 31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. R Riserva obbligatoria				X	X	X				X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Al Altri				X	X	X				X	X	X
B. Crediti verso Banche	**91.752**					**91.752**	**84.173**					**84.173**
1. Finanziamenti	91.752					91.752	84.173					84.173
1.1. Conti correnti e depositi a vista	33.395			X	X	X	17.811			X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	58.255			X	X	X	5.158			X	X	X
1.3. Altri finanziamenti	102			X	X	X	61.204			X	X	X
- Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
- Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
- Altri	102			X	X	X	61.204			X	X	X
2. Titoli di debito												
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito												
Totale	**91.752**					**91.752**	**84.173**					**84.173**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La sottovoce “Depositi a scadenza” accoglie:
- la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari ed euro 0,9 milioni;
- investimento interbancari, pari ed euro 54 milioni;
- garanzie a copertura dell’attività corrente (a titolo di esempio movimentazioni sul canale RNI, assegni circolari, *servicing* su CQSP ceduti) per la parte residua.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018						Totale 31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**37.651**	**10.357**	**269**			**48.008**	**44.039**	**15.789**				**58.647**
1.1. Conti correnti	3.341	940		X	X	X	5.374	1.896		X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3. Mutui	9.829	3.179	253	X	X	X	14.384	3.304		X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	8.005	340		X	X	X	8.661	1.716		X	X	X
1.5. Leasing finanziario	8.269	5.794		X	X	X	13.016	8.627		X	X	X
1.6. Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	8.207	104	16	X	X	X	2.604	246		X	X	X
2. Titoli di debito	**121.904**			**110.606**	**6.629**	**4.669**	**7.749**				**7.749**	**7.749**
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	121.904						7.749					
Totale	**159.555**	**10.357**	**269**	**110.606**	**6.629**	**52.677**	**51.788**	**15.789**			**7.749**	**66.396**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La sottovoce altri finanziamenti risulta principalmente composta da:
- esposizione verso Amministrazioni Terze Cedute (enti paganti dei crediti CQSP), coerentemente a quanto previsto dalla normativa di vigilanza;
- piani di rientro;
- esposizioni di funzionamento quali depositi presso poste italiane e crediti all'incasso.

La voce "Titoli di debito" accoglie:
- titoli di stato vincolate nell'ambito di operazioni di Pronti Contro Termine Passivi, per il quale si rimanda alla sezione E di nota Integrativa;
- ABS *senior* e Mezzanine relativi alle operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca; e rappresentano la *retention rule* prevista dalla normativa di riferimento, pari ad almeno il 5% dei titoli emessi dalle società veicolo; e la loro composizione risulta la seguente:
  - Eridano I SPV: ABS *senior* per euro 6.629 migliaia (rating: Aa3 per Moody's e A *high* per DBRS);
  - Eridano II SPV: ABS *senior* per euro 4.347 migliaia e ABS *mezzanine* per euro 346 migliaia;

4.3 Leasing finanziario

I contratti di leasing collocati presso la clientela rientrano prevalentemente nella categoria immobiliare:

Pagamenti minimi	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Valore lordo	Valore attuale	Valore lordo	Valore attuale
- fino a 12 mesi	1.354	810	1.659	840
- da 1 anno fino a 5 anni	5.514	1.719	7.312	4.099
- oltre 5 anni	11.621	9.973	17.736	14.003
Totale	**18.489**	**12.502**	**26.707**	**18.942**
- utili finanziari differiti	(5.987)		(7.765)	
Totale	**12.502**	**12.502**	**18.942**	**18.942**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	**121.904**			**7.749**		
a) Amministrazioni pubbliche	110.582					
b) Altre società finanziarie	11.322			7.749		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti	**37.651**	**10.357**	**269**	**44.039**	**15.789**	
a) Amministrazioni pubbliche	1.143	14	5	862	47	
b) Altre società finanziarie	7.009			1.647	21	
di cui: imprese di assicurazione	1					
c) Società non finanziarie	15.771	8.149	246	26.780	13.092	
d) Famiglie	13.727	2.194	18	14.750	2.629	
Totale	**159.555**	**10.357**	**269**	**51.788**	**15.789**	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	121.962	121.962			(58)			
Finanziamenti	113.431	113.431	17.272	19.531	(121)	(1.179)	(9.174)	
Totale 31/12/2018	**235.393**	**235.393**	**17.272**	**19.531**	**(179)**	**(1.179)**	**(9.174)**	
Totale 31/12/2017	**106.890**	**106.890**	**29.460**	**33.064**	**(25)**	**(362)**	**(17.276)**	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	1	759	X		(492)	

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

La Banca non ha sottoscritto derivati di copertura.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La Banca non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

La Banca non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Attività di proprietà	**974**	**852**
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	266	199
d) impianti elettronici	234	273
e) altre	474	380
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	**974**	**852**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie		

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Banca non ha designato attività materiali a scopo d'investimento valutate al costo.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca non ha designato attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà						
a) terreni						
b) fabbricati			8.368			7.089
2. Attività acquisite in leasing finanziario						
a) terreni						
b) fabbricati						
Totale			**8.368**			**7.089**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie			8.368			7.089

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I fabbricati detenuti a scopo d'investimento accolgono cespiti rientrati pienamente nel perimetro patrimoniale societario a seguito di risoluzione di contratti di leasing attivi. Nel corso dell'esercizio è stato reimpossessato un solo immobile per un controvalore di euro 2,4 milioni, e successivamente ri-locato.

Nel complesso tali cespiti, non residenziali, si riferiscono ad un mercato illiquido e presentano le seguenti caratteristiche:
- natura industriale e commerciale;
- consistenza medio-grande;
- localizzazione nel centro Italia.

Benché sussistano strategie di cessione, considerando la natura degli stessi e il contesto di mercato, non si può determinare in maniera attendibile una data certa per la loro dismissione.

Il *fair value* degli immobili in questione è oggetto di perizia, con cadenza almeno annuale, da parte di esperti indipendenti, i quali, oltre ai valori di mercato ed il connesso *status* dei beni (per i quali al momento non si prevedono interventi di ristrutturazione), indicano dei *range* di valori. In tale contesto, ai fini valutativi è stato preso quale valore di riferimento per gli immobili locati il valore di capitalizzazione indicato dagli esperti indipendenti, invece per gli immobili non locati è stato adottato il valore di pronto realizzo peggiorativo, ridotto di una ulteriore componente di attualizzazione prevista dalle policy interne della Banca, in un'ottica di valorizzazione a stralcio (senza tenere conto di eventuali flussi d'affitto), corretto al ribasso da un'ulteriore commissione di vendita pari al 2% del valore di transazione determinato.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

La Banca non ha designato attività materiali disciplinate secondo lo IAS 2.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A.	**Esistenze iniziali lorde**			**341**	**481**	**572**	**1.394**
A.1	Riduzioni di valore totali nette			(142)	(208)	(192)	(542)
A.2	**Esistenze iniziali nette**			**199**	**273**	**380**	**852**
B.	**Aumenti**			**134**	**36**	**224**	**394**
B.1	Acquisti			134	36	182	352
B.2	Spese per migliorie capitalizzate						
B.3	Riprese di valore						
B.4	Variazioni positive di fair value imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
B.5	Differenze positive di cambio						
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo d'investimento			X	X	X	
B.7	Altre variazioni					42	
C.	**Diminuzioni**			**(67)**	**(75)**	**(130)**	**(272)**
C.1	Vendite			(2)	(1)		
C.2	Ammortamenti			(46)	(74)	(130)	(250)
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4	Variazioni negative di fair value imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
C.5	Differenze negative di cambio						
C.6	Trasferimenti a: a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			X	X	X	
C.7	Altre variazioni			(19)			
D.	**Rimanenze finali nette**			**266**	**234**	**474**	**974**
D.1	Riduzioni di valore totali nette			(188)	(282)	(322)	(792)
D.2	**Rimanenze finali lorde**			**454**	**516**	**796**	**1.766**
E.	Valutazione al costo						

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

		Totale	
		Terreni	**Fabbricati**
A.	**Esistenze iniziali lorde**		**7.089**
B.	**Aumenti**		**2.350**
B.1	Acquisti		
B.2	Spese per migliorie capitalizzate		
B.3	Variazioni positive di fair value		
B.4	Riprese di valore		
B.5	Differenze di cambio positive		
B.6	Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7	Altre variazioni		2.350
C.	**Diminuzioni**		**(1.071)**
C.1	Vendite		
C.2	Ammortamenti		
C.3	Variazioni negative di fair value		(1.071)
C.4	Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5	Differenze di cambio negative		
C.6	Trasferimenti da altri portafogli di attività: a) immobili ad uso funzionale b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7	Altre variazioni		
D.	**Rimanenze finali nette**		**8.368**
E.	Valutazione al *fair value*		

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

La Banca non ha designato attività materiali disciplinate secondo lo IAS 2.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non detiene impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	**X**	**1.236**	**X**	**1.236**
A.2 Altre attività immateriali	**1.294**		**832**	
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.294		832	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	1.294		832	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale	**1.294**	**1.236**	**832**	**1.236**

Le attività a durata definita comprendono i software acquistati da terzi.

Le attività a durata indefinita comprendono l'avviamento relativo alla raccolta della filiale di Salerno, rilevato a seguito dello scorporo del prezzo di acquisto della partecipazione Crediter S.p.A., già Credito Salernitano S.c.p.A. Tale posta, periodicamente oggetto ad *impairment test*, non ha rilevato perdite di valore in quanto il valore d'uso, anche in sede di *stress*, è risultato in linea con il valore di iscrizione dell'attività.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	**1.236**			**4.258**		**5.494**
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(3.426)		(3.426)
A.2 Esistenze iniziali nette	**1.236**			**832**		**2.068**
B. Aumenti				**784**		**784**
B.1 Acquisti				784		784
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni				**(322)**		**(322)**
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X			(322)		(322)
- Svalutazioni						
+ A patrimonio netto	X					
+ a conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	**1.236**			**1.294**		**2.530**
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(3.748)		(3.748)
E. Rimanenze finali lorde	**1.236**			**5.042**		**6.278**
F. Valutazione al costo						

Legenda:
DEF = a durata definita
INDEF = a durata indefinita

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
In contropartita del Conto Economico:	**6.817**	**5.786**
- perdite fiscali	1.248	2.620
- svalutazioni crediti L.214/2011	2.256	2.386
- svalutazioni IFRS 9 (deducibili in 10 anni)	2.117	
- svalutazioni altri crediti	99	8
- variazione fair value investimenti immobiliari	295	
- provvigioni	10	11
- manutenzioni ed ammortamenti beni materiali	6	12
- compensi amministratori e premi	52	85
- fondi rischi su garanzie finanziarie rilasciate	31	13
- fondi rischi altri	689	305
- ACE	14	346
In contropartita del Patrimonio Netto:	**31**	**62**
- riserve valutative FVOCI		13
- riserve valutative TFR	31	49
Totale	**6.848**	**5.848**

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
In contropartita del Patrimonio Netto:	**512**	
- riserve valutative FVOCI	512	
Totale	**512**	

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	**5.786**	**2.123**
2. Aumenti	**3.224**	**4.724**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.224	562
a) relative a precedenti esercizi		151
b) dovute al mutamento di criteri contabili	2.254	
c) riprese di valore		
d) altre	970	411
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		4.162
3. Diminuzioni	**(2.193)**	**(1.061)**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(2.063)	(602)
a) rigiri	(2.044)	(535)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	(19)	(67)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(130)	(459)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alle Legge n.214/2011	(130)	(459)
b) altre		
4. Importo finale	**6.817**	**5.786**

Gli aumenti sono sostanzialmente riconducibili alla rilevazione delle differenze temporanee:
- sulle svalutazioni IFRS 9 per euro 2,1 milioni;
- sulle variazioni di fair value degli investimenti immobiliari per euro 0,3 milioni;
- sui fondi rischi ed oneri per euro 0,3 milioni.

Le diminuzioni, invece, sono sostanzialmente inerenti all'utilizzo:
- di perdite fiscali per euro 1,3 milioni:
- delle imposte pregresse ACE per euro 0,3 milioni.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	**2.386**	**1.638**
2. Aumenti		**1.345**
3. Diminuzioni	**(130)**	**(597)**
3.1 Rigiri		(138)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	(130)	(459)
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali	(130)	(459)
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**2.256**	**2.386**

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

La Banca non ha designato imposte differite in contropartita del conto economico.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Esistenze iniziali	**62**	**27**
2. Aumenti	**-**	**58**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		58
3. Diminuzioni	**(31)**	**(23)**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(31)	(18)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		**(5)**
4. Importo finale	**31**	**62**

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Esistenze iniziali	**-**	**-**
2. Aumenti	**1.140**	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.140	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	628	
c) altre	512	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**(628)**	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(628)	
a) rigiri	(628)	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**512**	**-**

Gli aumenti sono riconducibili al maggior valore di mercato assegnato alle CQSP classificate nelle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

10.7 Altre informazioni

Attività fiscali correnti	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Crediti IRAP	139	139
Crediti IRES	4	8
Crediti d'imposta per trasformazione DTA L.214/2011	130	1.189
Totale	**273**	**1.336**

I crediti d'imposta per trasformazione DTA L.214/2011 rilevati nel 2017 sono stati completamente utilizzati nel corso dell'esercizio; il saldo 2018 rappresenta la conversione effettuata a seguito di presentazione della dichiarazione fiscale.

Passività fiscali correnti	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Debiti IRAP - Imposte correnti	446	
Totale	**446**	**-**

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

La Banca non ha designato attività/passività in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Partite in lavorazione	2.523	1.848
Partite fiscali	711	694
Depositi cauzionali	17	20
Servicing crediti ceduti e cancellati (incassi e spese)	1.979	2.440
Ratei e risconti non riconducbili a voci proprie	300	333
Migliorie su beni di terzi	557	459
Crediti diversi	1.087	685
Anticipazioni ad agenti e fornitori	1.428	2.161
Totale	**8.602**	**8.640**

Le altre attività risultano principalmente composte da:
- anticipi di agenti e fornitori, in riduzione rispetto al precedente esercizio, principalmente a causa di una politica di maggior presidio di tali poste, con particolare riguardo alle tempistiche delle competenze maturate;
- crediti diversi, accolgono partite di varia natura all'incasso; la voce principale, che determina l'incremento rispetto all'anno precedente, risulta relativa a crediti verso assicurazioni, consistenti in rimborsi di premi non goduti per via dell'estinzione anticipata dei contratti CQSP generati da ViViBanca;
- migliorie su beni di terzi, riguardano il completamento dei lavori effettuati presso la sede societaria di Torino;
- partite fiscali, in linea con l'esercizio precedente, si riferiscono ad imposte anticipate per conto dei clienti, quali ad esempio l'imposta di bollo sui contratti;
- partite in lavorazione, sono connesse all'operatività per incassi e pagamenti (bonifici SEPA, addebiti alla clientela) di natura bancaria, che presentano un elevato tasso di movimentazione e vengono generalmente chiuse nei primi mesi dell'anno successivo;
- *servicing* verso cessionarie, riguardanti incassi anticipati alle cessionarie su crediti CQSP (pro solvendo), in riduzione, per via della definizione con una cessionaria dei rapporti residui.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali		**X**	**X**	**X**		**X**	**X**	**X**
2. Debiti verso banche	**96.855**	**X**	**X**	**X**	**56.595**	**X**	**X**	**X**
2.1. Conti correnti e depositi a vista	35	X	X	X	400	X	X	X
2.2. Depositi a scadenza	7.050	X	X	X	53.122	X	X	X
2.3. Finanziamenti	89.245	X	X	X	3.072	X	X	X
2.3.1. Pronti contro termine passivi	89.245	X	X	X		X	X	X
2.3.2. Altri		X	X	X	3.072	X	X	X
2.4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5. Altri debiti	525	X	X	X	1	X	X	X
Totale	**96.855**			**96.855**	**56.595**			**56.595**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La sottovoce “Pronti contro termine passivi” accoglie i finanziamenti ricevuti per l’acquisto di titoli di stato a breve. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto riportato in Nota Integrativa “E. Operazioni di cessione - A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente”.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	29.059	X	X	X	28.550	X	X	X
2. Depositi a scadenza	141.755	X	X	X	75.522	X	X	X
3. Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
3.1. Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
3.2. Altri		X	X	X		X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Altri debiti	47	X	X	X	119	X	X	X
Totale	**170.861**			**170.861**	**104.191**			**104.191**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli	**13.125**			**11.655**	**15.771**			**11.921**
1. Obbligazioni	11.778			11.655	12.044			11.921
1.1. strutturate								
1.2. altre	11.778			11.778	12.044			11.921
2. Altri titoli	1.347			1.347	3.727			3.727
2.1. struttrutturati								
2.2. altre	1.347			1.347	3.727			3.727
Totale	**13.125**			**13.002**	**15.771**			**15.648**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2018
Di cui obbligazioni - altre:	
Lower Tier II - 4,25% - scadenza 10/04/2019	2.524
Lower Tier II - 4,00% - scadenza 15/10/2019	1.008
Lower Tier II - 3,25% - scadenza 30/04/2020	996
Lower Tier II - 2,75%+Euribor 6M - scadenza 30/11/2027	6.810
Totale	**11.338**

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

La Banca non presenta debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing finanziario

La Banca non presenta leasing finanziari passivi.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

La Banca non ha designato passività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al *fair value* – Voce 30

La Banca non ha designato passività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

La Banca non ha sottoscritto derivati di copertura.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

La Banca non ha designato passività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Vedi sezione 11 del passivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Partite in lavorazione	12.196	11.188
Partite fiscali	1.103	694
Servicing crediti ceduti e cancellati (incassi e spese)	5.898	4.427
Debiti verso personale ed enti previdenziali	1.221	846
Debiti diversi	4.901	4.356
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	2.883	2.746
Totale	**28.202**	**24.257**

Le altre passività risultano principalmente composte da:
- debiti diversi, che comprendono principalmente fornitori ed agenti, influenzati dai maggiori volumi di erogazioni sul prodotto CQSP, con conseguente aumento delle provvigioni maturate a fine anno;
- debiti verso il personale, riferiti alle competenze di fine anno, in incremento per l'effetto dell'accertamento dei premi da liquidare al personale nel corso del 2019, ma di competenza 2018;
- partite fiscali, in crescita rispetto l'esercizio precedente, che sono la contropartita verso l'erario delle componenti iscritte in altre attività, principalmente da imposte di bollo;
- partite in lavorazione, presentano natura temporanea e sono costituite sostanzialmente da incassi e pagamenti (quali bonifici SEPA, addebiti alla clientela, partite di funzionamento connesse al prodotto CQSP) con un'elevata rotazione; l'incremento rispetto all'anno precedente è stato determinato dalla crescita dei volumi intermediati nell'ultima parte dell'anno;
- ratei e risconti: risultano principalmente composti dai risconti dei ricavi connessi alle estinzioni anticipate, riguardanti i crediti per CQSP cedute;
- *servicing* verso cessionarie per incassi da riversare per l'attività di gestione su crediti ceduti; l'aumento rispetto al 2018 è in linea con l'andamento dei volumi.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Esistenze iniziali	**1.130**	**605**
B. Aumenti	**304**	**687**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	304	207
B.2 Altre variazioni		480
C. Diminuzioni	**(297)**	**(162)**
C.1 Liquidazioni effettuate	(164)	(143)
C.2 Altre variazioni	(133)	(19)
D. Rimanenze finali	**1.137**	**1.130**
Totale	**1.137**	**1.130**

Coerentemente a quanto introdotto con lo IAS 19, gli utili e le perdite attuariali sono stati rilevati con il cosiddetto metodo OCI, rispettivamente tra le diminuzioni alla voce "altre variazioni".

9.2 Altre informazioni

Di seguito si riportano le informazioni aggiuntive richieste dallo IAS 19 per i piani a beneficio definito *postemployment* adottate:

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati alla variazione delle ipotesi attuariali (euro/000):

+1,00% sul tasso di *turnover*	1.130
- 1,00% sul tasso di *turnover*	1.144
+0,25% sul tasso annuo di inflazione	1.157
- 0,25% sul tasso annuo di inflazione	1.117
+0,25% sul tasso annuo di attualizzazione	1.112
- 0,25% sul tasso annuo di attualizzazione	1.163

Indicazione del contributo per l'esercizio successivo (euro/000):
Service Cost: 193

Indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito:
Duration del piano: 13,2 anni

Erogazioni previste dal piano (euro/000):

Anno 1	114
Anno 2	112
Anno 3	118
Anno 4	123
Anno 5	127

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	117	51
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.504	1.462
4.1 controversie legali e fiscali		5
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	2.504	1.457
Totale	**2.621**	**1.513**

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**51**		**1.462**	**1.513**
B. Aumenti	**186**		**1.992**	**2.178**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	60		1.992	2.052
B.2 Varizioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute alle modifiche del tasso di sconto				
B.3 Altre variazioni in aumento	126			
C. Diminuzioni	**(120)**		**(950)**	**(1.070)**
C.1 Utilizzo d'esercizio			(593)	(593)
C.2 Variazioni dovute alle modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni in diminuzione	(120)		(357)	(477)
D. Rimanenze finali	**117**		**2.504**	**2.621**

Le altre variazioni in aumento, relative alle garanzie rilasciate, si riferiscono alle rettifiche effettuate in sede di *First Time Adoption* del IFRS 9.

Le altre variazioni in diminuzione accolgono le riprese di valore rivenienti dalle liberazioni dei relativi fondi rischi.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi				
2. Garanzie finanziarie rilasciate	17	5	95	117
Totale	**17**	**5**	**95**	**117**

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Banca non ha costituito fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha costituito fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri risultano sostanzialmente composti da stanziamenti effettuati secondo le seguenti peculiarità:

- transazioni su esposti e reclami, inerenti conteggi di estinzioni anticipate relativi a crediti al consumo (CQSP) antecedenti ad aprile 2013, per i quali è statisticamente determinabile l'accadimento dell'evento e dei relativi esborsi, attraverso la stratificazione delle serie storiche, per le quali la Banca, alla data di riferimento del bilancio, ha stimato un rischio potenziale probabile pari ad euro 1,3 milione su un arco temporale prevedibile sulla base dei dati storici a disposizione.
- rimborsi a cessionarie CQSP, inerenti i differenziali dei tassi di cessione rispetto ai conteggi di estinzioni anticipate, per i quali è statisticamente determinabile l'accadimento dell'evento e dei relativi esborsi, attraverso la stratificazione delle serie storiche, per le quali la Banca, alla data di riferimento del bilancio,

ha stimato un rischio potenziale probabile pari ad euro 1,6 milioni su un arco temporale prevedibile sulla base dei dati storici a disposizione.

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

La Banca non ha approvato piani di rimborso di azioni.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale è composto da 31.397.751 azioni ordinarie, nessuna delle quali detenute dalla Banca in qualità di azioni proprie.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**31.398**	
- interamente liberate	31.398	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**31.398**	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazioni: rimanenze finali	**31.398**	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	**31.398**	
- interamente liberate	31.398	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Il controvalore unitario per azione è di euro 1,00.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Legale	Utili (Perdite) portati a nuovo	Totale
A. Esistenze iniziali	**-**	**- 265**	**- 265**
B. Aumenti	**76**	**932**	**1.008**
B.1 Attribuzioni di utili	76	932	1.008
B.2 Altre variazioni			
C. Diminuzioni	**-**	**(6.434)**	**(6.434)**
C.1 Utilizzi	-	-	-
- copertura di perdite			
- distribuzione			
- trasferimento a capitale			
C.2 Altre variazioni		(6.434)	(6.434)
D. Rimanenze finali	**76**	**(5.767)**	**(5.691)**

Le diminuzioni, relative agli utili (perdite) portate a nuovo, si riferiscono alle rettifiche effettuate in sede di *First Time Adoption* del IFRS 9.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca non ha emesso strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

12.6 Altre informazioni

Origine e utilizzabilità delle poste del Patrimonio Netto

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per coperture perdite	per altre ragioni
Capitale	31.398				
Riserve:					
- Sovrapprezzo		A, B, C			
- Legale (1)	76	A, B	76		
- Utili (perdite) portati a nuovo	(5.767)	A, B, C			
- Altre					
Riserve da valutazione	1.286				
Totale	**26.992**		**76**		

A = per aumento di capitale
B = per copertura perdite
C = per distribuzione soci
(1) Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, l'eccedenza di tale riserva è distribuibile solo a condizione che abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del Codice Civile.

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio ex art. 2427, c.22-septies Codice Civile

Il bilancio d'esercizio chiude con un utile netto di euro 2.516.841 che il Consiglio di Amministrazione propone di destinare come segue:
- alla Riserva Legale (5%): euro 125.842;
- alla Riserva di Utili: euro 2.390.999.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

Operazioni	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Importo 31/12/2018	Importo 31/12/2017
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi					
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					
d) Altre società finanziarie					
e) Società non finanziarie					
f) Famiglie					
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**8.637**	**174**	**157**	**8.968**	**9.856**
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche	535			535	168
d) Altre società finanziarie	153			153	66
e) Società non finanziarie	1.922		157	2.079	256
f) Famiglie	6.027	174		6.201	9.366
Totale	**8.637**	**174**	**157**	**8.968**	**9.856**

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Banca non ha designato altri impegni e altre garanzie rilasciate.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	Importo 31/12/2018	Importo 31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	89.933	
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

4. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha designato leasing operativi ai sensi dello IAS 17.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni individuale di portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	**276.140**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	48.277
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	8.768
2. altri titoli	39.509
c) titoli di terzi depositati presso terzi	46.941
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	180.922
4. Altre operazioni	

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

La Banca non ha designato attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2018 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2017
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati 2. Pronti contro termine 3. Prestito titoli 4. Altri	89.466		89.466	89.933		(467)	
Totale 31/12/2018	**89.466**		**89.466**	**89.933**		**(467)**	**X**
Totale 31/12/2017						**X**	

8. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha designato operazioni di prestito titoli.

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La Banca non ha designato attività a controllo congiunto.

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	**196**	**15**		**211**	**146**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	196	15		211	146
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**110**	**2.530**	**X**	**2.640**	**1.506**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**354**	**1.817**	**X**	**2.171**	**3.193**
3.1 Crediti verso banche		58	X	58	45
3.2 Crediti verso clientela	354	1.759	X	2.113	3.148
4. Derivati di copertura	**X**	**X**			
5. Altre attività	**X**	**X**			**8**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**		
Totale	**660**	**4.362**		**5.022**	**4.853**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La Banca non detiene attività fruttifere in valuta.

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Leasing finanziario	224	495

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.982)	(223)		(2.205)	(2.086)
1.1 Debito verso banche centrali		X	X		
1.2 Debiti verso banche	(64)	X	X	(64)	(527)
1.3 Debiti verso clientela	(1.918)	X	X	(1.918)	(1.148)
1.4 Titoli in circolazione	X	(223)	X	(223)	(411)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X		
Totale	**(1.982)**	**(223)**		**(2.205)**	**(2.086)**

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

La Banca non detiene passività fruttifere in valuta.

1.4.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha stipulato operazioni di leasing finanziario passivo.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha designato operazioni di copertura.

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) garanzie rilasciate	6	4
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	49	217
1. negoziazione di strumenti finanziari	3	2
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	5	7
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	2	1
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	39	207
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive	1	3
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti	38	204
d) servizi di incasso e pagamento	57	85
e) servizi di *servicing* per operazioni di cartolarizzazione	205	189
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	160	204
j) altri servizi	6.240	5.326
Totale	**6.717**	**6.025**

Di seguito il dettaglio della sottovoce “altri servizi”, riferita principalmente all’attività core della CQSP:

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Istruttoria finaziamenti	4.122	2.952
Competenze di gestione strumentali ai finanziamenti	2.118	2.374
Totale	**6.240**	**5.326**

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
b) offerta fuori sede:	**39**	**207**
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		3
3. servizi e prodotti di terzi	39	204
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) garanzie ricevute	(13)	(13)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(4.393)	(2.404)
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(43)	(41)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti eservizi	(4.350)	(2.363)
d) servizi di incasso e pagamento	(530)	(574)
e) altri servizi	(3.126)	(2.719)
Totale	**(8.062)**	**(5.710)**

La sottovoce offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi si riferisce alle commissioni pagate alla rete agenziale e bancaria per la vendita dei prodotti di ViViBanca. L'incremento di tale voce è riconducibile sia ad un effetto volumi che per l'applicazione della nuova normativa sul prodotto CQSP (Delibera Banca d'Italia 145/2018), che prevede una riduzione degli oneri commerciali ribaltati sulla clientela in caso di rinnovo; in un mercato particolarmente competitivo, ViViBanca ha dovuto parzialmente farsi carico dei minori proventi della rete distributiva, in cambio però della fissazione di tutta una serie di obiettivi qualitativi, volti a migliorare il rapporto fra agente e cliente, in ottica di fidelizzazione.

La sottovoce altri servizi accolgono gli abbuoni passivi su estinzioni anticipate inerenti al prodotto CQSP.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		5		
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
Totale	**-**	**5**	**-**	**-**

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

La Banca ha rilevato differenze di cambio su liquidità estera, pari ad euro 124, per il quale non viene esposta la relativa tabella in quanto l'importo risulta non rilevante.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca non detiene derivati di copertura.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/componenti reddituali	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				3	(21)	- 18
1.1. crediti verso banche				3	(21)	- 18
1.2. crediti verso clientela	126		126			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1. titoli di debito	294		294	583		583
2.2. finanziamenti	19.823		19.823	15.860	(144)	15.716
Totale attività (A)	**20.243**	**-**	**20.243**	**16.446**	**- 165**	**16.281**
B. Passività finanziarie valutate al costo						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)	**-**		**-**			

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

La Banca non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	1		(128)		(127)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	**1**		**(128)**		**(127)**

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche							
- Finanziamenti							
- Titoli di debito							
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela	**(396)**	**(11.631)**	**(5.240)**	**1.870**	**14.958**	**(439)**	**(4.267)**
- Finanziamenti	(377)	(11.631)	(5.240)	1.870	14.958	(420)	(4.267)
- Titoli di debito	(19)					(19)	
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
Totale	**(396)**	**(11.631)**	**(5.240)**	**1.870**	**14.958**	**(439)**	**(4.267)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Primo e secondo standio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	**(18)**					**(18)**	
B. Finanziamenti	**(59)**	**(61)**	**(295)**	**145**	**555**	**285**	**(769)**
- Verso clientela	(59)	(61)	(295)	145	555	285	(769)
- Verso banche							
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
Totale	**(77)**	**(61)**	**(295)**	**145**	**555**	**267**	**(769)**

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La Banca non ha rilevato utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1) Personale dipendente	**(6.095)**	**(5.525)**
a) salari e stipendi	(4.304)	(3.769)
b) oneri sociali	(1.021)	(937)
c) indennità di fine rapporto	(15)	(12)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di	(304)	(198)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamento ai fondi trattamento di previdenza complementare esterni:	(71)	(60)
- a contribuzione definita	(71)	(60)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(380)	(549)
2) Altro personale in attività	**(189)**	**(68)**
3) Amministratori e Sindaci	**(522)**	**(457)**
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	**28**	
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	**(5)**	
Totale	**(6.783)**	**(6.050)**

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria/Numero medio dei dipendenti	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Personale dipendente	**84**	**72**
a) dirigenti	8	7
b) quadri direttivi	25	22
c) restante personale dipendente	52	44
Altro personale	**4**	**4**
Totale	**88**	**76**

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La Banca non ha stanziato fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Polizze sanitarie e infortuni	(143)	(116)
Buoni pasto e rimborsi spese	(123)	(71)
Formazione	(114)	(30)
Incentivazione all'esodo		(332)
Totale	**(380)**	**(549)**

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Immobili/mobili: fitti e canoni passivi	(378)	(351)
Immobili/mobili: altre spese	(191)	(237)
Premi assicurativi	(75)	(32)
Sistemi informativi	(1.210)	(1.098)
Servizi professionali	(878)	(1.191)
Servici Incassi	(153)	(134)
Servizi recupero crediti	(890)	(742)
Cartolarizzazione	(109)	(96)
Beni e servizi non professionali	(848)	(742)
Banche dati	(259)	(223)
Pubblicità	(388)	(455)
Contributi ed oneri associati	(146)	(102)
Rete agenziale	(686)	(403)
Sanzioni	(5)	(38)
Imposte indirette e tasse	(676)	(562)
Totale	**(6.892)**	**(6.406)**

L'incremento delle altre spese amministrative è sostanzialmente riconducibile ai seguenti eventi:
- adozione di nuove normative che hanno comportato oneri consulenziali e di relativa implementazione informativa, già gravati nel precedente esercizio dall'operazione di aggregazione che ha dato origine a ViViBanca;
- accelerazione del processo di *de-risking* (tramite cessioni di NPL ed attività di recupero crediti) la quale ha influito sulle voci direttamente connesse;
- crescita dei volumi di erogazione e delle masse CQSP gestite, con conseguenti maggiori oneri riconducibili alla rete e ai servizi non professionali.

Si segnala che l'iva indetraibile dal 2018 è stata attribuita direttamente ai costi di riferimento, anche i relativi costi comparativi sono stati riclassificati per rendere omogeno l'analisi dei dati 2017.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Componenti reddituali/Valori	Accantonamenti		Riprese di valore		Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi						
Garanzie finanziarie rilasciate		(60)	120		60	28
Totale	**-**	**(60)**	**120**	**-**	**60**	**28**

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La Banca non ha effettuato accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Componenti reddituali/Valori	Accantonamenti	Riprese di valore	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Controversie legali e fiscali		5	5	8
Altri	(1.992)	352	(1.640)	(634)
Totale	**(1.992)**	**357**	**(1.635)**	**(626)**

Per il commento della voce si rimanda alla Nota Integrativa – Parte B – Stato Patrimoniale – Passivo – Sezione 10.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	(250)			(250)
- Per investimento				
- Rimanenze	X			
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	**(250)**			**(250)**

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamenente all'azienda				
- Altre	(322)			(322)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	**(322)**			**(322)**

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Ristrutturazioni su beni di terzi	(118)	(82)
Dimissione filiale	(100)	
Immobili in gestione	(57)	(69)
Rettifiche di valore altri crediti	(84)	(56)
Rimborsi su conteggi estintivi	(169)	
Sopravvenienze passive	(528)	(226)
Altri oneri	(182)	(105)
Totale	**(1.238)**	**(538)**

L'incremento degli altri oneri è riconducibile alla manifestazione di eventi non ricorrenti, quali la dismissione della filiale di Salerno sita in Corso Vittorio Emanuele, rimborsi su conteggi estintivi per l'adozione di accorgimenti operativi e costi di non competenza.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Recuperi spese da clientela	444	473
Recuperi spese di formazione	79	
Sopravvenienze attive	162	190
Altri proventi	82	57
Totale	**767**	**720**

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

La Banca non detiene partecipazioni.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà:					
- Ad uso funzionale					
- Detenute a scopo di investimento		(1.072)			(1.072)
- Rimanenze					
A.2 Acquisite in leasing finanziario:					
- Ad uso funzionale					
- Detenute a scopo di investimento					
B.					
B.1 Di proprietà:					
- Generate internamente dall'azienda					
- Altre					
B.2 Acquisite in leasing finanziario					
Totale	**-**	**(1.072)**	**-**	**-**	**(1.072)**

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

La Banca non ha effettuato rettifiche di valore sull'avviamento.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

La Banca non ha conseguito utili (perdite) da cessione investimenti.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Imposte correnti (-)	(446)	
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(4)	12
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. *bis* Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)		
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(1.089)	(51)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 *bis* +/-4+/-5)	**(1.539)**	**(39)**

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2018
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**2.517**
Onere fiscale teorico	**(832)**
Variazioni in aumento delle imposte:	
- maggiore base imponibile IRAP	(466)
- componenti indeducibili	(3.394)
Variazioni in diminuzioni delle imposte:	
- deduzioni IRES ed IRAP relativi ai costi del personale	276
- deduzioni altre	2.877
Imposte di competenza dell'esercizio	**(1.539)**

La *First Time Adoption* del principio contabile IFRS 9 influenza significativamente l'esposizione delle componenti in aumento (per ca. euro 2,1 milioni) e in diminuzione (per ca. euro 1,9 milioni), considerata la relativa norme fiscale che ne definisce la deducibilità su un arco temporale di 10 anni.

Le residue variazioni, invece, sono principalmente riconducibili ad indeducibilità temporanee e al riassorbimento delle deduzioni ACE.

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

La Banca non ha designato gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 21 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Azioni ordinarie *	Numero	Giorni	Numero ponedarato
Esistenze iniziali	31.398	365	31.398
Totale	**31.398**		**31.398**

Legenda:
* Ogni azione ordinaria ha un valore pari ad euro 1.

Con riferimento allo IAS 33 si precisa che il numero medio ponderato delle azioni ordinarie utilizzato per il calcolo dell'Utile Base per azioni corrisponde al numero medio delle azioni a capitale diluito.

22.2 Altre informazioni

Azioni ordinarie	2017
Risultato d'esercizio	2.517
Risultato base per azione (euro)	0,08

L'utile base per azione corrisponde all'utile diluito per azione, in quanto non esistono strumenti che potrebbero potenzialmente diluire l'utile base per azione in futuro.

Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA COMPLESSIVA

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**2.516.841**	**1.007.927**
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**(9.123)**	**13.662**
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del		
a) variazione di fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40 Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di fair value (strumento coperto)		
b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(9.123)	13.662
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**(263.402)**	**(26.006)**
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività	(263.402)	(26.006)
a) variazioni di fair value		(26.006)
b) rigiro a conto economico	(1.923.343)	
- rettifiche per rischio di credito	(266.796)	
- utili/perdite da realizzo	(1.656.547)	
c) altre variazioni	1.659.941	
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche per rischio di credito		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190. Totale altre componenti reddituali	**(272.525)**	**(12.344)**
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	**2.244.316**	**995.583**

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

La Banca pone particolare attenzione alla gestione e monitoraggio dei rischi al fine di massimizzare i risultati in un contesto sostenibile e controllato.

Uno dei principali strumenti utilizzati per raggiungere tale obiettivo è la diffusione della cultura del rischio, sia attraverso i documenti dediti al monitoraggio nel continuo (*Risk Appetite Framework*, *Tableau de Bord*, ICAAP, Sistemi di *reporting*, ecc.), sia un'accresciuta formazione dedicata a tutti i dirigenti e dipendenti al fine della corretta applicazione delle norme prudenziali (interne ed esterne).

Contestualmente, risulta significativa anche l'organizzazione aziendale, volta a definire un efficace sistema di governo dei rischi, che permetta:
- la separazione tra le funzioni operative e di controllo;
- l'individuazione ed il monitoraggio dei rischi insiti nei processi operativi;
- la pronta comunicazione delle eventuali anomalie, rilevate dalle funzioni di controllo, ai più opportuni livelli aziendali.

In conformità di quanto previsto dalla normativa vigente, al fine di rendere operative le assunzioni predette la Banca ha quindi controlli internalizzati di:
- **primo livello**, ovvero controlli di linea che vengono eseguiti dalle stesse unità operative, al fine di verificare i processi in ottemperanza alle procedure interne.
- **secondo livello**, ovvero controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità normativa che vengono coordinati rispettivamente dal *Risk Management* e dal *Compliance Officer*.
- **terzo livello**, ovvero i controlli di revisione interna che vengono svolti dall'*Internal Audit* per verificare il corretto svolgimento del sistema dei controlli interni.

Gli Organi Direzionali, inoltre, per il governo dei rischi, si avvalgono quale supporto consultivo di specifici Comitati tecnici interni:
- Controlli Interni e Rischi;
- Rischi Finanziari;
- Crediti;
- Politiche Commerciali;
- Sicurezza e Gestione Rischi Operativi e Tecnologici;
- Nuovi prodotti.

Perimetro dei rischi

La valutazione della rilevanza dei rischi è effettuata in sede di rendicontazione ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), sulla base di criteri approvati dal Consiglio di Amministrazione:

	Rischio	Definizione	Rilevanza	Approccio	Misurazione	Mitigazione
PILLAR I	**Credito**	Rischio associato alla probabilità rischio di incorrere in perdite inattese a seguito dell'inadempienza degli obblighi contrattuali dei debitori.	Si	Quantitativo	Standardizzato	Capitale e presidi organizzativi
	Mercato	Rischio legato a possibili variazioni inattese del valore di mercato delle posizioni o strumenti finanziari, derivanti da mutamenti dei valori di mercato dei driver di rischio, cioè da variazioni del livello dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, dei prezzi azionari, dei prezzi delle materie prime, delle volatilità dei singoli fattori di rischio e dei credit spread.	No	N/a	N/a	N/a
	Controparte	Rischio che la controparte di una transazione, avente a oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa	No	N/a	N/a	N/a
	Operativo	Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il Rischio operativo include anche il Rischio Legale.	Si	Quantitativo	BaSic Indicator Approach	Capitale e presidi organizzativi
PILLAR II	**Tasso**	Rappresenta il rischio associato alla volatilità del tasso d'interesse che può determinare la variazione del valore economico delle posizioni in attivo e passivo del banking book; la valutazione degli analisti finanziari sul valore dell'azienda, così come la possibile liquidazione della stessa, sono influenzate dalla rischiosità associata al valore economico della Società a seguito delle variazioni dei tassi di interesse.	Si	Quantitativo	Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi
	Liquidità	Rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).	Si	Qualitativo	Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi
	Cartolarizzazione	Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.	Si	Qualitativo	Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi
	Leva	Il rischio di leva finanziaria eccessiva è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda l'intermediario vulnerabile	Sì	Quantitativo	Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi
	Concentrazione	Single Name: Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse.	Si	Quantitativo	Granularity Adjustmet	Capitale e presidi organizzativi
		Geo-Settoriale: Rischio derivante da esposizioni verso controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.	Si	Quantitativo	ABI	Capitale e presidi organizzativi
	Strategico /*Business*	Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo	Si	Quantitativo	Volatilità MINT	Capitale e presidi organizzativi
	Compliance	Il rischio di non conformità alle norme rappresenta il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di Violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).	Si	Qualitativo	N/a	Presidi organizzativi
	Reputazione	Il rischio reputazionale è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti di Terfinance, investitori o autorità di vigilanza.	Si	Qualitativo	N/a	Presidi organizzativi
	Residuali	Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto.	No	N/a	N/a	N/a

Al fine di valutare la rilevanza misurabile, ViViBanca ha identificato quale criterio di materialità l'1% dei Fondi Propri riconosciuti ai fini di vigilanza prudenziale.

Facendo riferimento alle definizioni adottate ed al tipo di operatività da cui la Società è caratterizzata, sono stati considerati non rilevanti i rischi di mercato e controparte, in quanto non è detenuta alcuna posizione classificata nel portafoglio di negoziazione, né importi significativi in valute diverse dall'euro.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La politica commerciale di ViViBanca è orientata al consolidamento della CQSP e del credito *retail*, mentre l'attività sul credito *corporate* risulta in *run-off*.

La concessione di crediti *retail* nel suo complesso, nelle forme tecniche esposte, è pertanto il *core business* della Società, dove il *target* di clientela è formato da famiglie di lavoratori dipendenti e pensionati dell'intero territorio nazionale.

Si specifica, inoltre, che la Banca non opera (nei confronti della propria clientela) con prodotti finanziari innovativi o complessi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le procedure adottate dalla Banca, in termini di affidamento, sono definite nel Regolamento del Credito, il quale disciplina:
- le procedure,
- le deleghe autorizzative;
- i principi di gestione;
- i processi di monitoraggio.

L'iter operativo di ciascun prodotto viene ulteriormente ripreso ed illustrato nei relativi Manuali Operativi che regolamentano le modalità di acquisizione e perfezionamento delle tipologie contrattuali gestite dalla Banca.

Per dare attuazione al modello organizzativo sopra menzionato, la Banca ha quindi definito compiti e responsabilità di tutte le posizioni di lavoro interessate dal processo di affidamento, nel rispetto dei requisiti di segregazione funzionale necessari ad assicurare che le attività operative vengano svolte secondo i criteri di sana e prudente gestione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Posto che, come noto, il prodotto CQSP presenta un basso livello di rischio di credito, data la natura *secured* del portafoglio, il monitoraggio svolto dalla Banca prevede una particolare attenzione ai portafogli considerati in *run off* (mutui, conti correnti, leasing, ecc).

Il monitoraggio degli affidamenti, oltre a prevedere analisi di tipo andamentale, è attuato primariamente su quelle posizioni che presentano mancati pagamenti o sconfini. Al contempo, la Banca monitora nel continuo anche il rischio di concentrazione, il quale si sviluppa attraverso un monitoraggio *ad hoc* dei "Grandi Rischi", valutando le esposizioni sia in un sistema di limiti generali, che individuali.

La misurazione del rischio di credito viene effettuata per mezzo del metodo regolamentare standardizzato, avvalendosi delle relative ponderazioni previste dalla normativa.

In tale contesto, la segnalazione di *allerts* mensili, da parte del sistema informatico, è il primo presidio utilizzato durante la vita del rapporto, al fine di assumere tempestive ed efficaci decisioni per la gestione e il recupero dei crediti.

Il processo di recupero, a seconda del prodotto in analisi, prevede diverse strategie di intervento, così come identificato nel piano di gestione degli NPL approvato dal Consiglio d'Amministrazione. Suddette indicazioni trovano più amplio dettaglio nei Manuali Operativi, redatti dalla struttura, i quali disciplinano le specifiche tipologie di intervento, che vanno dalla lettera informativa, al recupero telefonico, al recupero domiciliare, all'escussione delle garanzie e al contezioso in ultima istanza.

A supporto degli obiettivi di adeguatezza patrimoniale e di qualità dell'attivo (con coerenti riflessi anche in termini di redditività di esercizio ed ALM), occorre ricordare che ViViBanca nel corso del 2018 ha completato un processo di *de-risking* che ha visto cedere NPL per ca. euro 32 milioni in termini di GBV (Gross Book Value), su un arco temporale di due anni, ad un prezzo di realizzo medio di ca. il 10%.

Tutte le strategie ed i processi sopra menzionati hanno trovato risconto nella revisione delle politiche di gestione del rischio di credito, messe in atto, attraverso l'applicazione del principio contabile IFRS 9, in vigore dal 1° gennaio 2018.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Ai fini di una corretta misurazione delle perdite attese, per i portafogli "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (Cd. FVOCI) e "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (Cd. AMC), sono state adottate due fasi ben definite, cioè la *staging allocation* (con annessa determinazione della qualità del credito) e la determinazione dell'ECL (*Expected Credit Loss*).

Staging allocation

Mensilmente, la Banca analizza lo staging allocation con le seguenti logiche:

	Stage 1	**Stage 2**	**Stage 3**
Elementi "rilevanti[2]" per la determinazione la natura dell'esposizione	**Performing con basso rischio di credito**	**Performing con un incremento significativo del rischio di credito**	**Non Performing**
Leasing	N/a	Utilizzo del metodo semplificato: Classificazione dei crediti *performing* direttamente a Stage 2	>/= 90 giorni di scaduto continuativo rilevante
Prodotti Bancari (Mutui, aperture di credito in conto corrente, anticipi su fatture)	< 30 giorni di scaduto continuativo	>/= 30 giorni di scaduto continuativo rilevante *Forbearance performing* Significativo peggioramento del rating creditizio interno del debitore: analisi tramite salti di classi di valutazione interne rispetto alla rilevazione iniziale dello stesso	>/= 90 giorni di scaduto continuativo rilevante
Prodotti Consumer (CQSP / ATC / Prestiti Personali / TFS)	< 30 giorni di scaduto continuativo	>/= 30 giorni di scaduto continuativo rilevante	>/= 90 giorni di scaduto continuativo rilevante

L'IFRS 9 richiede di considerare l'impatto di elementi *forward looking* anche in fase di *staging allocation*. In questo ambito, un *range* di *outcomes* e quindi di una pluralità di scenari con una certa probabilità di accadimento potrebbe determinare incongruenze con gli elementi utilizzati per identificare il significativo deterioramento della qualità creditizia delle esposizioni, che comporta il passaggio tra stages. Per questo motivo e per evitare il cd "*model risk*" la banca ha preferito modellizzare elementi *forward looking* nei parametri della ECL, lasciando la procedura di stage allocation il meno soggettiva possibile.

[2] La determinazione della rilevanza, per tutte le categorie di crediti, necessaria per la classificazione dei crediti *performing* a Stage 2 nonché tra gli Stage 3, è determinata al superamento di tutte le seguenti soglie:

- soglia relativa: esposizione scaduta o sconfinante superiore al 5% dell'esposizione totale verso lo stesso cliente;
- soglia assoluta: scaduto/sconfino superiore ad euro 5.000 per i *Corporate* ed euro 500 per i *Retail*;
- franchigia temporale; 7 giorni per i *Corporate* e 5 giorni per i *Retail*, oltre che per la CQSP ulteriori franchigie legali pari a 30 giorni per il pagamento da parte delle ATC

In tale contesto viene analizza anche la qualità del credito con le seguenti logiche:

Tipo di esposizione	Qualità del credito	Elementi rilevanti
Performing	Esposizioni regolari	Esposizioni non scadute (al netto delle franchigie precitate)
	Scaduto non deteriorato	Esposizioni scadute o sconfinante da almeno 30 giorni (al netto delle franchigie precitate) alla data di riferimento.
Non Performing[3]	Scaduto deteriorato (*Past Due*)	Esposizioni scadute o sconfinante da almeno 90 giorni (al netto delle franchigie precitate) alla data di riferimento e che non sia classificato tra le inadempienze probabili o tra le sofferenze.
	Inadempienza probabile (*Unlikley To Pay*)	Esposizioni, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Benché la classificazione ad UTP non sia frutto di una valutazione automatica, in quanto delegata al Responsabile della funzione *Colletion*, sussistono alcuni criteri oggettivi di individuazione inequivocabili quali: - scaduto o sconfinato da almeno 180 giorni (al netto delle franchigie legali); - scaduto o sconfinato con importo di sconfino maggiore/uguale del 10% dell'intera esposizione; - concordato preventivo; - contenziosi legali non classificati a sofferenza.
	Sofferenze	Esposizione valutata in stato di insolvenza (cioè irreversibilmente incapace di saldare il proprio debito) anche se questo non è stato accertato in sede giudiziaria. Benché la classificazione a Sofferenza non sia frutto di una valutazione automatica, in quanto delegata al Responsabile della funzione *Colletion*, sussistono alcuni criteri oggettivi inequivocabili di individuazione quali le procedure fallimentari.

ECL

L'*Exposure Credit Loss*, in relazione all'*Exposure At Default* (EAD) dei portafogli CA e FVOCI, viene determinata adottando le seguenti metodologie in termini di elementi rettificativi:

Portafoglio	Stage 1	Stage 2	Stage 3.1	Stage 3.2	Stage 3.3
Qualità del credito	**Bonis con basso rischio di credito**	**Bonis con un incremento significativo del rischio di credito**	**Scaduto deteriorato**	**Inadempienze probabili**	**Sofferenze**
Metodologia	**Collettiva a 12 mesi**	**Collettiva lifetime** **(Salvo indicazioni)**	**Analitica / forfettaria lifetime** **(Salvo indicazioni)**	**Analitica / forfettaria lifetime** **(Salvo indicazioni)**	**Analitica/ Forfettaria lifetime** **(Salvo indicazioni)**
CQSP / ATC	PD a 12 mesi x LGD con haircut (Static Pool VVB)	PD lifetime x LGD con haircut (Static Pool VVB)	PD lifetime (100%) x LGD con haircut (Static Pool VVB)		100%
Prodotti bancari	PD a 12 mesi x LGD con haircut (Applicativo Cabel)	PD lifetime x LGD con haircut (Applicativo Cabel)	PD lifetime (100%) x LGD con haircut (Applicativo Cabel)		Analitica pura: Garanzie eleggibili ai fini CRM (attualizzate)

[3] Ai fini della determinazione dei criteri per l'identificazione dei crediti deteriorati si fa riferimento, in linea generale, alle disposizioni di cui alla circolare n. 272 di Banca d'Italia.

Prestiti Personali	PD 12 mesi (Media PD Retail da applicativo Cabel) x LGD (Sofferenze Prodotti Consumer – Prestiti Personali)	PD lifetime (Media PD Retail da applicativo Cabel) x LGD (Sofferenze Prodotti Consumer– Prestiti Personali)	PD lifetime (100) x LGD (Sofferenze Prodotti Consumer – Prestiti Personali)	Prezzo di cessione stimato
Leasing - non immobiliare	N/a	Analitica pura: floor PD lifetime (Media PD Corporate da applicativo Cabel) x LGD (Sofferenze Leasing Book – non immobiliare)	Analitica pura: floor PD lifetime (100) x LGD (Sofferenze Leasing Book – non immobiliare)	Prezzo di cessione stimato
TFS	PD 12 mesi (Media PD Retail da applicativo Cabel) x LGD (Haircut attualizzativo)	PD lifetime (Media PD Retail da applicativo Cabel) x LGD (Haircut attualizzativo)	PD lifetime (100) x LGD (Haircut attualizzativo)	100%
Leasing - Immobiliare	N/a	Analitica pura: Immobili al valore di pronto realizzo, con haircut minimo + Altre garanzie eleggibili ai fini CRM	Analitica pura: Immobili al valore di pronto realizzo, con haircut massimo + Altre garanzie eleggibili ai fini CRM con haircut	
Titoli	Impairment collettivo da applicativi Cabel	Impairment collettivo da applicativi Cabel	90%	90%
Esposizioni bancarie	Analitica pura *	Analitica pura *	90%	90%
Esposizioni Commerciali	N/a	N/a	Analitica pure	

Legenda:
PD = Probability of Default
LGD = Loss Given Default
*= Nella valutazione di titoli bancari ed altre esposizioni bancarie (quali interbancari attivi) l'impariment viene valorizzato solo in presenza di oggettive evidenze di default (tensione sui requisiti regolamentari minimi).

Inoltre, la Banca, nel 2018, ha introdotto, in conformità a quanto previsto dall' "Addendum alle Linee guida della BCE per le banche sui crediti deteriorati (NPL): aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le esposizioni deteriorate", coefficienti minimi di svalutazione, progressivamente/linearmente crescenti fino ad un livello pari al 100% del valore dell'esposizione (c.d. *calendar provisioning*), in un arco di tempo di:
• 2 anni, per le esposizioni (o parti di esposizioni) non garantite;
• 7 anni, per le esposizioni (o parti di esposizioni) assistite da garanzie reali ammissibili (incluse quelle immobiliari) o altre forme di *credit risk mitigation* di cui al Regolamento UE N.575/2013 (CRR).

Come di seguito dettagliato:

Anzianità come NPE	Parte non garantita	Parte garantita
Dopo 2 anni	100%	
Dopo 3 anni		40%
Dopo 4 anni		55%
Dopo 5 anni		70%
Dopo 6 anni		85%
Dopo 7 anni		100%

Tali regole comunitarie si applicano sui crediti che verranno classificati come deteriorati a partire dal 1° aprile 2018 e saranno applicate in via conseguenziale, rispetto ai livelli di impairment definiti nella tabella precedentemente esposta, in via gerarchica superiore rispetto alle metodologie statistiche adottate, fatta eccezione qualora l'ECL sia superiore rispetto al corrispondente valore di abbattimento del documento BCE.

Si segnala altresì che nel primo trimestre 2019 il parlamento Europeo ha approvato le "Copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate". Tali indicazioni verranno recepite dalla Banca ed andranno ad integrare/precisare le precitate Linee Guida introdotte in via prudenziale da parte di ViViBanca.

Inoltre, si specifica, che, in caso di valutazione forfettarie, qualora si presentino evidenze oggettive di maggiore perdita su una singola posizione, il responsabile della Direzione Collection e Litigation, può in autonomia incrementare il valore del ECL rispetto al valore ottenuto dagli algoritmi indicati e dovrà essere data informativa in sede di Comitato Crediti.

Di seguito si dettaglia dettaglio le assunzioni operative adottate per la determinazione dell'ECL dei singoli portafogli:

CQSP / ATC

Determinazione PD

Per il portafoglio CQSP la Banca ha scelto di applicare il "metodo delle curve di *vintage*". Tale metodologia fa leva sull'esperienza interna per derivare l'andamento dei tassi di default nel medio-lungo periodo. L'obiettivo è costruire una matrice dei tassi di default suddivisa per anzianità ("*vintage*") di erogazione all'interno di ciascuna classe di *rating*, che riporti (sulla base dei dati storici disponibili) il livello dei tassi di default cumulati registrati su differenti orizzonti temporali (ad es. trimestre, semestre, anno). Si noti che, mentre il vintage più vecchio presenterà la massima profondità storica dei tassi di default cumulati, quelli più recenti avranno una profondità via via inferiore.

Con tale metodologia, inizialmente sarà possibile popolare la matrice solo al di sopra della diagonale secondaria, mentre le restanti celle (corrispondenti alle profondità temporali maggiori per i *vintage* più recenti) vengono stimate con il metodo "*chain ladder*".

In questo modo, anno per anno risulta sufficiente sintetizzare i dati per ottenere le PD cumulate e da queste ottenere semplicemente la PD *forward* finale sia a 12 mesi che *lifetime*.

Il comportamento delle PD così stimate, diversamente da quello *mean reverting*[4] di un approccio propriamente statistico (cd markoviano), risulta più conforme al reale ciclo di rischiosità del credito. I tassi di default, infatti, crescono inizialmente per poi decrescere lentamente all'avvicinarsi della scadenza.

Coerentemente con quanto disposto in altri ambiti di applicazione del principio contabile (es. nella stima delle *expected credit losses*), l'IFRS 9 richiede di utilizzare per la determinazione del significativo deterioramento del rischio di credito tutte le informazioni disponibili in banca. Tali informazioni includono anche previsioni sulle future condizioni economiche.

Lo standard precisa che il riferimento è alle sole informazioni disponibili "senza sforzi o costi eccessivi" (5.5.9), per esempio perché già utilizzate a fini di *financial reporting* (B5.5.49). Viene inoltre specificato che non è

[4] La catena converge ad una distribuzione stazionaria di equilibrio, per cui al trascorrere del tempo le probabilità della matrice tendono a distribuirsi in modo omogeneo intorno alla media di portafoglio.

necessario intraprendere una "*exhaustive search*" per determinare se il rischio di credito è aumentato in maniera significativa a partire dalla rilevazione iniziale dello strumento (B5.5.5.15)[5].
Lo *standard* prescrive che la *expected credit loss* sia stimata ponderando una serie di possibili risultati ("*probability weighted*"); questo comporta che più scenari *forward looking* debbano essere incorporati nella misurazione delle perdite attese. Gli scenari macroeconomici così definiti dovrebbero alimentare i modelli statistici che, incorporando le relazioni storiche tra fattori macroeconomici ed eventi di perdita, consentono di prevederne gli impatti sulla rischiosità del portafoglio. La stima di tali modelli dovrà basarsi sull'individuazione delle componenti maggiormente correlate all'evoluzione storica del rischio di credito, privilegiando un'architettura trasparente ed equilibrata che minimizzi il rischio di generare stime affette da eccessiva volatilità.
La banca al fine di rendere le stime *forward looking* ha elaborato un modello per la gestione dei parametri macroeconomici semplice utilizzando un solo scenario considerato il più probabile, tramite l'utilizzo di stime non distorte (*unbiased*). Questo modello in conformità delle semplificazioni prevista (IFRS 9 par. B.5.5.49) è stato sviluppato per correggere unicamente il parametro della PD cercando di minimizzare il cd "*model risk*".
Il modello adottato dalla banca utilizza la regressione lineare per ottenere la relazione tra tassi di default di sistema e le variabili macroeconomiche considerate (ad esempio il PIL) per i periodi da stimare. Successivamente i tassi di default della banca vengono condizionati ai valori così stimati ottenendo l'aggiustamento necessario al fine di rendere la PD, e di conseguenza il calcolo della ECL, *forward looking* come richiesto dal principio.

Determinazione LGD
Nella quantificazione delle *expected loss*, la *Loss Given Default* misura la perdita attesa in caso di default della controparte. Nel nuovo principio contabile (IFRS 9 par. B5.5.28), le *Expected Credit Losses* vengono definite come una stima, pesata per le probabilità, del valore attuale di tutti i *cash shortfall* (intesi come differenza tra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa che la Banca stima di ricevere) che ci si aspetta si manifestino in futuro (nel caso delle stime *lifetime*, lungo l'intera vita attesa dello strumento finanziario). In tale impostazione le perdite attese vanno misurate in una modalità che rifletta (5.5.17):

- un ammontare obiettivo e pesato per le probabilità, che è determinato valutando un range di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- ogni ragionevole e supportabile informazione, disponibile senza eccessivi costi o sforzi alla data di reporting, circa eventi passati, condizioni correnti e previsioni di condizioni economiche future.

Il principio, poi, ulteriormente specifica che le perdite attese vanno scontate alle *reporting date* utilizzando *l'effective interest rate* ("EIR") determinato alla data di *recognition* iniziale (B5.5.44). Rispetto allo IAS 39, o alla normativa di Basilea, queste previsioni comportano importanti elementi di novità, quali la visione prospettica e l'utilizzo dell'EIR come tasso di attualizzazione.
La banca ha utilizzato una LGD attualizzata (al tasso EIR) per la *duration* media di portafoglio applicata per tutti gli *stage*.

Prodotti bancari

La Banca ha adottato le metodologie e relativi applicativi rilasciati da Cabel Industry S.p.A., di seguito richiamate, definendo le scelte parametriche ritenuto più congrue sulla base degli assets e dell'integrità dei dati derivanti dal portafoglio in analisi.

Determinazione PD
La determinazione della PD è stata sviluppata sulla base delle linee guida fornite dalla *software house*.
Il modello statistico applicato, ovvero le Catene di *Markov*, determina la PD (con un approccio marginale condizionato), distinguendo debitori retail e corporate, attraverso matrici di transizione per classe di rating interno:

- *Perfoming Exposure*: allocate in 15 range;
- *Non Performing Exposure*: allocate ad un unico slot dove la PD risulta pari al 100%

Tale struttura è stata parametrizzata attraverso le seguenti peculiarità:

[5] Si precisa che tali deroghe IFRS 9 non sono state interpretate in maniera restrittiva.

- Stato Assorbente (ovvero, con possibilità di rientro a PE) compreso per il Default, ma non per le Sofferenza
- inclusione dell'evento di abbondono dello status di bonis;
- 50 anni di proiezione;
- un periodo di osservazione (profondità) definito sugli ultimi 5 anni dalla ultima data di reporting;
- banche dati derivanti da informazioni storiche desumibili dalla Banca e dal Sistema, con un calcolo conteggio dei *past due* tecnici a 3 mesi;
- modalità di calcolo determinate attraverso l'assunzione di uno stato *default* a fine periodo e non su orizzonti temporali ridotti;
- frequenza di stima ad un anno;
- esclusione degli NDG attivi ad inizio coorte;
- esclusione di soggetti senza rating;
- assenza di separazione sulla base di aree geografiche e su importi, considerata la natura e la composizione del portafoglio in analisi.

Determinazione LGD
La determinazione della LGD è stata sviluppata sulla base delle linee guida fornite dalla *software house*.
Il modello scelto, considerando la profondità ed il peso dei dati storici della banca, risulta quello del "*Market LDG*", il quale prevede una valorizzazione basato sulle analisi delle garanzie opportunamente corrette da haircut, oltre che ad una percentuale realizzativo sulla componente di solo credito non garantito.
Tale struttura è stata parametrizzata attraverso le seguenti peculiarità:

- percentuale realizzativa del solo credito al 10%, determinato sulla base dell'ultima cessione di NPE effettuata sul portafoglio di Ex Credito Salernitano, il quale presentava diverse forme tecniche principalmente unscurend;
- abbattimento delle garanzie personali e titoli al 100%, considerando che tali elementi sono già stati considerati nella valutazione del punto precedente;
- attualizzazione delle garanzie immobiliari, tramite applicativo Cabel integrato, che determina in automatico le percentuali di realizzo ed i relativi tempi di recupero sulla base della collocazione geografica degli immobili (Campagna) e dei connessi tempi legali di vendita.

Tali valori, inoltre, risultano supportati da un ulteriore componente di *Danger Rate*, definita in via automatica dal sistema sulla base della definizione della *PD lifetime*, prima analizzata.

Leasing non immobiliare e prestiti personali

I portafogli *run off* in oggetto, valutata la materialità e la composizione degli stessi, vengono valutati attraverso metodologie semplificate.
Le posizioni in Stage 3 a sofferenza sono soggette ad una valutazione forfettaria analitica, determinata sulla base del valore di realizzo stimato in ipotesi di smobilizzo delle stesse.
Le residue posizioni (in Stage 1, Stage 2 e Stage 3) non a sofferenza vengono valutate:

- con metodologia collettiva/forfettaria per i Prestiti Personali considerando la PD (retail) 12 mesi/*lifetime* generata dagli applicativi Cabel (tramite le logiche prima descritte) e quale LGD il valore stimato per lo Stage 3 Sofferenza.
- analiticamente per i Leasing (considerata il limitato numero di contratti), *floorato* con la metodologia analoga a quella sopra descritta per i Prestiti Personali, ma con riferimento alla PD (*Corporate*) *lifetime* generata dagli applicativi Cabel.

TFS

I portafogli TFS, valutata la materialità e la composizione degli stessi, vengono valutati attraverso metodologie semplificate.
Le posizioni (in Stage 1, Stage 2 e Stage 3) non a sofferenza vengono valutate con metodologia collettiva/forfettaria considerando la PD (retail) 12 mesi/l*ifetime* generata dagli applicativi Cabel (tramite le logiche prima descritte) e quale LGD il valore di *haircut* attualizzativo, considerando il capitale cliente sempre recuperabile considerando la controparte pagante (INPS).

Le posizioni in Stage 3 a sofferenza sono soggette ad una copertura al 100%, considerando solo crediti assimilabili a frodi.

Leasing - immobiliare

Considerate le peculiarità del prodotto in run off e il limitato numero di contratti, non risulta rappresentativo determinare una PD ed una LGD per tale portafoglio. Per tale ragione, la Banca ha deciso di valutare analiticamente tutti i contratti Leasing, valutando le singole posizioni tramite:
- perizia immobiliare, redatta da un perito indipendente secondo standard Assilea, con evidenza di un range di pronto realizzo rispetto al valore di mercato, che permetta di ridurre il valore del cespite per una componente realizzativa, così determinata:
    - Stage 2: *haircut* minimo;
    - Stage 3 *haircut* massimo;
- fidejussioni bancarie eligibili ai fini CRM.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di CRM (*Credit Risk Mitigation*), oltre a fornire copertura del rischio di credito, assumono anche rilevanza per il contenimento degli assorbimenti patrimoniali in conformità delle previsioni del regolamento UE 575/2013 (CRR).

In tale contesto, tramite applicazione dell'IFRS 9 si è data massimo risalto alla valutazione e monitoraggio nel continuo delle garanzie di natura reale (immobili, bancarie, confidi, pegni su titoli e disponibilità liquide) assunte in sede di perfezionamento.

A sostegno di tale assunzione, si segnala che, tutti gli immobili costituiti a garanzia degli affidamenti, sono supportati da apposite perizie, aggiornate annualmente da società/professionisti specializzati ed indipendenti, come previsto dalle normative di settore. Il valore di mercato evidenziato dalle perizie è oggetto di analisi da parte del Direzione *Colletion* e *Litigation* con il supporto metodologico della funzione *Risk Management*, ed è soggetto, laddove opportuno, ad *haircut*, al fine di tenere conto anche dell'effetto del possibile prezzo di realizzo dei *collateral*.

Con riferimento al rischio residuo, definito come possibilità che le tecniche descritte in precedenza risultino meno efficaci del previsto, al fine di valutarne l'impatto, ViViBanca ha predisposto un *framework* per assegnare una valutazione alle tipologie con cui esso può manifestarsi, a mezzo di *check list* dedicata, in coerenza con le previsioni della CRR.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

A livello macroeconomico l'ammontare dei crediti deteriorati ha continuato ad evidenziare volumi in diminuzione: in particolare, nel primo semestre dell'anno 2018 le banche rientranti nella categoria *Less Significant* hanno diminuito complessivamente dell'1,24% l'importo lordo dei non performing loans.

La riduzione è riconducibile soprattutto alle cessioni o cartolarizzazioni dei prestiti in sofferenza, che, come specificato nel Rapporto sulla Stabilità Finanziaria 2/2018 di Banca d'Italia, sono risultate coerenti con le azioni di riduzione pianificate dagli intermediari per il 2018. Anche il tasso di copertura dei crediti deteriorati ha subito un miglioramento registrando un incremento di circa 6 punti percentuali, rispetto all'indicatore calcolato a dicembre 2017.

A questo aumento ha contribuito, in maniera significativa, il passaggio all'IFRS 9 in quanto prevede che nella determinazione delle rettifiche vengano considerati i diversi scenari di cessione, comportando la riduzione della differenza tra il valore di bilancio delle attività che si prevedono di dismettere e i prezzi prevalenti sul mercato.

In merito all'evoluzione delle disposizioni di vigilanza per la gestione dei crediti deteriorati va menzionato che l'esigenza di uniformare i criteri per la classificazione e la valutazione degli NPL da parte degli intermediari finanziari residenti nell'Unione Europea ha portato a rilevanti variazioni del *framework* normativo di riferimento.

In tale contesto, al fine di armonizzare gli approcci di applicazione della definizione di credito deteriorato e di individuazione delle condizioni di inadempienze probabili all'interno delle giurisdizioni dei diversi paesi dell'Unione Europea, l'EBA ha emanato delle Linee Guida per l'applicazione della definizione di default ai sensi del Regolamento UE n. 575/2013[6].

Tali linee guida hanno l'obiettivo di standardizzare, tra le altre cose, i criteri per l'identificazione dello scaduto, le modalità di gestione delle indicazioni di inadempienze probabili, la definizione dei criteri per il rientro di una esposizione in bonis.

Le Linee Guida si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2021 ma considerando l'ampiezza del potenziale impatto che tali nuovi principi avranno in relazione ai volumi di *Non Performing Loans*, soprattutto per quanto concerne l'abbassamento delle soglie assoluta e relativa per l'applicazione della definizione dei default, la Banca ha provveduto a stimarne l'impatto fin da ora ed ad includere tali maggiori decadimenti nella presente strategia. Complessivamente l'impatto prospettico stimato risulta pari a circa euro 4 milioni, di cui euro 2,3 milioni relativi al comparto CQSP, euro 1 milione da contratti di leasing e euro 0,7 milioni su prodotti bancari.

Occorre inoltre menzionare la recentissima risoluzione del Parlamento Europeo del 14 marzo 2019 in merito alla copertura minima da applicare ai crediti deteriorati[7], che ripercorre il principio dell'"Addendum BCE"[8] del 2018, sebbene ne modifichi i termini ed i criteri con cui definire il perimetro di crediti oggetto della disciplina.

In estrema sintesi, la risoluzione di cui sopra mira a stabilire criteri minimi oggettivi da applicare alle svalutazione dei crediti deteriorati; pertanto, viene indicato un termine massimo di 3 anni entro cui procedere alla svalutazione integrale di un'esposizione deteriorata non garantita, mentre nel caso di esposizioni deteriorate assistite da garanzie reali su immobili e di prestiti originati per l'acquisto di immobili residenziali garantiti viene riconosciuto un tempo maggiore pari a 9 anni. Per tutte le altre esposizioni garantite viene infine indicato un periodo di 7 anni al fine di provvedere alla costituzione di una copertura integrale.

Tale impostazione è già in parte recepita nelle procedure di ViViBanca[9] in ottemperanza alle linee guida presenti nell'Addendum BCE di cui sopra: tuttavia, qualora venga confermata la nuova disposizione occorrerà rivedere i principi di accantonamento dei crediti deteriorati, con la consapevolezza che, come previsto nel testo attuale del documento in esame, i nuovi livelli di copertura minima delle perdite dovranno essere applicati solo alle esposizioni contratte successivamente alla data di entrata in vigore della risoluzione.

Analizzando il contesto operativo specifico della Banca, occorre innanzitutto discernere tra due distinte macro-categorie di esposizioni verso la clientela che derivano dal progetto di aggregazione iniziato nel 2016 e culminato nella fusione delle due precedenti entità ad aprile 2017 in ViViBanca, ovvero:

- **Portafoglio *core*:** crediti *retail* rivenienti da contratti di Cessione del Quinto dello Stipendio e della Pensione (CQSP) che rappresentano il *Core Business* della Società: vengono altresì inclusi in tale portafoglio i crediti rivenienti dal nuovo prodotto di finanziamento dell'anticipo del Trattamento di Fine Servizio (TFS) per i dipendenti pubblici e statali;

[6] Orientamenti EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'art. 178 del Regolamento (UE) 575/2013 – EBA/GL/2016/07, recepite dal Regolamento Delegato (UE) 2018/171 della Commissione del 19 ottobre 2017.
[7] Risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 14 marzo 2019 sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate.
[8] Addendum alle Linee guida della BCE per le banche sui crediti deteriorati (NPL): aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le esposizioni deteriorate.

[9] Cfr. procedura interna "Principio contabile IFRS9 – Policy in materia di trattamento contabile".

- **Portafoglio *non core*:** crediti *retail e corporate* appartenenti ad altre forme tecniche, tra i quali contratti di leasing o crediti tipicamente bancari provenienti, per la maggior parte, dall'ex Credito Salernitano, per le quali la società persegue una strategia di *run-off* (di seguito anche "crediti bancari").

Tali portafogli sono profondamente differenti tra loro dal punto di vista della tipologia di prodotto e relative garanzie, dei destinatari a cui sono rivolti, del *business model* perseguito nonché per le strutture preposte al monitoraggio ed alla gestione degli stessi.

Per tali ragioni si rende necessario identificare e perseguire due strategie di gestione differenti: in particolare, sebbene il portafoglio dei crediti bancari appaia più eterogeneo, includendo svariate tipologie di crediti, è possibile individuare una strategia comune coerente che, tenuto conto delle diverse caratteristiche e soprattutto del livello di garanzie presenti, consenta il graduale abbattimento dei volumi (sia dei crediti NPL ma anche per i crediti non deteriorati) nel più breve tempo possibile.

A fonte di tali elementi descritti si prevede che nei prossimi anni lo stock dei crediti deteriorati rimanga costante. Questa stabilità è la conseguenza dell'incremento dei volumi del prodotto CQSP, che comporta un aumento dei decadimenti, e della riduzione dei crediti deteriorati del portafoglio *Non Core*. Negli anni 2019 2020 è previsto anche un miglioramento del tasso di copertura dei crediti deteriorati poiché a parità di NPL saranno effettuate maggiori rettifiche, mentre per il 2021, essendo previste dismissioni di crediti per lo più a sofferenza, si stima un conseguente abbassamento del livello di copertura complessivo.

Per le modalità di classificazione attuali delle esposizioni per qualità dei debitori e per la conseguente valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore si rimanda a quanto esposto al paragrafo "*Metodi di misurazione delle perdite attese"*.

3.2 Write-off

Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo ad una cancellazione contabile, quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria (cfr. IFRS 9, par. 5.4.4 e B3.2.16 r), e deve essere effettuata nell'esercizio in cui si manifesta.

Tale evento può avvenire prima che si siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore per il recupero del credito; infatti, la cancellazione non implica la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito[10].

La cancellazione contabile può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e corrisponde:
- allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico (cfr. IFRS 9, par. B5.4.9).

Una volta cancellata l'attività finanziaria dal bilancio, laddove flussi di cassa o altre attività siano recuperate in ultima istanza, il loro valore va rilevato in conto economico quale componente reddituale.
In ottemperanza alle linee guida in materia di gestione dei crediti deteriorati, ViViBanca individua criteri oggettivi per la cancellazione contabile delle attività finanziarie, al fine di limitare qualsiasi arbitraggio valutativo.

A tal fine, sono state considerate le implicazioni fiscali/civilistiche vigenti basando le proprie assunzioni sulle nozioni di "elementi certi e precisi di irrecuperabilità parziale o totale" e di "valutazione di anti economicità delle azioni di recupero". In tale contesto e in conformità anche con quanto previsto dall'IFRS 7 (par. 35F, lettera e), le regole qualitative e quantitative sulle cancellazioni adottate dalla Banca trovano riscontro operativo, mensile, secondo le seguenti logiche alternative:

[10] La decisione dell'ente di rinunciare a tale diritto è nota come "cancellazione del debito"

a) condizioni oggettive di non recuperabilità del credito, valutate caso per caso a prescindere dalle caratteristiche dell'attività finanziaria (forma tecnica, qualità del credito, presenza di garanzie, numero di giorni di scaduto continuativo, etc.); ai fini della determinazione della non recuperabilità del credito in caso di esposizioni lorde superiori ad euro 30.000,00, tale condizione deve comunque essere supportata da parere legale.

b) accordo transattivo tra le parti (saldo/stralcio) supportato da evidenze documentali e in base ai seguenti livelli di delega crescenti:

- Responsabile della Direzione Collection e Litigation, fino ad euro 30.000;
- Amministratore Delegato e Vice Direttore Generale Vicario, fino a euro 100.000;
- Consiglio di Amministrazione, per importi superiori ad euro 100.000.

c) tasso di copertura pari al 100% con un periodo uguale o superiore all'anno con tale copertura, sia esso riferibile ad una singola attività finanziaria/linea di credito, piuttosto che ad un gruppo di attività finanziarie;

Infine, il write-off può essere conseguente ad operazioni di cessione pro-soluto o cartolarizzazione delle attività finanziarie, autorizzate dal Consiglio di Amministrazione nei casi di applicazione dell'Art.58 TUB e della Legge 130/1999, qualora vengano sostanzialmente trasferiti sia i rischi relativi alle attività finanziarie oggetto di cessione, sia i diritti sui flussi di cassa futuri inerenti alle stesse attività.

Per ciò che attiene i reporting, in merito alle cancellazioni, la Direzione Collection e Litigation, presenta l'elenco delle posizioni oggetto di *write-off* e i relativi effetti:
- trimestralmente, al Comitato Crediti;
- annualmente, al Consiglio d'Amministrazione

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

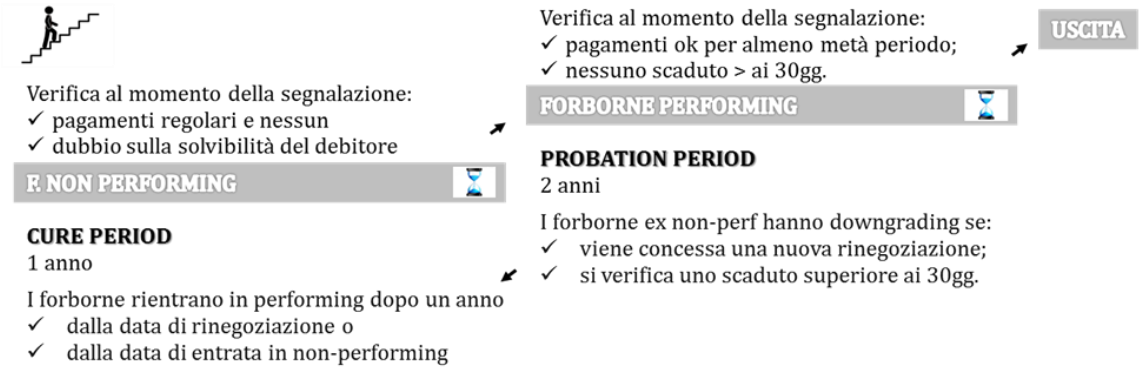
Per le modalità di classificazione delle esposizioni per qualità dei debitori e per la conseguente valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore si rimanda a quanto esposto al paragrafo "*Metodi di misurazione delle perdite attese"*.

Va altresì indicato che le posizioni in oggetto risultano del tutto residuali e relative a movimentazioni dell'anno.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le esposizioni *forborne*, che non formano una categoria a sé stante di classificazione del credito, ma un attributo delle macro-categorie, sono quelle per le quali sono state estese misure di concessione ad un debitore che fronteggia o potrebbe fronteggiare difficoltà nel rispettare i suoi impegni finanziari.

Le concessioni seguono il seguente *workflow* di uscita/rientro dalla classe iniziale di iscrizione a *forborne*[11]:



Si denota, che, anche in assenza di uno scaduto, qualora la società abbia accettato di effettuare una rinegoziazione che comporti una perdita economica si configura una *forbearance non-performing*, per il fatto

[11] il conteggio parte dalla data della rinegoziazione

che l'accettazione di una perdita è indice di per sé di una situazione di inadempienza probabile da parte del cliente[12].

[12] Cfr. Assilea tecnica n.3/2015

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.331	6.590	2.445	9.426	241.873	261.665
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		2.394	846	3.279	42.035	48.554
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					5.082	5.082
5. Attività finanziare in corso di dismissione						
Totale 31/12/2018	**1.331**	**8.984**	**3.291**	**12.705**	**288.990**	**315.301**
Totale 31/12/2017	**3.390**	**11.524**	**5.335**	**22.956**	**166.110**	**209.315**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta deteriorate	Write-off parziali complessivi deteriorate	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta deteriorate	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.540	(9.174)	10.366		252.657	(1.358)	251.299	261.665
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.970	(730)	3.240		45.419	(105)	45.314	48.554
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X	5.082	5.082
5. Attività finanziare in corso di dismissione								
Totale 31/12/2018	**23.510**	**(9.904)**	**13.606**	**-**	**298.076**	**(1.463)**	**301.695**	**315.301**
Totale 31/12/2017	**38.264**	**(18.015)**	**20.249**	**-**	**189.569**	**(503)**	**189.066**	**209.315**

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni deteriorate	Da 1 giorno a 30 giorni deteriorate	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni deteriorate	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni deteriorate	Oltre 90 giorni deteriorate
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4	9.255	167	41	1.923	481	71	115	7.735
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		3.279			846				2.394
Totale 31/12/2018	**4**	**12.534**	**167**	**41**	**2.769**	**481**	**71**	**115**	**10.129**
Totale 31/12/2017		**17.808**	**279**		**4.776**	**93**	**100**	**1.359**	**18.790**

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive													Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Esistenze iniziali	**(25)**	**(116)**		**(141)**	**(362)**	**(1)**		**(363)**	**(17.276)**	**(738)**	**(12.958)**	**(5.056)**		**(48)**			**(18.566)**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																	
Cancellazioni diverse dai write-off																	
Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(59)	76		17	2.300	(10)		2.290	787	310	267	2.796		114	5	(61)	3.462
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																	
Cambiamenti della metodologia di stima																	
Write-off									11.570	61	11.631						11.631
Altre variazioni	(95)	(38)		(133)	(3.117)	(16)		(3.133)	(4.255)	(363)	(1.966)	(4.618)		(81)	(10)	(34)	(8.009)
Rimanenze finali	**(179)**	**(78)**	**#**	**(257)**	**(1.179)**	**(27)**	**#**	**(1.206)**	**(9.174)**	**(730)**	**(3.026)**	**(6.878)**		**(15)**	**(5)**	**(95)**	**(11.482)**
Write-off rilevati direttamente a conto economico																	

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/qualità	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	797	4.209	1.302	60	1.188	213
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		20				3
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale 31/12/2018	**797**	**4.229**	**1.302**	**60**	**1.188**	**216**
Totale 31/12/2017						

L'informativa comparativa 2017 non è stata esposta per via dell'applicazione dell'IFRS 9 dal 01/01/2018.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Indempienze probabili		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	91.752		91.752	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
Totale (A)		**91.752**		**91.752**	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate		X			
b) Non deteriorate	X	535		535	
Totale (B)		**535**		**535**	
Totale (A+B)		**92.287**		**92.287**	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	4.366	X	(3.035)	1.331	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Indempienze probabili	13.746	X	(4.762)	8.984	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.933	X	(3.158)	5.775	
c) Esposizioni scadute deteriorate	5.393	X	(2.102)	3.291	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.325	X	(1.430)	1.895	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	13.667	(962)	12.705	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	5.462	(479)	4.983	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	197.986	(506)	197.480	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	1.722	(68)	1.654	
Totale (A)	**23.505**	**211.653**	**(11.367)**	**223.791**	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	157	X		157	
b) Non deteriorate	X	8.276	(115)	8.391	
Totale (B)	**157**	**8.276**	**(115)**	**8.548**	
Totale (A+B)	**23.662**	**219.929**	**(11.482)**	**232.339**	

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non presenta esposizioni verso banche deteriorate.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La Banca non presenta esposizioni verso banche oggetto di concessioni.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**16.348**	**16.008**	**5.907**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	**429**	**3.436**	**2.794**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	429	2.306	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento		1.130	2.794
C. Variazioni in diminuzione	**12.411**	**5.698**	**3.308**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off	11.514	117	
C.3 incassi	897	4.807	371
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		429	2.306
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione		345	631
D. Esposizione lorda finale	**4.366**	**13.746**	**5.393**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità		Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A.	**Esposizione lorda iniziale**	**8.649**	**9.333**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B.	**Variazioni in aumento**	**5.047**	**0**
B.1	ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	5.047	
B.2	ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
B.3	ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
B.4	altre variazioni in aumento		
C.	**Variazioni in diminuzione**	**1.438**	**2.149**
C.1	uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	
C.2	uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
C.3	uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
C.4	write-off		
C.5	incassi	1.438	2.149
C.6	realizzi per cessioni		
C.7	perdite da cessione		
C.8	altre variazioni in diminuzione		
D.	**Esposizione lorda finale**	**12.258**	**7.184**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non presenta esposizioni verso banche deteriorate.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	**(12.958)**		**(4.484)**	**(1.441)**	**(572)**	**(205)**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	**(2.208)**		**(4.670)**	**(3.155)**	**(3.103)**	**(1.664)**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	(186)		(2.273)	(1.982)	(2.096)	(979)
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(57)		(628)			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento	(1.965)		(1.769)	(1.173)	(1.007)	(685)
C. Variazioni in diminuzione	**12.131**		**4.392**	**1.438**	**1.573**	**439**
C.1 riprese di valore da valutazione	8		95		11	
C.2 riprese di valore da incasso	761		2.169	1.438	646	439
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	10.598		108			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			57		628	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	764		1.963		288	
D. Esposizione lorda finale	**(3.035)**		**(4.762)**	**(3.158)**	**(2.102)**	**(1.430)**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

La Banca utilizza il metodo standardizzato secondo il mapping di rischio dell'agenzia DBRS Rating Limited esclusivamente per l'esposizione sulla *tranche senior* (ISIN IT0005188427) di Eridano SPV.
.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		**6.629**					**265.567**	**272.196**
- Primo stadio		6.629					217.408	224.037
- Secondo stadio							28.628	28.628
- Terzo stadio							19.531	19.531
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							**49.372**	**49.372**
- Primo stadio							44.485	44.485
- Secondo stadio							927	927
- Terzo stadio							3.960	3.960
Totale (A+B)		**6.629**					**314.939**	**321.568**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							2.034	2.034
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							**8.433**	**8.433**
- Primo stadio							4.677	4.677
- Secondo stadio							174	174
- Terzo stadio							3.582	3.582
Totale (C)							**8.433**	**8.433**
Totale (A+B+C)		**6.629**					**323.372**	**330.001**

Di cui *rating* a lungo termine:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio				ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico e enti territoriali	Banche multilaterali di sviluppo	Imprese e altri soggetti	DBRS Ratings Limited
1	0%	20%	20%	20%	da AAA a AAL
2	20%	50%	50%	50%	da AH a AL
3	50%	50%	50%	100%	da BBBH a BBBL
4	100%	100%	100%	100%	da BBH a BBL
5	100%	100%	100%	100%	da BH a BL
6	150%	150%	150%	150%	CCC

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca non utilizza classi di *rating* interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La Banca non ha esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Espoisizone netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
			Immobili - ipoteche	Immobili – leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																
1.1. totalmente garantite	77.885	68.925	7.821	12.625	710	760					6.384	431	1.196	20		29.947
- di cui deteriorate	20.039	12.364	1.501	5.650	506	140					1.219	40		20		9.076
1.2. parzialmente garantite	40	40										32				32
- di cui deteriorate																
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:																
2.1. totalmente garantite	877	877				135					742					877
- di cui deteriorate																
2.2. parzialmente garantite	20	20				10										10
- di cui deteriorate																

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Causali/Categorie	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	di cui ottenute nel corso dell'esercizi
A. Attività materiali	**9.439**	**12.876**	**(3.437)**	**8.368**	**2.350**
A.1 Ad uso funzionale					
A.2 A scopo di investimento	9.439	12.876	(3.437)	8.368	2.350
A.3 Rimanenze					
B. Titoli di capitale e titoli di debito					
C. Altre attività					
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
D.1 Attività materiali					
D.2 Altre attività					
Totale 31/12/2018	**9.439**	**12.876**	**(3.437)**	**8.368**	**2.350**
Totale 31/12/2017	**7.089**	**9.111**	**(2.022)**	**7.089**	**7.089**

Le attività non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute si compongono di immobili non residenziali rilevati a seguito di risoluzioni contrattuali Leasing.

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto esposto in "Nota Integrativa - Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE – Attivo – Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80 - 8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value "

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazione pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze							1.164	(1.945)	167	(1.090)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili	9	(2)					5.436	(3.656)	3.540	(1.104)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							*5.097*	(2.999)	*679*	(159)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	16	(2)		(1)			1.547	(1.437)	1.728	(662)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							*1.367*	(1.160)	*528*	(270)
A.4 Esposizioni non deteriorate	127.318	(37)	23.414	(72)	2.072		15.773	(1.087)	43.438	(254)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							*6.302*	(528)	*335*	(19)
TOTALE A	**127.343**	**(41)**	**23.414**	**(73)**	**2.072**		**23.920**	**(8.125)**	**48.873**	**(3.110)**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate							110		47	
B.2 Esposizioni non deteriorate			152				1.967	(1)	6.272	(114)
TOTALE B			**152**				**2.077**	**(1)**	**6.319**	**(114)**
TOTALE (A+B) 31/12/2018	**127.343**	**(41)**	**23.566**	**(73)**	**2.072**		**25.997**	**(8.126)**	**55.192**	**(3.224)**
TOTALE (A+B) 31/12/2017	**11.017**	**(4)**	**11.426**	**(1.051)**	**2.056**		**40.129**	**(10.894)**	**70.200**	**(6.356)**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Italia							
	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud ed isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	13	(416)	309	(77)	18	(309)	991	(2.234)
A.2 Inadempienze probabili	299	(86)	98	(28)	1.186	(507)	7.401	(4.142)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	108	(19)	136	(22)	1.062	(468)	1.985	(1.593)
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.635	(40)	9.698	(32)	151.572	(99)	38.038	(1.279)
Totale A	**11.055**	**(561)**	**10.241**	**(159)**	**153.838**	**(1.383)**	**48.415**	**(9.248)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate					69		87	
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.068	(22)	586	(21)	846	(15)	4.661	(56)
Totale B	**2.068**	**(22)**	**586**	**(21)**	**915**	**(15)**	**4.748**	**(56)**
Totale (A+B) 31/12/2018	**13.123**	**(583)**	**10.827**	**(180)**	**154.753**	**(1.398)**	**53.163**	**(9.304)**
Totale (A+B) 31/12/2017	**12.041**	**(1.274)**	**6.138**	**(918)**	**41.934**	**(4.891)**	**74.716**	**(11.483)**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Controparti	Italia							
	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud ed isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	50.802		22.524		16.637		1.789	
Totale A	**50.802**		**22.524**		**16.637**		**1.789**	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate					535			
Totale B					**535**			
Totale (A+B) 31/12/2018	**50.802**		**22.524**		**17.172**		**1.789**	
Totale (A+B) 31/12/2017	**76.554**		**138**		**5.034**		**2.616**	

B.4 Grandi esposizioni

	Stati	Banche	Clienti	Totale
a) Ammontare (valore di bilancio)	133.306	85.350	4.567	223.223
b) Ammontare (valore ponderato)	7.348	17.070	2.995	27.413
c) Numero	1	4	1	6

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

ERIDANO SPV

Obiettivi, strategie, processi e caratteristiche dell'operazione

La Banca, a maggio 2016, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) propria di crediti non deteriorati CQSP (tutti assistiti da garanzie), cedendo con cadenza periodica, a titolo oneroso, portafogli con specifici criteri di eleggibilità, durante un periodo di *ramp up* (ovvero di "incremento" dei crediti) di 19 mesi (sino a novembre 2017).

Tale operazione, costituita al fine di diversificare le fonti di raccolta ed ottimizzare la realizzazione di capitale, ha visto coinvolti i seguenti soggetti:

Originator	ViViBanca S.p.A.
Arranger	Banque Natixis S.A.
Servicer	ViViBanca S.p.A.
Corporate Servicer	Zenith Service S.p.A.
Structuring Advisor	Zenith Service S.p.A.
Back Up Servicer	Zenith Service S.p.A.
Representative of the Noteholders	Zenith Service S.p.A.
Calculation Agent	Zenith Service S.p.A.
Account Bank	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.
Paying Agent	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.

Descrizione del portafoglio di rischio cumulato

Al 31 dicembre 2018, il portafoglio CQSP complessivo, con un'esposizione lorda pari ad euro 157,4 milioni, di cui euro 0,1 milioni deteriorati, per il quale si rilevano rettifiche di valore complessive pari ad euro 0,6 milioni, presenta un'elevata granularità (esposizione media lorda pari ad euro 19,9 migliaia) verso famiglie italiane.

Strumenti finanziari detenuti e rating

Le cessioni realizzate verso la società veicolo Eridano SPV (costituita ai sensi della Legge 130/99 sulla cartolarizzazione), con sede a Milano in Via Vittorio Betteloni, 2, sono state finanziate tramite l'emissione di Titoli "*Asset Backed Securities*" (*ABS*) con natura di *partly paid* (ovvero a riempimento), suddivisi in due classi:

- *Senior* (classe A), pari all'87% dell'*outstanding* ceduto, a tasso variabile (*Ramp Up Period*: Euribor 1M con *floor* a -10bps +125bps – *Amortization Period*: Euribor 1M con *floor* a -25bps +150bps), emesso per un valore nominale di 200 milioni di euro sottoscritto da Banque Natixis per la parte eccedente la *vertical slice;*

- *Junior* (classe B), pari al 13% dell'*outstanding* ceduto più il relativo valore addizionale e le riserve tecniche, a tasso variabile, emesso per un valore nominale di 65 milioni di euro sottoscritto inizialmente in via integrale da ViViBanca, già Terfinance, e, successivamente, da parte di investitori terzi per la parte eccedente la *vertical slice*. Come richiamato, infatti, Terfinance, in data 30 giugno 2016, ha ceduto i titoli *Junior*, eccedenti il 5% della classe di titoli in oggetto, effettuando la conseguente *derecognition* dei crediti ceduti alla società veicolo. L'alienazione dei rischi e benefici significativi rivenienti dall'operazione è stata asseverata tramite apposita relazione tecnica approvata dal Consiglio d'Amministrazione e supportata da parere contabile di una società di consulenza specializzata.

Alla data del 31 dicembre 2018 ViViBanca mantiene un interesse economico netto nell'operazione pari al 5,0359% in conformità con regole di *retention rule* sopra menzionate, rispetto all'ammontare di titoli iniziali emessi:

Classe	ISIN	Valore inziale	Valore residuo	Rating	Data emissione	Data scadenza
A	IT0005188427	155.548	127.993	Aa3 Moody's / A (High) DBRS	31/05/2016	31/12/2032
B	IT0005188682	37.549	37.549	NO	31/05/2016	31/12/2032

Nel mese di luglio 2017 si sono concluse le attività per ottenere il rating dei titoli *Senior* (classe A), per i quali Moody's e da DBRS hanno rilasciato una valutazione rispettivamente di Aa2 e di A (*high*) e, contestualmente il titolo è stato quotato presso la borsa del Lussemburgo.

Nel mese di ottobre 2018 Moody's, a seguito della revisione del *rating* sul paese Italia, ha ridotto la propria valutazione sui titoli *Senior* da Aa2 a Aa3. Non si segnalano, invece, variazioni in merito da parte di DBRS.

Servicing

A fronte di tale servizio sono maturate commissioni attive per euro 167 migliaia.

Nell'ambito dell'operazione, l'*Originator*, assume l'incarico, in qualità di *Servicer*, di gestire gli incassi ed i recuperi dei crediti ceduti in nome e per conto dell'*SPV*, oltre che a fornire periodicamente allo *SPV* le informazioni sul portafoglio, necessarie al monitoraggio da parte dei soggetti coinvolti nell'operazione.

Tale attività consente a ViViBanca di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome del veicolo presso la Banca depositaria (*BNP Paribas*).

Monitoraggio

La Direzione Amministrazione e Finanza, con il supporto della Direzione *Collection*, mensilmente, effettua un monitoraggio sulla qualità del credito e sui relativi flussi di cassa derivanti dal Portafoglio. Tali analisi, riportate all'interno del *Servicer Report* (asseverato annualmente da una società indipendente specializzata), vengono pubblicate sul sito *web* della Banca, alla pagina dedicata, al fine di fornire la massima trasparenza verso il mercato. In tale contesto, il Consiglio d'Amministrazione, trimestralmente, viene informato sullo *status* complessivo dell'operazione con particolare *focus* sui *trigger* di portafoglio.

ERIDANO II SPV

Strategie, processi, obiettivi e caratteristiche dell'operazione

La Banca, nel mese di novembre 2018, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) propria di crediti non deteriorati CQSP (tutti assistiti da garanzie), cedendo con cadenza periodica, a titolo oneroso, portafogli con specifici criteri di eleggibilità, durante un periodo di *ramp up* (ovvero di "incremento" dei crediti) di 18 mesi.

Tale operazione, costituita al fine di diversificare le fonti di raccolta ed ottimizzare la realizzazione di capitale, ha visto coinvolti i seguenti soggetti:

Originator	ViViBanca S.p.A.
Arranger	Société Générale
Servicer	ViViBanca S.p.A.
Corporate Servicer	Securitisation Services S.p.A.
Back Up Servicer	Quinservizi S.p.A.
Rappresentative of the Noteholders	Securitisation Services S.p.A.
Calculation Agent	Securitisation Services S.p.A.
Account Bank	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.
Paying Agent	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.

Cessioni di portafoglio 2018

Le cessioni di crediti non deteriorati effettuate nel 2018 sono state eseguite sopra la pari con le seguenti peculiarità:

Numero contratti ceduti	Credito lordo ceduto (a)	Rettifica di valore (b)	Credito netto ceduto (c=a-b)	Prezzo di cessione (d)	Ricavi realizzati (d-c)
5.136	104.393	(312)	104.081	118.403	14.322

Descrizione del portafoglio di rischio cumulato

Al 31 dicembre 2018, il portafoglio CQSP complessivo, con un'esposizione lorda pari ad euro 117,4 milioni, per il quale si rilevano rettifiche di valore complessive pari ad euro 0,3 milioni, presenta un'elevata granularità (esposizione media lorda pari ad euro 22,9 migliaia) verso famiglie italiane, così delocalizzate:

Esposizioni/Controparti	Italia							
	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud ed isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni per cassa								
Sofferenze								
Inadempienze probabili								
Esposizioni scadute deteriorate								
Esposizioni non deteriorate	27.077	(54)	16.523	(33)	34.923	(70)	38.615	(78)
Totale	**27.077**	**(54)**	**16.523**	**(33)**	**34.923**	**(70)**	**38.615**	**(78)**

Strumenti finanziari detenuti e rating

Le cessioni realizzate verso la società veicolo Eridano II SPV (costituita ai sensi della Legge 130/99 sulla cartolarizzazione), con sede a Conegliano in Via Vittorio Alfieri 1, sono state finanziate tramite l'emissione di Titoli "*Asset Backed Securities*" (*ABS*) con natura di *partly paid* (ovvero a riempimento), suddivisi in tre classi:

- *Senior* (Classe A1, A2 e A3), pari all'87% dell'*outstanding* ceduto, a tasso variabile (*Ramp Up Period*: Euribor 1M +80bps – *Amortization Period*: Euribor 1M +100bps), emesso per un valore nominale di euro 386,1 milioni, sottoscritto da Société Générale per la parte eccedente la *vertical slice,* salvo la classe A3 che permane di proprietà di ViViBanca*;*

- *Mezzanine* (classe B), pari all'7% dell'*outstanding* ceduto, a tasso variabile (Euribor 1M con floor a zero +300bps), emesso per un valore nominale di euro 29,4 milioni, sottoscritto da ViViBanca e contestualmente rivenduto alla pari ad investitori terzi per la parte eccedente la *vertical slice;*

- *Junior* (classe C), pari al 6% dell'*outstanding* ceduto più il relativo valore addizionale e le riserve tecniche, a tasso variabile, emesso per un valore nominale di euro 80 milioni, sottoscritto da ViViBanca e contestualmente rivenduto alla pari ad investitori terzi per la parte eccedente la *vertical slice;*

Come richiamato, ViViBanca, ha ceduto i titoli *Mezzanine* e *Junior*, eccedenti il 5% delle classi di titoli B e C, effettuando la conseguente *derecognition* contabile e di rischio dei crediti ceduti alla società veicolo.

L'alienazione dei rischi e benefici significativi rivenienti dall'operazione è stata asseverata tramite apposite relazioni tecniche approvata dal Consiglio d'Amministrazione e tramite richiesta del *Significat Risk Transfert* al *regulator*, in ottemperanza alle previsioni normative vigenti.

Alla data del 31 dicembre 2018 ViViBanca mantiene un interesse economico netto nell'operazione pari al 5,000% in conformità con regole di *retention rule* sopra menzionate, rispetto all'ammontare di titoli emessi:

Classe	ISIN	Valore inziale	Valore residuo	Rating	Data emissione	Data scadenza
A1	IT0005352809	42.970	42.970	NO	23/11/2018	31/05/2035
A2	IT0005352817	42.970	42.970	NO	23/11/2018	31/05/2035
A3	IT0005353401	1	1	NO	23/11/2018	31/05/2035
B	IT0005352825	6.915	6.915	NO	23/11/2018	31/05/2035
C	IT0005352833	22.631	22.631	NO	23/11/2018	31/05/2035

La Banca al momento prevede, con il supporto dell'*Arrenger*, di richiedere il *rating*, nel corso del 2019, sui titoli *Senior* (classe A1 e A2) e Mezzanine (classe B), al fine di una potenziale successiva quotazione dei titoli di più alta *seniority* presso un mercato regolamentato.

Servicing

A fronte di tale servizio sono maturate commissioni attive per euro 9 migliaia.

Nell'ambito dell'operazione, l'*Originator*, assume l'incarico, in qualità di *Servicer*, di gestire gli incassi ed i recuperi dei crediti ceduti in nome e per conto dell'*SPV*, oltre che a fornire periodicamente allo *SPV* le informazioni sul portafoglio, necessarie al monitoraggio da parte dei soggetti coinvolti nell'operazione.

Tale attività consente a ViViBanca di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome del veicolo presso la Banca depositaria (*BNP Paribas*).

Monitoraggio

La Direzione Amministrazione e Finanza, con il supporto della Direzione *Collection*, mensilmente, effettua un monitoraggio sulla qualità del credito e sui relativi flussi di cassa derivanti dal Portafoglio. Tali analisi, riportate all'interno del *Servicer Report* (asseverato annualmente da una società indipendente specializzata), vengono pubblicate sul sito *web* della Banca, alla pagina dedicata, al fine di fornire la massima trasparenza verso il mercato. In tale contesto, il Consiglio d'Amministrazione, trimestralmente, viene informato sullo *status* complessivo dell'operazione con particolare *focus* sui *trigger* di portafoglio.

ADRIATICO FINANCE SPV

Strategie, processi, obiettivi e caratteristiche dell'operazione

È in corso la gestione, in qualità di *sub-servicer*, delle pratiche di Leasing finanziario oggetto dell'operazione di cartolarizzazione perfezionata nel settembre 2008, relativa all'epoca a n. 1227 contratti per un valore complessivo capitale a scadere pari a 118,7 milioni di euro, con finalità di *de-risking* e conseguente ottenimento di liquidità. La società veicolo cessionaria utilizzata è Adriatico Finance SME S.r.l. con sede legale in Milano Via San Prospero 4, costituita il 16 marzo 2007, avente per oggetto sociale esclusivo la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione di crediti. Tale società veicolo è già stata utilizzata per altre operazioni di cartolarizzazione su mutui effettuate dalla Banca Popolare di Bari, già Banca Tercas, ed ha visto coinvolti i seguenti soggetti:

Originator	ViViBanca S.p.A., già Terfinance S.p.A., già Terleasing S.p.A.
Servicer	Banca Popolare di Bari, già Banca Tercas S.p.A.
Sub-servicer	ViViBanca S.p.A., già Terfinance S.p.A., già Terleasing S.p.A.
Asset Manager	ViViBanca S.p.A., già Terfinance S.p.A. – Vega Management S.r.l. fino al 18 luglio 2008
Corporate Servicer	Zenith Service S.p.A.
Representative of the Noteholders	Talete Creative Finance S.r.l.
Collection Account Bank	HSBC Bank plc
Computation Agent	Talete Creative Finance S.r.l.
Italian Account Bank	HSBC Bank plc
Principal Paying Agent	HSBC Bank plc

Descrizione del portafoglio

I crediti cartolarizzati in essere alla data del 31 dicembre 2018 ammontano ad euro 39,6 milioni, di cui euro 27,2 milioni deteriorati, al netto di incassi di competenza per complessivi euro 3,7 milioni.

Strumenti finanziari

Tutte le *tranches* dei titoli emessi (*Senior*, *Mezzanine* e *Junior*) sono state integralmente sottoscritte dalla Banca Popolare di Bari, perciò ViViBanca non possiede alcuna interessenza. Inoltre, si segnala che dal mese di luglio 2010, tutti i titoli risultano privi di rating (al 31 dicembre 2009 la classe A aveva un *rating* AA).

Si specifica, inoltre, che come previsto dalla normativa di riferimento, sono state effettuate opportune analisi in tema di *derecognition* dalle quali è emerso che la sostanzialità dei rischi e benefici connessi al portafoglio crediti ceduto è stata trasferita e pertanto gli attivi sono stati cancellati dal bilancio di ViViBanca, già Terfinance.

Sub - Servicing

A fronte di tale servizio sono maturate commissioni attive per euro 29 migliaia.

Nell'ambito dell'operazione, l'*originator* assume l'incarico, in qualità di *Sub-Servicer*, di gestire gli incassi ed i recuperi dei crediti ceduti in nome e per conto del SPV, oltre che a fornire periodicamente al SPV le informazioni sul portafoglio, necessarie al monitoraggio da parte dei soggetti coinvolti nell'operazione.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**213.934**		**6.915**		**37.549**													
Tipologia attività																		
- CQSP (Eridano SPV)	127.993				37.549													
- CQSP (Eridano II SPV)	85.941		6.915		22.631													
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio	**11.009**	**(33)**	**347**	**(1)**	**3.011**													
Tipologia attività																		
- CQSP (Eridano SPV)	6.649	(20)			1.879													
- CQSP (Eridano II SPV)	4.360	(13)	347	(1)	1.132													

La sottovoce "Non cancellate dal bilancio" rappresenta l'ammontare di titoli ABS detenuti in ottemperanza di quanto previsto dalla *retention rules*.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

La Banca non detiene esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi".

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Eridano SPV S.r.l.	Milano, Via Vittorio Betteloni, 2	No	165.542			127.993		37.549
Eridano II SPV S.r.l.	Conegliano, Via Vittorio Veneto, 1	No	115.487			85.941	6.915	22.631

La Società non ha alcuna interessenza nella società veicolo.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La Banca non ha sponsorizzato veicoli di cartolarizzazione ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 12, paragrafi 3, 27, 31, B25 e B26.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
					Senior		Mezzanine		Junior	
	Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate
Eridano SPV S.r.l.	130	165.412	1.281	22.012		0,18				
Eridano II SPV S.r.l.		115.487		1.020						

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa

La Banca, detiene una sola esposizione, non significativa, verso l'OICR Minibond PMI Italia, il quale presenta un sottostante di natura obbligazionaria.

Informazioni di natura quantitativa

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. OICR Minibond PMI Italia	Altre attività finanziarie obbligatoriamente	44			44	44	-

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

La Banca detiene attività finanziarie cedute e non cancellate che consistono in titoli di stato italiano a breve termine, finanziati tramite operazioni di pronti contro termine passivi di natura bancaria. Tali passività presentano durata coincidenti agli investimenti effettuati.

I titoli di stato indicati, essendo oggetto di patto di riacquisto, risultano (vincolati) a garanzia della passività menzionata, determinando:
- benefici in termini di spread finanziario, derivante dal rendimento dell'attività, rispetto al costo della relativa passività associata; e
- rischi residuali, considerando la natura dell'investimento e la sua sensibilità ai corsi di mercato, prendendo atto della temporalità sopracitata.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito	89.933		89.933				
2. Finanziamenti							
Totale T	**89.933**		**89.933**				
Totale T-1							

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

La Banca non presenta attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

La Banca non presenta operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente.

B Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

La Banca non detiene attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

E.4 Operazioni di covered bond

La Banca non detiene operazioni di *covered bond.*

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca, annualmente, predispone ed aggiorna il resoconto ICAPP ed il piano di gestione dei NPL, i quali misurano i rischi afferenti alle attività finanziarie, analizzando l'adeguatezza del capitale destinato alla loro copertura.

Il rischio di credito viene soppesato sia in termini di:
- perdita attesa: attraverso un processo di *impairment* definito per mezzo di modelli interni, disciplinati dalla policy IFRS 9 approvata dal C.d.A.;
- perdita inattesa: attraverso l'applicazione del metodo *standard* utilizzato dall'Organo di Vigilanza.

Tale nozioni trovano riscontro negli strumenti utilizzati dalla Banca:
- *vintage analysis CQSP*: supervisiona le *performance* di produzione (durante la vita dei prodotti), attraverso la comparazione con dati storici;
- *roll rate* (analisi tendenziali): osserva l'andamento delle attività finanziarie (in termini di qualità del credito) in un determinato arco temporale;
- *portfolio analysis*: monitora l'evoluzione del portafoglio, lo *stock* di attività finanziarie in *default* e il loro grado di *coverage*;
- *PD e LGD*: supportano l'analisi dell'andamento del portafoglio ed il relativo tasso di recupero in caso di *default*;
- Comparazione degli assorbimenti patrimoniali: esamina l'evoluzione degli assorbimenti patrimoniali;
- *stress test:* analizza in sede di pianificazione strategica eventuali tensioni (attraverso PD e LGD più aggressive) e le strategie atte alla mitigazione del rischio.

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca non detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Attese le caratteristiche degli strumenti di impiego e raccolta utilizzati, il rischio di tasso di interesse è, insieme al rischio di liquidità, la principale forma di rischio finanziario implicita nell'attività aziendale.

Per rischio di tasso di interesse si intende la probabilità che le attività/passività finanziarie registrino un incremento o un decremento di valore a causa di movimenti dei valori dei tassi di interesse. Il concetto di rischio di tasso, pertanto, racchiude in sé la possibilità che si verifichino sia eventi favorevoli, sia eventi sfavorevoli.

Il concetto di rischio si lega a quello di esposizione allo stesso, per cui il rischio esiste per il soggetto che lo deve gestire se e nella misura in cui tale rischio ha effetti sulle sue attività/passività. Pertanto, il rischio di tasso comporta l'eventualità che il soggetto che detiene attività/passività indicizzate ad un tasso parametro di mercato veda modificarsi i suoi flussi finanziari in entrata e/o in uscita a seguito di una variazione dei tassi di interesse.

La struttura del bilancio di ViViBanca è caratterizzata all'attivo da un portafoglio di impieghi a medio - lungo termine con rilevante quota a tasso fisso (contratti CQSP) e, al passivo, da operazioni di raccolta/finanziamento a breve – medio termine.
Il rischio di tasso d'interesse trae origine dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività della Società. In presenza di tali differenze, le oscillazioni dei tassi di interesse, da un lato, rendono volatile il margine di interesse atteso, dall'altro, determinano una variazione del valore delle attività e delle passività e, di conseguenza, del valore economico del patrimonio netto aziendale.

Per gestire la struttura finanziaria della Banca, si usano indicatori che tengano conto del bilanciamento tra attivo fruttifero e passività onerose. Rientrano in questo ambito anche gli indicatori regolamentari, ed eventuali altri indici utilizzati nell'ambito del processo di governo e di gestione del rischio di liquidità.
ViViBanca gestisce quindi in modo integrato i suoi flussi finanziari attraverso metodi di misurazione e controllo che sono sintetizzate in una reportistica dedicata, avente principalmente ad oggetto le seguenti aree tematiche:
- *maturity ladders*, con riscontro della sensitività dell'ALM della Banca ad oscillazione eventuale della curva dei tassi di interesse;
- *loan to deposit*, ossia il rapporto tra gli impieghi vs. clientela e la raccolta diretta, quale indicatore generale di equilibrio finanziario;
- indicatore di Leva finanziaria, definito come rapporto fra patrimonio e attivo (non ponderato per il rischio);
- *reporting* finanziari aventi ad oggetto flussi finanziari/di liquidità prospettici;
- *Counterbalancing Capacity* e saldo netto di liquidità complessivo.

Gli indicatori di maggior rilievo sono integrati nell'ambito del cd. *risk appetite framework* o RAF (sistema degli obiettivi di rischio), ossia nel quadro di riferimento, che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, *business mod*el e piano strategico – la propensione ai rischi, soglie di tolleranza, limiti, politiche di governo ed i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. La revisione del RAF è svolta con cadenza periodica (di norma all'approvazione del *budget* annuale), al fine di assicurare che rimanga coerente con la strategia della Banca, oltreché a seguito di eventuali variazioni significative nel contesto di riferimento interno (es. scostamento rilevante dagli obiettivi), esterno (es. rischi emergenti finanziario-normativo), modello di *business*, dimensione operativa, capacità di approvvigionamento.

Il Comitato Rischi Finanziari, a coordinamento interno dei rischi finanziari, esercita un ruolo consultivo e propositivo a supporto dell'azione di indirizzo, monitoraggio e governo dei rischi in oggetto, quale coordinamento interfunzionale di supporto. Il Comitato ha funzione propositiva e consultiva a favore dell'Alta Direzione, che presiede il Comitato stesso e sintetizza il processo di *Risk Management* (evitare / ridurre / condividere / trasferire / accettazione del rischio). Per i profili di competenza, in caso di superamento dei limiti definiti, supporta il CdA e la Direzione Generale nella valutazione delle misure più idonee ad assicurare il rientro.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		14.333	10.638	99.944	9.853	5.750		
1.2 Finanziamenti a banche	70.173	54.000						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	7.990	161			283			
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	1.876	4	3.208	12	64	14		
- altri	8.096	14.122	1.065	2.032	4.850	3.540	3.134	
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	28.588	26.055	27.859	13.637	74.127	77		
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	518							
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	35							
- altri debiti	525			93.274	3.021			
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	6.810	5	3.525	1.435	1.350			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe					53			
+ posizioni corte	53							

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non si è dotata di ulteriori modelli interni rispetto a quelli previsti da normativa.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio risulta limitata (anche tramite policy interne) e non presenta caratteristiche speculative.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non ha effettuato attività di copertura del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie		**1**				
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche		1				
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela						
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
Totale attività		**1**				
Totale passività						
Sbilancio (+/−)		**1**				

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non si è dotata di ulteriori modelli interni rispetto a quelli previsti da normativa.

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

La Banca non detiene strumenti derivati.

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

In ambito Bancario la liquidità è la capacità di ottemperare in modo tempestivo ai propri impegni di pagamento in relazione ai flussi di cassa in entrata ed in uscita, quindi il rischio di liquidità consiste nell'impossibilità della Banca di soddisfare le proprie obbligazioni alla loro scadenza, a causa o dell'incapacità di reperire nuovi fondi (in questo caso si parla di *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato per il fenomeno della trasformazione delle scadenze (in questo caso si parla di *market liquidity risk*).

Incluso nel rischio di liquidità, anche la possibilità di dover sostenere gli impegni di pagamento a costi non di mercato, con la conseguenza di dover sopportare alti costi della provvista e di dover fronteggiare perdite in conto capitale qualora si sia in presenza di smobilizzo di attività.

Per poter mantenere l'obiettivo strategico di salvaguardare la propria stabilità finanziaria, tenendo presente quanto definito nel *Risk Appetite Framework* e compatibilmente con gli obiettivi di redditività e patrimonializzazione già pianificati, ViViBanca decide di mettere in opera una crescita controllata delle masse di impieghi e raccolta.

Oltre al menzionato RAF, presidio di maggior rilievo è il *Contingency Funding & Recovery Plan*, che esplicita le responsabilità ed i processi di gestione e controllo della liquidità, tenendo in considerazione la natura e la complessità della Banca e rispettando la normativa di Vigilanza. Tutta la Banca, secondo le responsabilità di ciascuno, deve seguire quanto presentato in questa *Policy*.

È invece il *Contingency Funding and Recovery Plan* (di seguito anche CFRP) che stabilisce gli interventi necessari in caso di tensione di liquidità, definendo le necessarie procedure di emergenza per il reperimento di fondi di finanziamento.

Di seguito è esplicitata la lista degli indicatori di liquidità attualmente sottoposti a monitoraggio e le relative soglie di attivazione in relazione ai diversi scenari identificati; per ogni indicatore sono definite soglie specifiche / diversi scenari, in coerenza con il RAF ed il *business model* adottato:

- per valutare la vulnerabilità della Banca nel breve periodo (30 giorni) si fa riferimento al *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), ossia al rapporto tra il volume delle attività liquide di alta qualità detenute e i deflussi di cassa netti che potrebbero avvenire, in condizioni di *stress*, nei 30 giorni successivi;
- un ulteriore indicatore, utile a monitorare l'equilibrio strutturale tra le poste patrimoniali della Banca è l'IRR, che si ottiene dal rapporto tra i volumi riferiti alla raccolta diretta da clientela e agli impieghi a clientela. Questo indice permette di guidare le scelte strategiche della Banca evitando possibili squilibri di liquidità nel lungo periodo;
- merita inoltre menzione l'indicatore entrato nel 2018 ossia il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), determinato dal rapporto tra "Ammontare della provvista stabile disponibile" e "Ammontare della provvista stabile necessaria", che impone che sia mantenuto un importo minimo di fondi stabili di raccolta in base al livello di liquidità delle attività di bilancio, degli impegni e anche delle eventuali altre esposizioni fuori bilancio, in modo da evitare possibili squilibri nella struttura per scadenze dell'attivo e del passivo.

Per poter consolidare e integrare il sistema di gestione e di controllo del rischio di liquidità, ViViBanca decide inoltre di far propri un insieme di altri indicatori gestionali utili a esaminare l'evoluzione del contesto interno alla Banca e del contesto di mercato.

In questo modo, la Banca intende far propri una serie di indicatori per i quali il superamento della soglia prevista sia un segnale di *warning*, che, a certe condizioni, avverta di una possibile crisi di liquidità o tensione specifica e/o sistemica e determini quindi l'immediata attivazione di interventi correttivi. In particolare, gli indici gestionali scelti sono:

- Indice cumulato di liquidità globale;
- Sbilancio produzione impieghi/raccolta diretta – scostamenti da *budget*;
- Differenziale tra il tasso OIS 3 mesi ed il tasso Euribor 3 mesi.

Rileva, infine, ai fini di coordinamento interno, come evidenziato nella tabella, il Comitato Rischi Finanziari, quale organo consultivo la cui attività è finalizzata al supporto della Direzione Generale nella gestione delle attività finanziarie.

Il Comitato supporta la stessa nella definizione dei limiti di rischio finanziario acquisibili (autonomia operativa, strumenti finanziari, mercati e controparti, ecc.). Esso definisce e provvede ad aggiornare sistemi e modelli per la misurazione del rischio (inclusi i *report* finanziari) e propone in ottica consultiva le azioni che è opportuno intraprendere in coerenza con il modello RAF definito dalla Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato							90.032	9.853	25.750	
A.2 Altri titoli di debito									50.584	
A.3 Quote OICR	44									
A.4 Finanziamenti										
- banche	33.544				54.000			766	2.467	
- clientela	37.812	6	27	307	888	887	1.899	10.634	12.779	5.992
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	35						4.000	3.000		
- clientela	29.193	14.500	2.217	8.410	807	27.806	13.580	73.565	77	
B.2 Titoli di debito			5			3.493	1.423	1.228	7.000	
B.3 Altre passività	572						89.466			
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte								53		
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per Rischio operativo, ViViBanca, intende il Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il Rischio operativo include anche il Rischio Legale.

A tal fine la Società presidia i rischi aziendali attraverso la codificazione delle procedure di erogazione e di collocamento dei finanziamenti con un sistema di monitoraggio dei controlli aziendali attribuiti ai "*process owner*" (responsabili di processo e/o di unità operative) attinenti ai controlli di primo livello, di secondo livello alla Funzione Risk Management e Compliance ed all'Internal Audit per quelli di terzo livello.

In particolare la Funzione Organizzazione e Sicurezza con la Funzione Compliance e AML, titolari del sistema di gestione delle procedure aziendali, diffondono a tutti i livelli della struttura adeguate indicazioni di interesse operativo, aggiornamenti normativi di settore, modifiche del sistema informativo, tramite l'uso di "circolari" volte ad informare tempestivamente il personale rispetto a cambiamenti nelle procedure operative; i processi sono costantemente aggiornati e formalizzati nei manuali, pubblicati nell'intranet aziendale e tendono a regolare l'operatività e la struttura organizzativa.

Il processo di identificazione dei rischi aziendali è svolto nel continuo attraverso la costante mappatura dei principali processi aziendali definiti "*core*" dal management; tali attività sono svolte anche con l'ausilio di società di consulenza esterna.

Dall'analisi sono altresì derivati gli interventi informatici e gli aggiornamenti contestuali delle relative procedure di riferimento con la conseguente riduzione delle aree di manualità presenti nei processi ed il conseguimento di benefici qualitativi.

Il database delle perdite operative è costantemente aggiornato con la contribuzione di ogni *Risk Taking Unit*: il coordinamento è affidato alla Funzione *Risk Management* che analizza anche in termini d'impatto economico l'entità del rischio.

Informazioni di natura quantitativa

Il requisito di capitale ai fini di Vigilanza, a fronte del rischio operativo, viene determinato per mezzo dell'applicazione del metodo Base (*Basic Indicator Approach, BIA*), che prevede l'applicazione del fattore di ponderazione regolamentare all'indicatore rilevante, determinato quale media triennale, del volume di operatività aziendale.

Anno	Indicatore rilevante	Media	Fattore di ponderazione	Requisito patrimoniale
2018	21.716	18.475	15%	2.771
2017	19.269			
2016	14.441			

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio dell'entità è rivolta all'individuazione ed al mantenimento di un corretto dimensionamento dello stesso, nonché di una combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da garantire il pieno rispetto dei requisiti di vigilanza e la coerenza con i profili di rischio assunti.

Tra gli obiettivi strategici in termini di patrimonio vi sono l'adeguata redditività attesa, unitamente al mantenimento di livelli di patrimonializzazione, sia in valore assoluto che in termini di *ratio* patrimoniali.

In tale contesto, l'Autorità di Vigilanza con provvedimento del 5 aprile 2019 ha indicato all'entità i nuovi requisiti minimi vincolati di capitale rispetto ai precedenti<:

- CET1 Ratio: 10,00% precedente, 6,89 % nuovo;
- TIER1 Ratio: 11,70% precedente, 9,20% nuovo;
- Total Capital Ratio: 15,60% precedente, 12,27% nuovo.

ViViBanca presidia il mantenimento dei livelli indicati attraverso un'attività di valutazione e monitoraggio basata sui seguenti strumenti:

- Il "*Capital Planning*" è il processo volto alla misurazione della disponibilità del capitale regolamentare per il periodo di riferimento e per i successivi, in funzione dell'evoluzione attesa, con l'obiettivo di riscontrare il livello dei requisiti minimi obbligatori e anticipare eventuali misure correttive; nel *capital planning* sono individuate le componenti del patrimonio di vigilanza, gli RWA corrispondenti e gli indicatori rilevanti (*CET 1 ratio, Tier 1 ratio, Total Capital Ratio*);
-
- L'"*ICAAP" – "Internal Capital Adequacy Assessment Process*" è il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale relativa ai rischi rilevanti connessi all'operatività aziendale ed ai mercati di riferimento; il Secondo Pilastro, ovvero il processo di controllo sull'esposizione complessiva ai rischi degli istituti Bancari vigilati, è volto ad affiancare, alle regole quantitative previste nel Primo Pilastro per la determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali, il processo (c.d. "processo di controllo prudenziale" o "*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*"), che consenta, attraverso idonea autovalutazione, di tener conto delle peculiarità e degli specifici profili di rischio della singola entità e di valutare il relativo possibile impatto.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Capitale	31.398	31.398
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	(5.691)	(265)
- di utili	(5.691)	(265)
a) legale	76	
b) statuaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(5.767)	(265)
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve di valutazione	1.285	(98)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.367	(26)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(82)	(72)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.517	1.008
Totale	**29.509**	**32.042**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	23			(28)
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti	1.344			
Totale	**1.367**			**(28)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze inziali	**(28)**		
2. Variazioni positive	**345**		**21.806**
2.1 Incrementi di fair value	327		21.034
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	18	X	772
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	**(294)**		**(20.462)**
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			(639)
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	(294)		(19.823)
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	**23**		**1.344**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio si rileva una variazione negativa delle riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti pari a euro 10 migliaia (al netto di effetto fiscale) inclusi nella redditività complessiva di periodo.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

La Banca, nell'esercizio, non ha realizzo operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Come prescritto dal Regolamento UE n. 632/2010 della Commissione del 19 luglio 2010, il testo dello IAS 24 definisce il concetto di parte correlata ed individua il rapporto di correlazione tra questa e l'entità che redige il bilancio.

Ai sensi di tali nozioni, le parti correlate di ViViBanca, comprendono:
- gli azionisti rilevanti nonché le loro controllate, anche congiuntamente, e le loro collegate;
- i dirigenti con responsabilità strategica;
- i familiari stretti degli azionisti e dei dirigenti con responsabilità strategica e le società controllate, anche congiuntamente, da quest'ultimi o dai loro stretti familiari.

Ai fini della gestione delle operazioni con parti correlate si richiamano la disciplina definita dal Regolamento CONSOB 17221/2010 (derivante dal disposto dell'art.2391-bis del Codice Civile) e quanto introdotto nel 2011 dal Titolo V, Capitolo 5 della Circolare Banca d'Italia 263/2006, nonché le disposizioni ai sensi dell'art.136 del D. Lgs. 385/1993, in forza delle quali gli esponenti aziendali possono assumere obbligazioni nei confronti della Banca che amministrano, dirigono o controllano soltanto previa unanime deliberazione dell'organo di amministrazione della Banca.

ViViBanca, in quanto emittente (di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'art. 116 del T.U.F.) e soggetto vigilato Banca d'Italia, ha adottato il "Regolamento delle operazioni con soggetti correlati" per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse, volta a stabilire regole istruttorie e deliberative con riguardo alle operazioni poste in essere, con parti correlate nonché a disciplinare, tenendo in considerazione delle specificità che contraddistinguono le sopra citate disposizioni, le procedure per adempiere agli obblighi di informativa verso gli organi sociali e verso il mercato.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Di seguito vengono riportati i compensi di competenza dell'esercizio dei dirigenti con responsabilità strategica, intendendo per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo delle attività dell'entità.

	Amministratori	Sindaci	Dirigenti	Totale
Benefici a breve termine	441	80	1.250	**1.771**
Benefici successivi al rapporto di lavoro			53	**53**
Altri benefici a lungo termine				
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro				
Pagamenti basati su azioni				
Totale	**441**	**80**	**1.303**	**1.824**

Tutte le transazioni intercorse nell'esercizio con parti correlate sono state concluse a condizioni di mercato. Di seguito si espone il relativo dettaglio:

Stato Patrimoniale

Voci/Parti correlate	Azionisti (*)	Dirigenti con responsabilità strategica	Totale	% su voce di bilancio
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	45		45	0,1%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	37.358	92	37.450	14,3%
a) crediti verso banche	37.358		37.358	40,7%
a) crediti verso clienti		92	92	0,1%
Totale dell'attivo	**37.403**	**92**	**37.495**	**10,9%**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(119.414)	(2.371)	(121.785)	43,4%
a) debiti verso banche	(89.983)		(89.983)	92,9%
b) debiti verso la clientela	(21.824)	(2.371)	(24.195)	14,2%
c) titoli in circolazione	(7.607)		(7.607)	58,0%
Totale del passivo	**(119.414)**	**(2.371)**	**(121.785)**	**(35,5%)**
Garanzie rilasciate ed impegni			**-**	**-**

Conto Economico

Voci/Parti correlate	Azionisti (*)	Dirigenti con responsabilità strategica	Totale	% su voce di bilancio
Utile/perdita da cessione o riacquisto	3.123		3.123	15,4%
Totale dei ricavi	**3.123**	**-**	**3.123**	**9,8%**
Interessi passivi ed oneri assimilati	(446)	(9)	(455)	20,6%
Spese per il personale		(1.824)	(1.824)	26,9%
Totale dei costi	**(446)**	**(1.833)**	**(2.279)**	**8,2%**

Legenda:
(*) = Azionisti e relativi gruppi societari che detengono in ViViBanca una partecipazione superiore al 5% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.

I dati relativi agli stretti familiari degli azionisti e dei dirigenti con responsabilità strategiche (ovvero quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, il soggetto interessato) sono ricomprese nelle rispettive voci di origine.

La voce "Azionisti" accoglie le seguenti operazioni rilevanti:
- rapporti interbancari e di distribuzione di prodotti in essere con la Banca Popolare di Bari S.c.p.A., Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo di Carrù S.c.p.A. e Banca Valsabbina S.c.p.A.;
- accordi assicurativi offerti dal Gruppo Net Insurance S.p.A.;
- depositi di liquidità da parte dei soci facenti parte al patto di sindacato e a società ad essi connesse.

Altre informazioni

In conformità all'art. 2427, comma 16 bis), del Codice Civile si riporta di seguito l'importo totale dei corrispettivi di competenza spettanti alla società di revisione:

Attività (Euro)*	Revisione contabile d'esercizio **	Revisione contabile limitata semestrale	Verifica della regolare tenuta della contabilità	Verifiche sulla determinazione del costo industriale sul prodotto CQSP	Totale
BDO Italia S.p.A.	23.000	5.000	5.000	7.000	40.000

* Importi privi di spese forfetarie, contributo di vigilanza e IVA.
** Attività comprensiva di sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali ed attestazioni del Fondo Nazionale di Garanzia

Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha siglato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca, benché risulti emittente di titoli diffusi, non espone l'informativa di settore, in quanto non rilevante.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018
E SULL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA SVOLTA NELL'ANNO 2018
(art. 2429, COMMA 2, Codice Civile)

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA
ViViBanca S.p.A.

Signori Azionisti,

tenuto conto dell'articolo 2403 del Codice Civile, il Collegio Sindacale con la presente Relazione Vi informa di quanto segue.

ViViBanca è una società specializzata nella Cessione del Quinto dello Stipendio con una quota di mercato del 3,34%, due filiali (Torino e Salerno) e 84 dipendenti.

I principali eventi caratterizzanti la gestione 2018 della Banca sono ampiamente descritti nella Relazione sulla Gestione; si citano:

a) la cessione pro-soluto di crediti performing CQSP e la loro successiva gestione in qualità di servicer, che sono parti integranti del business model di ViViBanca;
b) l'ulteriore cessione di crediti NPL per € 12,3 milioni, come previsto dal Programma di Attività approvato dagli Organi di Vigilanza, in occasione della richiesta d'autorizzazione all'operazione di fusione con il Credito Salernitano;
c) il lancio del nuovo prodotto Prestiti contro cessione del Trattamento di Fine Servizio (TFS) e l'inizio dell'erogazione di deleghe private che presenta tassi di redditività interessanti il cui più elevato rischio è mitigato da una selettiva politica assuntiva;
d) l'incremento del 59% circa della raccolta diretta riconducibile anche ad un aumento dei depositi vincolati (time deposit) per circa € 67 milioni del canale on line, avviato ad aprile 2018, che ha permesso di mantenere un rapporto raccolte/impieghi equilibrato con una remunerazione coerente con le condizioni di mercato;
e) l'introduzione del principio contabile IFRS 9.

Si segnala inoltre che l'ispezione da parte della Banca d'Italia della durata di circa 8 settimane si è conclusa con un giudizio complessivo "parzialmente favorevole" senza

richieste di rettifica su crediti, ma con alcuni punti di attenzione sulle attività operative ed organizzative, che il Consiglio di Amministrazione della Banca ha attentamente analizzato ponendo in essere le dovute azioni correttive, alcune delle quali ad oggi già completate. Tali azioni correttive sono costantemente monitorate dal Collegio Sindacale compresa quella relativa alla rete agenziale ed al "sistema dei controlli interni" con il quale il Collegio Sindacale ha tenuto nel 2018 e continua ad organizzare periodiche riunioni al fine di ottimizzare i flussi informativi, garantire l'efficacia dei controlli e ulteriormente migliorare l'incisività della propria azione, anche sui rilievi/osservazioni sollevati dalla stessa Banca d'Italia.

Il Comitato Parti Correlate ed il Comitato Remunerazioni hanno svolto la propria attività, così come l'Organismo di Vigilanza, che è composto dagli stessi componenti il Collegio Sindacale

Da ultimo, nel febbraio 2019 si è conclusa l'operazione di aumento del capitale sociale di ViViBanca per € 4 milioni complessivi di cui € 1,6 di sovrapprezzo, in esecuzione della delibera assunta dall'assemblea straordinaria degli azionisti del 4 febbraio 2019.

Relativamente all'attività di vigilanza effettuata vi confermiamo che il Collegio Sindacale:

- ha partecipato alle mensili riunioni del Consiglio di Amministrazione, assicurandosi che le stesse si svolgessero nel rispetto della legge e dello Statuto;
- ha ottenuto dagli Amministratori tempestive ed idonee informazioni sull'attività sociale, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione sia nel corso dei Consigli di Amministrazione tenuti mensilmente sia nel corso delle periodiche verifiche trimestrali e degli altri incontri organizzati su temi specifici;
- ha constatato, per quanto di propria competenza, il rispetto dei principi di corretta amministrazione da parte degli Amministratori nell'adempimento dei loro compiti, con osservazioni dirette e raccolta di informazioni dai responsabili preposti agli adempimenti amministrativi.

A seguito dei controlli effettuati e delle informazioni ricevute, l'operato degli Amministratori è risultato conforme a quanto previsto dalle norme di legge e di Statuto, orientato agli interessi della Società e improntato sulla ragionevolezza e diligenza della gestione.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali con terzi, con parti correlate o infragruppo, che sono ampiamente descritte nella Nota Integrativa, sezione H del bilancio 2018 e che sono state preventivamente vagliate dal Comitato Parti Correlate.

Per quello che concerne il sistema di controllo interno nel corso dell'esercizio 2018 il Collegio Sindacale dà atto:

- di aver mantenuto un adeguato collegamento con le funzioni di controllo interno (Internal Audit, Risk Management e Compliance), ricevendo dalle stesse risultanze degli interventi previsti dai relativi piani di attività con incontri durante le veridiche trimestrali ed avendone verificato l'adeguatezza per l'efficace gestione e monitoraggio dei rischi e la presenza di adeguate risorse, tenendo anche conto del principio di proporzionalità;
- di aver provveduto alla costante verifica della coerenza del sistema di controllo interno e della sua efficacia, anche in relazione al processo di adeguamento successivo alla fusione. Laddove ritenuto suscettibile di miglioramento, il Collegio Sindacale ha formulato proprie raccomandazioni, che sono state sostanzialmente recepite dalla Banca.

In riferimento al sistema amministrativo e contabile, il Collegio Sindacale comunica di aver scambiato con la società incaricata della revisione legale dei conti BDO Italia S.p.A., anche con specifici incontri, reciproche informazioni che hanno permesso di confermare la sostanziale affidabilità del sistema amministrativo-contabile nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

In relazione all'adeguatezza della struttura organizzativa il Collegio Sindacale ha proseguito, nell'ambito dei propri doveri, nel monitoraggio del processo di adeguamento della stessa.

Con riguardo ai fatti societari il Collegio Sindacale dà atto che sono state rispettate le norme che regolano il deposito e la pubblicazione degli atti societari, nonché l'invio delle comunicazioni ed informative alle Autorità di Vigilanza.

Relativamente al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2019 unitamente alla Relazione sulla Gestione, che presenta un utile di esercizio di € 2.516.841, il Collegio Sindacale afferma quanto segue:

a) Il bilancio, in conformità al D. Lgs. del 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati all'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché secondo gli schemi e le regole di compilazione contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (5° aggiornamento del 22 dicembre 2017). Nella predisposizione dell'elaborato sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento della relazione (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea;

b) Il bilancio è stato redatto nel presupposto che venga assicurata la continuità aziendale e rappresenta la reale situazione della società, come confermato dalla società di revisione BDO Italia S.p.A nella relazione sulla revisione dello stesso, datata 12 aprile 2019;

c) Il bilancio è stato redatto con l'osservanza delle norme di legge e dello Statuto in ordine alla sua impostazione e alla sua formazione, senza l'esercizio della deroga di cui all'art. 2423, comma 4 del Codice Civile, nonché sul rispetto della normativa specifica per la redazione dei bilanci bancari;

d) gli Amministratori, nella valutazione delle poste di bilancio, hanno rispettato sia il postulato della prudenza che quello della competenza economica. In particolare, la Società ha correttamente valutato gli impatti economici e patrimoniali seguenti alla prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9 che dal 1° gennaio 2018 sostituisce lo IAS 39; tali effetti sono stati descritti nella Nota Integrativa – parte A, sezione 4 (Politiche Contabili);

e) il bilancio tiene conto dei rischi e delle perdite dell'esercizio anche se detti eventi sono stati conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio;

f) il bilancio è comparabile con i dati riferiti all'esercizio precedente.

Il Collegio Sindacale esprime il proprio consenso al mantenimento della capitalizzazione dell'avviamento di € 1,236 milioni derivante dall'aggregazione tra Terfinance S.p.A. e Credito Salernitano S.p.A..

Nell'informarvi che nel corso dell'attività di vigilanza e di controllo, come sopra descritta, non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare ai competenti Organi di controllo o da menzionare nella presente Relazione, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018, chiuso con un utile di € 2.516.841 ed alla sua destinazione alla Riserva Legale ed alla Riserva Utili.

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

dr. prof. Franco Vernassa

Franco Vernassa

Torino, 13 aprile 2019

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Tel: +39 011 56.28.264
Fax: +39 011 74.32.056
www.bdo.it

C.so Re Umberto, 9bis
10121 Torino

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della
ViViBanca S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della ViViBanca S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Verona, Vicenza

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842
Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013
BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
VALUTAZIONE DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA *Nota integrativa:* *Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale alla sezione 4 dell'attivo;* *Parte C - informazioni sul conto economico alla sezione 8;* *Parte E - informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.* I crediti verso la clientela al 31 dicembre 2018 mostrano un saldo complessivo pari ad Euro 202,8 milioni (di cui Euro 32,9 milioni tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e Euro 169,9 milioni tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato), corrispondente al 59,1% del totale dell'attivo del bilancio d'esercizio. Tale voce è stata ritenuta significativa ai fini dell'attività di revisione in considerazione del suo ammontare e delle caratteristiche dei processi e delle modalità di valutazione, che includono la stima di alcune componenti quali l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la determinazione dei flussi di cassa attesi ed i relativi tempi di recupero e il valore di realizzo delle garanzie correlate ai crediti.	Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla valutazione dei crediti verso clientela hanno riguardato: • l'analisi delle procedure e dei processi relativi alla voce in oggetto e verifiche dell'efficacia dei controlli a presidio di tali procedure e processi; • l'analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico relativo agli applicativi informatici rilevanti ai fini del processo di valutazione dei crediti verso la clientela; • procedure di quadratura e di riconciliazione tra i dati presenti nei sistemi gestionali e le informazioni riportate in bilancio; • procedure di analisi comparativa ed analisi delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte; • analisi dei criteri e delle modalità di valutazione dei crediti (analitiche e collettive) e verifica su base campionaria della ragionevolezza delle assunzioni e delle componenti utilizzate per la valutazione e delle relative risultanze; • l'ottenimento e l'esame delle conferme scritte da parte dei legali incaricati dalla Società, al fine di acquisire le informazioni e gli elementi a supporto della valutazione; • analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio; • la verifica dell'informativa fornita in nota integrativa.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
PRIMA APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO CONTABILE INTERNAZIONALE IFRS 9 "STRUMENTI FINANZIARI" *Informativa di bilancio relativa agli effetti della prima applicazione del principio contabile IFRS 9, riportata in Nota integrativa Parte A, Sezione 4 - Altri aspetti - "L'adozione dei nuovi principi contabili (efficacia 1° gennaio 2018 - IFRS 9".* A partire dal 1 gennaio 2018, data di prima applicazione dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari", i valori patrimoniali presenti alla fine del precedente esercizio sono stati assoggettati a processi di riclassificazione e misurazione, previsti dal nuovo principio contabile, basate sulle modalità di gestione di tali attività finanziarie (Business Model) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento finanziario; inoltre, per quanto riguarda la valutazione delle attività finanziarie diverse da quelle misurate al fair value con contropartita a conto economico, alla definizione di una nuova metodologia di determinazione delle rettifiche di valore (impairment) secondo il modello delle perdite attese (expected credit losses). Come previsto dal principio contabile internazionale IAS 8 e dalle disposizioni contenute nel 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 262/2005, la Società ha fornito l'informativa in merito agli effetti che l'applicazione di tale nuovo principio contabile ha comportato sul patrimonio netto, evidenziando un incremento delle riserve di valutazione per Euro 1,7 milioni e la rilevazione di una riserva di utili da FTA negativa per Euro 6,4 milioni, con un effetto complessivo netto, inclusivo dell'impatto fiscale, negativo per Euro 4,7 milioni. Ai fini dell'attività di revisione, gli impatti della introduzione di tale nuovo principio contabile sono ritenuti significativi in considerazione delle complessità relative alla prima applicazione.	Le principali procedure di revisione effettuate in risposta agli aspetti chiave relativi all'applicazione dell'IFRS 9 hanno riguardato: • Analisi delle procedure e dei processi relativi alla classificazione e alla misurazione delle attività finanziarie, con particolare riferimento alla definizione dei business model per la gestione degli strumenti finanziari e alle policy relative all'esame delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti finanziari (SPPI test); • Analisi delle procedure e dei processi relativi al modello di impairment dei crediti, con particolare riferimento alla comprensione dei criteri di staging e alla determinazione del significativo incremento del rischio di credito per il passaggio da stage 1 a stage 2 e alla comprensione dei modelli utilizzati per la misurazione delle perdite attese ("Expected credit losses" o "ECL") e metodologie per la definizione dei parametri del modello di impairment (PD, LGD, EAD); • Analisi delle procedure di quadratura e di verifica dei dati riportati nei prospetti di riconciliazione tra i dati di chiusura al 31 dicembre 2017 dell'ultimo bilancio approvato ed i dati di apertura al 1° gennaio 2018 del primo bilancio redatto in base all'IFRS 9; • Analisi delle procedure di quadratura tra i dati presenti nei sistemi gestionali e le informazioni riportate nei prospetti di riconciliazione; • Analisi dell'adeguatezza dell'informativa fornita in nota integrativa.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
CANCELLAZIONE CONTABILE DI UN PORTAFOGLIO DI CREDITI A SEGUITO DI CESSIONE TRAMITE CARTOLARIZZAZIONE *Nota integrativa:* *Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* La Banca nel mese di novembre 2018 ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione propria di crediti non deteriorati CQSP, cedendo con cadenza periodica a titolo oneroso portafogli con specifici criteri di eleggibilità, durante un periodo di *ramp up* di 18 mesi. Le cessioni, realizzate verso la società veicolo Eridano II SPV, sono state interamente finanziate tramite l'emissione di titoli "*Asset Backet Securities*" con natura *partly paid* suddivisi in tre classi: Senior (Classe A1, A2 e A3), pari all'87% dell'*outstanding* ceduto; Mezzanine (Classe B), pari al 7% dell'*outstanding* ceduto; Junior (Classe C), pari al 6% dell'*outstanding* ceduto. ViViBanca S.p.A. ha mantenuto la titolarità delle classi B e C per un valore non eccedente il 5% (*vertical slice*), effettuando la conseguente *derecognition* contabile dei crediti ceduti alla società veicolo. In considerazione della complessità dell'operazione e della rilevanza degli effetti contabili connessi, abbiamo ritenuto che la cancellazione contabile dei crediti in oggetto di cessione tramite cartolarizzazione rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio di ViViBanca S.p.A..	Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla cancellazione contabile dei crediti a seguito di cessione tramite cartolarizzazione hanno riguardato: • comprensione della struttura e delle modalità di realizzazione dell'operazione di cessione tramite cartolarizzazione mediante ottenimento e analisi della documentazione contrattuale, dell'ulteriore documentazione disponibile, nonché colloqui con la Direzione della Banca; • analisi della documentazione prodotta dalla Banca al fine di dimostrare il rispetto dei requisiti previsti dall'IFRS 9 per la cancellazione contabile dei crediti oggetto della cessione; • verifica della sussistenza delle condizioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 9 per la cancellazione contabile dallo stato patrimoniale della Banca dei crediti oggetto di cartolarizzazione; • la verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio
Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs.136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio
I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della ViViBanca S.p.A. ci ha conferito in data 20 maggio 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art.14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10.

Gli amministratori della ViViBanca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della ViViBanca S.p.A. al 31 dicembre 2018, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della ViViBanca S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio della ViViBanca S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme dilegge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 12 aprile 2019

BDO Italia S.p.A.

Eugenio Vicari
(Socio)